



piazza Vittorio Veneto, 1  
50019 | tel. 055 055

[www.comune.sesto-fiorentino.fi.it](http://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it)

## INDICE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.01.2018

### **PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI:**

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):	
- Aumento tariffe acqua potabile	pag. 2
Consigliere Barducci (Sinistra Italiana):	
- Riflessioni sul '68	pag. 4

### **PUNTO 2 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 30.11.2017.**

Votazione	pag. 8
-----------	--------

### **PUNTO 3 ODG: SURROGA CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO EX ART. 38 DEL D. LGS. N. 267/2000 S.M.I.**

Presidente Moscardi	pag. 9
Sindaco Falchi	pag. 9
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 10
Votazioni	pag. 10

### **PUNTO 4 ODG: REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEL "PATROCINIO" E DELLA "ADESIONE".**

Sindaco Falchi	pag. 12
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 13
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 14
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 14
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 15
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. /
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 15
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 16
Presidente Moscardi	pag. 16
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. /
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 17
Sindaco Falchi	pag. /
Votazioni	pag. 17

### **PUNTO 5 ODG: REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE (C.O.S.A.P.): VARIAZIONI.**

Assessore Golini	pag. 18
Votazioni	pag. 19

PUNTO 6 ODG: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI DA REALIZZARE NELL'ANNO 2018 - APPROVAZIONE.

PUNTO 7 ODG: TASSA SUI RIFIUTI (TARI): APPROVAZIONE DELLA TARIFFA TARI 2018 TOTALE.

PUNTO 8 ODG: TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) 2018: CONFERMA DELLE ALIQUOTE E DELLA MAGGIORAZIONE TASI DI CUI AL COMMA 677 DELL'ART. 1 DELLA LEGGE N. 147 DEL 27 DICEMBRE 2013, NELLA MISURA DELLO 0,8 PER MILLE.

PUNTO 9 ODG: APPROVAZIONE DEL "PIANO TRIENNALE DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI" DA ALLEGARSI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020.

PUNTO 10 ODG: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE - DUP 2018-2020. APPROVAZIONE.

PUNTO 11 ODG: BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020 E RELATIVI ALLEGATI. APPROVAZIONE.

Sindaco Falchi	pag. 20
Consigliere Salvadori (Per Sesto)	pag. 30
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 33
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 39
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 44
Consigliere Mariani (Sinistra Italiana)	pag. 50
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 54
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 60
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 62
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 65
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 68
Sindaco Falchi	pag. 71
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 74
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 75
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 75
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 76
Votazioni	pag. 78/80

**COMUNE DI SESTO FIORENTINO**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 GENNAIO 2018**

Il consiglio comunale è stato convocato alle ore 15,00, nella Sala Consiliare "5 Maggio" del Palazzo Comunale.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Vice Segretario Comunale, Dr. Franco Zucchermaglio, incaricato della redazione del presente verbale.

La seduta inizia alle ore 15,32

Sono presenti dall'inizio della seduta il Vice Sindaco Damiano Sforzi e gli Assessori Marco Becattini, Silvia Bicchi, Donatella Golini e Diana Kapo.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Il problema oggi, per fortuna, è soltanto sulla mia postazione, quindi si spera che da qui alla fine del Consiglio rientri. Il problema è che io posso stare anche quaggiù, il problema è che questa postazione è quella che poi comanda, può dare la parola. Quindi, questa è una postazione secondaria. Detto questo, do la parola al Vice Segretario per il consueto appello. >>

Parla il Vice Segretario Generale Dott. Zucchermaglio:

<< Allora, buonasera. Cominciamo con l'appello. >>

Parla il Vice Segretario Comunale Dr. Franco Zucchermaglio che inizia l'appello:

<b>Falchi Lorenzo</b>	<b>Sindaco presente</b>
<b>Madau Jacopo</b>	<b>S.I. assente</b>
<b>Mariani Giulio</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Sacconi Antonio</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Falchini Irene</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Pacchiarotti Mara</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Marzocchini Marco</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Moscardi Ivan</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Gambacorta Giuliano</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Barducci Andrea</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Conti Caterina</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Stera Aurielio</b>	<b>Per Sesto presente</b>
<b>Guarducci Andrea</b>	<b>Per Sesto presente</b>
<b>Bruschi Gabriella</b>	<b>Per Sesto presente</b>
<b>Salvadori Marco</b>	<b>Per Sesto presente</b>

Zambini Lorenzo	PD presente
Martini Sara	PD presente
Calzolari Marco	PD presente
Adamo Michele	PD presente
Bassi Alessio	PD assente
Quercioli Maurizio	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Terzani Serena	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Cavallo Pietro Pompeo	Movimento 5 Stelle presente
Tauriello Maria	Forza Italia presente

Parla il Presidente Moscardi:  
<< Valida? >>

Parla il Vice Segretario Generale Dott. Zucchermaglio:  
<< Valida. >>

Parla il Presidente Moscardi:  
<< Bene, quindi la seduta è valida ci comunica il Segretario. Adesso do la comunicazione degli scrutatori, che sono appunto: Mariani, Marzocchini e Tauriello. Detto questo, quindi, si procede con l'ordine del giorno.

#### **PUNTO N. 1 - Comunicazioni.**

Al primo punto all'ordine del giorno ci sono le consuete comunicazioni. Chiedo al Sindaco e alla Giunta se c'hanno comunicazioni. Il Sindaco e la Giunta non hanno comunicazioni. Chiedo ai capigruppo, dei rispettivi gruppi consiliari, se ci sono comunicazioni.>>

Parla il Presidente Moscardi:  
<< Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Buonasera a tutti. Una brevissima comunicazione, che volevamo fare. Non so se avete dato una occhiata alle bollette dell'acqua, che stanno arrivando a casa. Confermano quello che si diceva: un aumento sostanziale delle tariffe, e mi risulta inoltre, a Sesto, ma anche nell'intera area, che, nonostante i numerosi impegni presi per il nostro territorio, non siano state ancora affrontate e messi in atto una serie di atti che erano previsti di manutenzione, che la convenzione prevede. Più volte siamo intervenuti sulla questione dell'acqua in Consiglio. E intervengo solo per far conoscere anche ai Consiglieri di Sesto la proposta di Legge Regionale di Tommaso Fattori e di "Sì, Toscana a Sinistra", che noi sosteniamo e della quale porteremo un ordine del giorno in appoggio al prossimo

Consiglio Comunale. Quindi, è una anticipazione. Questa proposta di legge regionale parte da una considerazione che il fallimento oggettivo del modello privatistico di gestione dell'acqua, attuato in Toscana per mezzo di società di capitale, dato che le tariffe sono le più care d'Italia, gli investimenti molto al di sotto rispetto al necessario, ma anche rispetto a quanto programmato nei piani di ambito. Le perdite in rete sono enorme e aumentano ancora. Le tubature in amianto ancora non sono state tutte sostituite e ci sono i chilometri ancora da sostituire. E, la beffa finale, le società dell'acqua in Toscana fanno circa 70 milioni di profitti l'anno per lo più distribuiti agli azionisti. La beffa è ancora maggiore se pensiamo che nel 2011 il popolo italiano ha votato un referendum per un servizio che sia gestito senza finalità di lucro, ma per obiettivi di difesa ambientale con carattere sociale. Io sono d'accordo, il comunicato stampa di fattori che parla che la privatizzazione delle tariffe ha portato le tariffe alle stelle. L'acqua è un bene comune e non una merce da cui trarre profitto. La gestione deve essere pubblica, partecipativa e con finalità sociali ed ambientali, nel rispetto del referendum del 2011. La legge prevede due punti finalizzati: uno, la ripubblicizzazione delle gestioni con l'affidamento ad enti di diritto pubblico, dà direttive per creare veri e propri bilanci idrici finalizzati ad assicurare in ogni zona equilibrio fra prelievo e capacità naturale di ricostituzione del patrimonio idrico, e, in una seconda parte, propone lo smantellamento sia dell'Ambito Territoriale Ottimale, sia dell'Autorità Idrica Toscana con l'obiettivo di definire un modello decentrato valorizzando i bacini idrografici. Inoltre, la legge garantisce 50 litri al giorno a persona in ottemperanza alla risoluzione ONU del 2010. L'accesso all'acqua potabile, infatti, è un diritto fondamentale dell'uomo. La battaglia per l'acqua bene comune è contro la privatizzazione del servizio, contro le tariffe troppo alte, contro i profitti dei gruppi privati, ma è anche una battaglia di civiltà e di solidarietà. Abbiamo voluto insistere su questo tema più di una volta in questo Consiglio perché è uno degli elementi, che dovrebbe caratterizzare una battaglia di rinnovamento, una battaglia progressista nel nostro paese. E' uno di quei punti su cui misurano, si misurano le reali posizioni progressiste delle diverse forze politiche. Fra l'altro abbiamo, come sapete, una parte critica anche nei confronti della nostra Amministrazione perché pensiamo che avrebbe potuto fare iniziative maggiori e più dirette all'interno degli organismi a cui partecipa. Io spero al prossimo Consiglio presenteremo l'ordine del giorno, spero che la Giunta su questo tema faccia, come ha fatto in altre occasioni prevenendo lo stesso ordine del giorno, e prenda iniziative concrete tali da rendere inutile la presentazione dell'ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ci sono altri iscritti a parlare? Cioè per una comunicazione? Altri gruppi consiliari? Se non ci sono altri gruppi consiliari..ah, Barducci. >>

Parla il Consigliere Barducci (S.I):

<< Buonasera Presidente, buonasera a tutti i Consiglieri. In questa mia breve comunicazione vorrei parlare di un fatto avvenuto a Firenze molti anni fa e che aveva scosso profondamente la tranquilla vita fiorentina. Due persone, presenti in questa sala consiliare, almeno due dico, furono partecipi di quei fatti: Vanna Rogai e il sottoscritto. Il tutto avvenne esattamente cinquant'anni fa, il 30 gennaio 1968, in Piazza di San Marco. Pochi giorni, il 24 gennaio, la Polizia Giudiziaria rientrata nella facoltà di Magistero e Architettura e aveva schedato gli studenti riuniti in assemblea per parlare della riforma universitaria e della Guerra nel Vietnam. E tutto ciò senza autorizzazione delle autorità accademiche. Era prassi allora che per entrare nelle università occorresse il permesso delle autorità accademiche. Gli studenti universitari e medi indicano per il 30 gennaio una manifestazione per le vie cittadine, che si conclude in Piazza di San Marco partendo da Santa Apollonia, che era il luogo di ritrovo degli studenti universitari. Il rettore chiede un incontro ad una delegazione degli studenti. Improvvisamente la Polizia ed i Carabinieri caricano gli studenti, che sostano di fronte al rettorato seduti sulle panchine e nelle aiuole. Agenti della squadra politica entrano ancora nell'atrio del rettorato e colpiscono i membri della delegazione, ore 12,00 del 30 gennaio. Il rettore chiede urgentemente un incontro con il Prefetto e il Questore, insieme agli studenti per esporre i fatti ed avere una spiegazione. Il Prefetto si rifiuta e alle ore 20,00 le assemblee di tutte le facoltà di ateneo, convocate d'urgenza, dichiarano l'occupazione ad oltranza, come successo non esistevano telefonini, non esisteva cellulari, non esisteva niente, era solo un tam-tam cittadino, comunque così successe. Le agitazioni si estesero nei giorni seguenti a tutti gli atenei italiani, così nacque il '68. Non solo in Italia, ma anche in Europa e fuori Europa si ebbero contestazioni, rivolte giovanili, tanto che il '68 fu poi chiamato "l'anno delle contestazioni in tutte le lingue". Emblematico è rimasto nella memoria di tutti il maggio francese, che, per quanto virulento e creativo, fu di breve durata. Nel mese di giugno il Generale De Gaulle riuscì a spengere ogni protesta. In Italia, al contrario, il '68 continuò a lungo, fino alla metà degli anni '70. Nel '77 ci fu l'altra contestazione di tipo diverso. Questo anche perché non fu una esposizione improvvisa, ma era proprio un qualcosa che maturava da tempo nei giovani studenti, operai fin dall'inizio degli anni '60. Gli studenti chiedevano più democrazia e meno autoritarismo nelle scuole. Una vera riforma scolastica universitaria. Le risposte non ci furono e quindi era veramente difficile che gli studenti non si

ribellassero. Le prime proteste si ebbero a Pisa nel febbraio '67 alla Sapienza, in cui venivano analizzate le condizioni studentesche e sbocco nel mondo del lavoro. Fra i membri di allora c'erano l'On. D'Alema, Sofri e tanti, e Manacorda e tanti altri. Trento, nel marzo '67, quando il Senatore Elio Basso, che faceva parte del Tribunale Russell, per i crimini della Guerra nel Vietnam, organizzò un dibattito per discutere la Guerra del Vietnam, intervenne la Polizia e bloccò tutto.

Torino con la occupazione di Palazzo Campana, nel novembre del '67 e dall'altro Milano a dicembre del '67. Quindi, prima dello scoppio del '68, vi erano già i (parola non comprensibile). Vi erano anche poi fattori esogeni, non solo interni, come la ribellione dei giovani ovunque contro la Guerra del Vietnam. Negli Stati Uniti c'erano contestazioni nei campus universitari contro tale guerra. 500 mila studenti erano già sotto le armi. In Italia, nell'aprile del '67, la polizia caricò duramente una manifestazione davanti al Consolato Americano a Firenze. Il Vietnam era un tabù allora, non si poteva nominare, né alla radio e né in televisione, solo sui giornali, l'Unità e Paese Sera, si poteva avere qualche notizia sulla Guerra del Vietnam. Caso quasi comico una canzone famosa "C'era un ragazzo come me" di Gianni Morandi era vietata trasmetterla alla radio o alla televisione. Si poteva ascoltarla nelle case del popolo e basta.

Sul fronte operaio e giovanile, giovani operai, allora chiamati operai massa, immigrati dal sud verso il nord, costretti a lavorare e vivere in condizioni disumane, diedero inizio alle lotte che li guidarono all'interno delle fabbriche.

Vorrei ricordare che dai dati sindacali di allora si parla di 54 ore settimanali di lavoro per 7 giorni la settimana. I lavoratori costretti a lavorare in condizioni terribili, basta pensare ai reparti di Mirafiori delle prese e di verniciatura, in cui gli operai verniciavano le macchine, non c'erano i robot, verniciavano direttamente le macchine senza protezione con le pistole a spruzzo.

E all'esterno della fabbrica, nella vita sociale, erano costretti a vivere in scantinati e in soffitte. A volte, in alcuni film, abbiamo visto che si scambiavano il letto, perché uno montava il turno e l'altro smontava dal turno. Perché, come c'era scritto allora, in queste città del nord c'era scritto "non si affitta ai meridionali". Ora si dice qualcos'altro, allora si diceva "non si affitta ai meridionali". Forse, questo ci dovrebbe ricordare qualcosa. E senza relazione alla popolazione autoctona del luogo che rifiutava il contatto con queste persone immigrate dal sud, che molti non parlavano nemmeno perfettamente l'italiano. Su questo era fondato il cosiddetto miracolo economico italiano, sfruttamenti e bassi salari. Comunque, nel triangolo industriale Genova-Torino-Milano, principalmente Torino, fin dai primi anni '60, un gruppo di sindacalisti, Foa, Rise, Tronti, Carniti, intellettuali tipo Bellocchio il regista, avevano aderito alla rivista "Quaderni Rossi" che aveva cominciato a studiare questa nuova figura di operai di

massa e le sue condizioni di vita e di lavoro e cercando di prospettare sbocchi. Questi sbocchi si ebbero appunto nel '68-'69 con la costruzione del sindacato unitario nelle grandi fabbriche del nord, e con una lotta comune fra studenti e operai "l'autunno caldo". La lotta era comune perché si trattava comunque di battere l'autoritarismo o di chi deteneva il potere nelle università, nelle scuole, come nelle fabbriche. Come conseguenza di quelle lotte i risultati furono ottenuti: aumenti di salario per chi lavorava, garanzie nei contratti di lavoro, apertura delle università a tutti, addirittura con borse di studio e pre-salario, che permisero a tanti, fra cui il sottoscritto, di poter continuare a studiare all'università.

Una pensione per tutti, appena decente, ma prima non c'era niente. Non lavoravi più il sabato e la domenica, ora si sta tornando indietro. Il riconoscimento del lavoro può essere causa di malattia e che la salute non si monetarizza. E il diritto a non essere licenziati lo Statuto dei Lavoratori. Le 150 ore, che furono una grande conquista del movimento operaio a quell'epoca. Il divorzio, l'obiezione di coscienza per il servizio militare, la mutua e il Servizio Sanitario Nazionale nel '78, perché il '68 poi si prolungò a lungo. Il diritto dei lavoratori, delle lavoratrici ad avere riconosciuto due più tre mesi, pre e dopo maternità. Quattro settimane di ferie per tutti, trentanove ore di lavoro settimanale e tante ulteriori conquiste che uno potrebbe continuare ad elencare. Tutte queste conquiste hanno formato l'Italia di oggi e costituiscono la nostra democrazia. Allora una parte del potere politico economico italiano, che non apprezzava per niente ciò che stava accadendo, reagì duramente: non era tollerabile che gli operatori potessero veramente riunirsi in assemblea sui luoghi di lavoro, che interloquissero sulla produzione in fabbrica, che ci fosse libero accesso all'università e che l'operaio, come diceva una famosa canzone volesse il figlio dottore. E si aprirono atti violenti da parte del potere, basta citare solo alcuni episodi: Piazza Fontana nel dicembre '79, il luglio '70 l'attentato al treno sindacale a Gioia Tauro quando fecero saltare i binari, Piazza della Loggia a Brescia, l'Italicus, e tanti altri. E ancora oggi molti, e sto chiudendo, e ancora oggi molti sono i tentativi, per fortuna non violenti, di tornare indietro, di cercare di togliere parti di quei diritti. Si trovano persone che dicono che la causa della nostra pessima situazione economica attuale ha la sua origine proprio nel '68 e dintorni, quando quelli che stavano sotto si montarono la testa e chiesero più diritti.

Anche tra i reduci di quell'anno simbolo, reduci delle cui fila comincia ad assottigliarsi per ovvie ragioni anagrafiche, i pentiti abbandonano. Quindi, la domanda, che uno potrebbe rivolgere a questi pentiti e denigratori del '68 e anni seguenti è molto semplice: preferivate, forse, com'era prima? Un'ultima annotazione, che vorrei dare è questa: quando succedero i fatti a Firenze, il Rettore, si



impegnò, Professor Giacomo Devoto, quello del Dizionario Devoto Oli, che era diciamo un moderato, un liberale moderato, proveniente dalle fila del Partito d'Azione, lavorò con Calamandrei, fece parte della Resistenza, fu nominato nella Giunta, dal CNL nella prima Giunta Comunale di Firenze. Si impegnò, il 31 gennaio si impegnò con gli studenti a portarli, il 30 gennaio a portarli a parlare con il Prefetto. Il Prefetto si rifiutò. Il 31 gennaio il Rettore, in una lettera agli studenti, che ora leggo perché è interessante, sono cinque righe, si dimise da Rettore.

Agli studenti universitari di Firenze: mi ero impegnato a condurvi dal Prefetto per illustrare insieme la posizione delle diverse componenti dell'Università dopo il comunicato di ieri. Non essendo stato possibile fissare il colloquio e desiderando io di comportarvi lealmente verso di voi, vi comunico che ho già spedito al Ministro dell'Istruzione la lettera di dimissioni dall'ufficio di Rettore dell'Università di Firenze. Augurandovi buon lavoro, sono il vostro Giacomo Devoto.

Cioè riconosceva che gli studenti che erano nel loro diritto, che il potere politico, rappresentato dal Prefetto, cioè il Governo, aveva compiuto qualcosa che non doveva compiere, e lui, pur essendo, non essendo un rivoluzionario, essendo semplicemente un liberale illuminato, moderato, rassegnò immediatamente le dimissioni da Rettore e prendendo posizione a favore degli studenti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliere per questo sentito ricordo importantissimo. Adesso ci sono altre comunicazioni? Se non ci sono comunicazioni, si passa al Punto n. 2 dell'ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Punto n. 2 dell'ordine del giorno che è:

**PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del  
30.11.2017.**

Se non ci sono specifiche, li posso mettere all'ordine del giorno, posso metterlo in votazione. Bene, dichiaro aperta la votazione. Va beh, vota dopo, vota. Voti dopo.

Vi siete astenuti? Non avete votato? No. Bene, quindi presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti nessuno. Quindi, il Punto 2, il verbale della seduta del 30 novembre 2017 è approvato. >>

### **\*Entra il Consigliere Madau**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso passiamo al Punto 3 all'ordine del giorno, che ha come titolo surroga del Consigliere Comunale dimissionario ai sensi dell'art. 38 del Decreto Legislativo 267/2000 meglio conosciuto come Testo Unico degli Enti Locali.

### **PUNTO N. 3 - Surroga Consigliere Comunale dimissionario ex art. 38 del D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i.**

Come tutti sapete, quindi, la scorsa volta la Consiglieria Rogai, la Consiglieria Vanna Rogai ce l'ha comunicato, ci ha anticipato che avrebbe rassegnato le dimissioni e, infatti, queste sono avvenute in maniera ufficiale in data 22 gennaio 2018. Ringraziamo, ringrazio a nome del Consiglio Comunale, visto che è presente in sala, la Consiglieria Rogai per il lavoro fin qui svolto e, detto questo, dal punto di vista procedurale si deve passare appunto alla surroga. Secondo le elezioni, che sono state svolte il 5 di giugno del 2016 e essendo la Consiglieria Vanna Rogai eletta nelle liste di Per Sesto, secondo un meccanismo dovrebbe, appunto, passare, entrare in Consiglio Comunale il primo dei non eletti, che corrisponde al Consigliere, al signor Antonio Ossi. Il signor Antonio Ossi, però, in data 23 gennaio 2018 ha rinunciato alla nomina a Consigliere Comunale, e, pertanto, sempre in data 24 gennaio la nomina a Consigliere Comunale è stata notificata al signor Maurizio Soldi. Detto questo, occorre però una votazione ufficiale, proforma da parte del Consiglio Comunale, affinché il Consiglio Comunale si esprima per non accettare, ma per prendere atto, quindi è una presa d'atto che il signor Soldi Maurizio diventi parte integrante di queste assemblee e quindi Consigliere Comunale. Non penso, quindi, che su questo ci sia, c'è qualcuno che vuole intervenire? Sì, il Sindaco. Bene. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Solo per unirmi al ringraziamento ed al saluto che ha appena fatto il Presidente del Consiglio Comunale, ci tenevo a farlo anche a nome della Giunta e ad esprimere i saluti calorosi e il ringraziamento, davvero, affettuoso da parte della Giunta nei confronti della ex, a questo punto, Consiglieria Vanna Rogai, per la sensibilità, per l'attenzione, per l'impegno, che ha messo in questo anno e mezzo di mandato amministrativo. Sappiamo tutti che il fare politica, l'interessarsi della cosa pubblica e di ciò che sta intorno a noi, non è cosa che è limitata a questi banchi, ma si può essere, anzi si deve essere cittadini e interessati a ciò che ci succede intorno, anche fuori da quest'aula, anche fuori da questi banchi, sono sicuro che Vanna riuscirà e le farà e continuerà a farlo con la grande attenzione e con la grande sensibilità, che ha dimostrato in questo anno e mezzo e anche nella sua pregressa esperienza in questa

assemblea comunale. Quindi, davvero, un ringraziamento di cuore per il lavoro, che ha svolto, per il modo in cui si è posta, per l'attenzione e le tematiche, che ha portato all'attenzione della Giunta e di questo Consiglio Comunale e un saluto e, ovviamente, un benvenuto al Consigliere Comunale Maurizio Soldi, che subentrerà al suo posto e al quale, ovviamente, facciamo i migliori auguri di buon lavoro in questo Consiglio Comunale. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Anch'io, veramente, due parole a nome di un gruppo di questo Consiglio, che è interessato da questo avvicendamento per esprimere, anche a nome della nostra lista, un ringraziamento forte a Vanna, che ho cercato di trattenere, forse anche fin troppo, fin contro le sue necessità, problemi che da tempo chiedevano un altro tipo di impegno, che non cesserà. Siamo convinti, ce l'ha detto, le sue parole ce l'hanno riportato lo scorso Consiglio, non cesserà la sua attenzione, ma chiedevano un'altra attenzione, che non fosse quella della vita del Consigliere. Quindi, anche personalmente e, a nome del gruppo, un grosso un abbraccio, un grosso ringraziamento e un buon lavoro a chi la sostituisce, a Maurizio degnamente. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Se non ci sono altri, si procede alla votazione. Bene, dichiaro aperta la votazione. Bene, presenti 23, votanti 23, favorevoli tutti, contrari ovviamente nessuno, astenuti nessuno e quindi la surroga è andata. A questo punto un applauso al nuovo Consigliere Maurizio Ulivo Soldi e gli auguro buon lavoro, così come rinnovo i ringraziamenti ufficiali, a nome di tutti, alla Consiglieria Vanna Rogai.>>

Parla il Vice Segretario Generale Dott. Zucchermaglio:

<< Immediatamente eseguibile. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì. Adesso, nella votazione, c'è l'immediata eseguibilità di questa votazione, che, ovviamente, il Consigliere Soldi non deve attuare. Quindi, dichiaro aperta l'immediata eseguibilità della seguente, della delibera appena votata. Manca uno? Il Sindaco? Sì. Presenti 23, votanti 23, favorevoli tutti. Quindi, all'unanimità anche l'immediata eseguibilità della delibera di cui al Punto n. 3 è andata e a questo punto il Consigliere Soldi può inserire nell'apposita fessura le tessera ed è Consigliere a tutti..eh? Sperando funzioni. Sì, ma solo la mia non funziona, quindi. E'

Consigliere a tutti gli effetti. Bene, Segretario, ti rendo la delibera n. 3.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, adesso si passa al Punto n. 4 all'ordine del giorno.

**PUNTO N. 4 - Regolamento per la concessione del "patrocinio" e della "adesione".**

Do la parola, qui c'è scritto al Sindaco. Sì, al Sindaco. Bene. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Una breve illustrazione della modifica al Regolamento per la concessione del patrocinio e dell'adesione. Questo è un impegno che il Consiglio Comunale aveva votato nella seduta in cui discutemmo, appunto, un ordine del giorno, una delibera di indirizzo nei confronti della Giunta per modificare i regolamenti ed in particolare questo per la adesione e per il patrocinio e l'altro, che discuteremo dopo, per l'occupazione di suolo, modifiche che fossero in grado di, diciamo, ribadire il carattere antifascista e dei valori della Resistenza su cui si fonda la Repubblica Italiana e anche il nostro Comune e che quindi ponesse in qualche modo da argine alla possibilità di poter ospitare nei luoghi pubblici e negli spazi pubblici manifestazioni, iniziative, di organizzazioni o partiti che si rifanno, chiaramente, all'esperienza fascista o nazista. Ecco, sono state necessarie alcune settimane di lavoro da parte degli uffici, non tanto su questo regolamento, le cui modifiche sono abbastanza semplici e che illustrerò velocemente, ma soprattutto sul Regolamento della COSAP, perché è stata in qualche modo utilizzata l'occasione per una revisione complessiva di alcuni aspetti, diciamo, in parte anche sostanziali, anche se non stravolgenti il regolamento stesso del Regolamento sulla COSAP. Per quanto riguarda il regolamento per la concessione del patrocinio e dell'adesione è stato inserito un punto al comma, scusatemi, all'art. 3, comma 2, che recita così: "il patrocinio non verrà in ogni caso concesso a soggetti che si ispirino direttamente o indirettamente a principi di matrice discriminatoria, fascista ed antidemocratica. A tale scopo i richiedenti dovranno presentare, assieme all'istanza scritta di cui all'art. 4 successivo, specifica dichiarazione sostitutiva nella quale si attesta che i richiedenti l'iniziativa proposta non si ispirano ai principi sopra richiamati."

Questa era una iniziativa, che noi avevamo voluto e che questo Consiglio Comunale, a larghissima maggioranza, aveva sostenuto, anche come risposta rispetto ai brutti episodi, ai brutti fenomeni che nel nostro paese, in Italia, in Europa, nel mondo stanno purtroppo portando alla ribalta partiti che si richiamano apertamente all'esperienza nazista e fascista. E, siccome, la nostra Costituzione, che nasce dalla Resistenza, dai valori che ispirarono quel periodo storico, molto importante per la nostra Repubblica, per il nostro paese e per il mondo intero, rinnegano, rinnegano espressamente quei valori perché non si tratta di accettare un

valore, di accettare una opinione come le altre. Il Fascismo e il Nazismo sono stati movimenti, partiti, fenomeni, che hanno fatto della negazione dell'opinione altrui il proprio punto centrale, il proprio punto fondante. Quindi, la democrazia non può permettere di, diciamo, vedere rinascere ed esperienze che si rifanno a quel tipo di esperienza che nel nostro paese si è conclusa con milioni di morti, diciamo, nel mondo si è conclusa con milioni di morti e con la conclusione della guerra, l'esperienza della Resistenza e che ha portato, poi, all'approvazione della nostra Costituzione. Sappiamo che, purtroppo, iniziative come queste non possono essere diciamo da argine definitivo a questo proliferare di iniziative. Del resto, anche la prossima campagna elettorale porterà con sé la presentazione di liste di alcuni partiti, di alcune formazioni, che si rifanno chiaramente ed espressamente all'esperienza fascista nel nostro caso e sui quali credo, anzi, che il Ministero degli Interni, che il nostro Stato dovrebbe avere una risposta ben diversa rispetto ad alcuni di questi fenomeni. Noi questo piccolo cambiamento dei regolamenti, piccolo nei fatti, piccolo probabilmente in quelle che saranno le sue implicazioni pratiche, ma importante da un punto di vista ideale, importante da un punto di vista del messaggio che diamo a pochi giorni, tra l'altro, dalle celebrazioni del Giorno della Memoria, che hanno visto anche nel nostro Comune una serie di importanti iniziative insieme alle scuole, insieme alle associazioni che da tempo si battono per riportare e tenere alta la memoria dei valori della Resistenza e per ricordare che cosa ha comportato il Nazismo e il Fascismo nel mondo intero, come l'ANPI e come l'ANED, credo che fosse un segnale necessario e importante. E quindi, per queste motivazioni le modifiche del Regolamento devono essere, ovviamente, votate dal Consiglio Comunale e quindi se non ci sono, nell'arco della discussione, altre richieste di chiarimento, oppure di integrazione rispetto all'illustrazione già fatta in Commissione, questo è, diciamo, le modifiche del Regolamento, che vengono messe in votazione oggi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, ci sono altri interventi? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, per dire, naturalmente, il nostro voto favorevole, aggiungo poco a quello che ha detto il Sindaco, e poi, insomma, il dibattito si era già sviluppato in Consiglio. Non c'è dubbio che, evidentemente, una amministrazione, anche su questo, possa mettere alcuni elementi, che non sono, come si diceva, da argine ad un fenomeno invece che sta prendendo piede con molta preoccupazione e, tra l'altro, che sta sdoganando non soltanto nel dibattito o in certi gruppi ristretti che si rifanno a quelle politiche e a quelle simbologie, ma viene sdoganato nel dibattito pubblico di una campagna elettorale che in varie forze politiche alcuni personaggi portano

alla ribalta, diciamo, revisioni di una storia tragica per il nostro paese. E' stato da pochi giorni il Giorno della Memoria e quindi, diciamo, un momento di riflessione, che ci riguarda tutti e ci riguarda da due punti di vista: il primo che è il punto di vista delle vittime, che subirono quella scellerata azione nazista, ma anche il punto di vista dei carnefici perché, alla fine, l'uomo è entrambe le cose. Quindi, è una riflessione che ci riguarda, sia per tenere alta l'asticella dell'attenzione e quindi evitare di diventare carnefici come uomini e di difendere, assolutamente, tutte quelle che possono essere le vittime di una deriva tragica che, ahimè, la storia può anche ripetere. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola al Consigliere Cavallo.>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Beh, io riconfermo quanto detto nella discussione dell'altra votazione su questo argomento. Credo che quanto appena detto dal nostro Sindaco sia principalmente propaganda elettorale e concludo dicendo soltanto che gli alleati scelti da Sinistra Italiana per le prossime elezioni politiche mi preoccupano quanto quelle liste appena elencate dal Sindaco. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Penso che è inutile, insomma, va beh tornare su questi argomenti mi fa da una parte piacere perché si prende atto di un atto che, a mio modo di vedere, un po' di importanza ce l'ha. L'imbarazzo ad ascoltare alcune dichiarazioni, l'imbarazzo penso sia la cosa minima, insomma, perché è chiaro che è un atto che non impedisce rigurgiti o fenomeni pericolosi, ma devo dire un piccolo argine, Consigliere Cavallo, perché se è vero che la propaganda fa parte dell'azione politica, ecco consentirla a chi si rifà e inneggia a determinati fenomeni, io credo sia mettersi da quella parte lì. Equivale a quello. Quindi, credo che sia un passaggio importante, benché piccolo. A me non piace idealizzare cose più della loro, più del loro essere concreto. Però, è un piccolo argine che può servire a fare in modo che il fiume percorra nel suo alveo, anziché lasciarlo libero di andare a creare ulteriori danni. Credo bene si possa dire, non è propaganda. E' un piccolo argine, che negarlo è una cosa, secondo me, decisamente, decisamente peggiore. Pensavo questa cosa di non doverla riascoltare, ma, purtroppo, mi è ricapitato. Grazie.

Il nostro voto, chiaramente, sarà favorevole a questa delibera. >>



Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Sì. Non volevo neanche intervenire perché comunque la discussione c'è stata ampiamente la scorsa volta, ma credo che risentire nuovamente queste parole in Consiglio Comunale fa male perché non si può confondere l'azione politica, che talvolta può essere sbagliata, si può avere dei grossi dubbi sull'azione politica di determinati partiti, determinati movimenti, ma confondere questa con il Fascismo e buttare dentro nel medesimo buglione tutto questo, vuol dire veramente essere incapaci di ragionare o comunque non voler.. **(mancata registrazione per problemi tecnici)**..>>

#### **\*Entra il Consigliere Bassi**

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie, grazie Presidente. Soltanto due parole. Noi, appunto, approvammo un ordine del giorno in Consiglio Comunale il 28 settembre scorso, dello scorso anno, del 2017 e questo, con questa modifica al Regolamento si va a dare atto proprio agli intenti presenti in quell'ordine del giorno. Io mi ricordo come ad inizio dicembre, non mi ricordo esattamente il giorno, erano i primi di dicembre, ci fu proprio in centro a Sesto un banchino di Forza Nuova in cui, appunto, Forza Nuova si richiama esplicitamente a queste forme di discriminazione xenofoba razzista e fascista. Io feci un appello, proprio in quei giorni, affinché tutte le forze sociali, attive sul territorio di Sesto, si attivassero appunto per far sì che cose del genere, comunque anche a Sesto Fiorentino non si verificchi quello che, come ha detto giustamente il Sindaco e come è stato detto da alcuni interventi, si sta verificando, ahimè, nel nostro paese e in tutto il mondo, e credo che questo sia, come è stato detto dal Consigliere Guarducci, un piccolo argine ma comunque un atto importante da non sottovalutare. Non commento le parole del Consigliere Cavallo perché credo sia, sia meglio non commentarle perché, appunto, credo che definire, mettere sullo stesso piano forze politiche, che, appunto appoggiano Sinistra Italiana, come è stato detto, metterle sullo stesso piano delle forze fasciste, credo sia una bestemmia, insomma, un abominio e sia comunque un qualcosa di in commentabile. Non capisco quali siano le motivazioni che spingono il Consigliere Cavallo, che l'anno spinto il 28 settembre scorso alle dichiarazioni che fece, che l'hanno spinto dopo il mio appello a commentarlo come l'ha commentato e che lo spingono tuttora a confermare questa sua posizione, non lo capisco veramente, appunto, credo che sia importante proprio, anche per questo, fare una riflessione tutti su quanto sia facile insidiarsi anche nel non parlare, anche nell'uscire da un Consiglio Comunale durante una votazione sia facile e trovino campo queste forze. Quindi, credo che

questo sia un atto importante, noi voteremo a favore e mi auguro e spero che avremmo modo anche di, magari, appunto, proprio perché è un piccolo argine, anche insieme di, con le forze sociali, ognuno per le proprie disponibilità e con le proprie energie, di fare quanto possibile perché a Sesto Fiorentino queste manifestazioni non si verificano e perché, così come dissi in quel comunicato stampa, la storia di Sesto Fiorentino ci insegna come Sesto Fiorentino, la nostra città sia sempre stata, diciamo, dalla parte giusta della storia, però credo che l'attenzione debba sempre rimanere alta perché se si pensa che Sesto Fiorentino e si dà per scontato che la nostra città sia immune da qualsiasi forma e dal proliferare di queste forme di fascismo e razzismo, credo che si commetta un errore e si sottovaluti il problema e la storia ci insegna che, quando i problemi sono stati sottovalutati, ahimè, si sono verificati nella loro peggiore forma. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< No, volevo dire soltanto al Consigliere Quercioli di provare ad andare a parlare di Nazismo e Fascismo ai familiari di quegli imprenditori che sono stati indotti al suicidio, indotti dai meno cattivi del PD. Provaci, Consigliere Quercioli. Il Consigliere Calzolari non capisce. (VOCI FUORI MICROFONO) Lo sai, lo sai c'è l'elenco, c'è l'elenco. Non te li posso presentare perché non ci sono più. L'elenco lo conosci benissimo, non fare finta di non conoscerlo. Il Consigliere Calzolari fa finta di non capire: ti dico soltanto che ci sono, in questi ultimi cinque anni ci sono degli italiani, che hanno subito vessazioni, altrettanto gravi, dico italiani che le hanno subite nel periodo fascista e nazista, altrettanto gravi. Il resto è solo propaganda. Fatela pure, tanto siete di quella corrente e campate di queste cose qui e basta. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Non si può assolutamente paragonare le cose che lei ha paragonato, Consigliere Cavallo. A questo punto io non posso, non posso certamente più stare zitto perché io ho l'onere e l'onore di rappresentare un Consiglio Comunale, che è completamente defascistizzato. Perché nessuna forza, rappresentata in questo Consiglio, si rifà al Partito Fascista e a tutte le componenti, che girano intorno a quelle idee. Ovviamente, però, le parole, che lei usa, mi fanno un attimino ricredere. Ma siccome so e sono certo che anche il Movimento 5 Stelle non può essere minimamente e per fortuna paragonato al partito, al disciolto partito fascista, lei, con queste parole, offende tutta una serie di milioni e milioni di persone. Abbia pazienza, sono dovuto intervenire perché questa è una cosa che è un fatto costitutivo della nostra Carta, della nostra

Legge fondamentale, ecco. Io mi sposo in pieno a tutti gli altri, che hanno parlato, alle parole del Consigliere Quercioli e degli altri Consiglieri, ma mi dispiace che le sue, non possono essere parole accettabili, perché non è minimamente pensabile, non è minimamente pensabile il fatto che ci siano stati dei suicidi, ovviamente, che c'entra, nessuno è contento ecc, per delle congiunture economiche ad un crimine come è stato appunto quello del Nazifascismo, che ha prodotto centinaia di migliaia di milioni di morti in maniera scientifica. Scusate eh. Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Sì. Anch'io non volevo intervenire ma le parole del Consigliere Cavallo..**(mancata registrazione per problemi tecnici)**..>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< **(mancata registrazione per problemi tecnici)**..i criteri del patrocinio dell'adesione, che va benissimo siano messi in tutti i casi, che vengono elencati nell'articolo 3, quindi promuove attività **(interruzione)**..industriali ed artigianali, crescita culturale, sia finalizzata allo sviluppo della solidarietà ispirata a principi di tolleranza, c'è però il punto a), c'è la lettera a) risponde agli intendimenti programmatici dell'Amministrazione Comunale, laddove per intendimenti programmatici comunque sono, si parla di azione politica da parte dell'Amministrazione. E quindi la vedo un pochetto, come dire, stretto rispetto al meraviglioso elenco di intendimenti, che viene fatto nell'articolo 3, lo vedo parecchio stretto e un po' limitativo. E di qui sicuramente ci sarà il mio voto di astensione. Questo chiedo pieno rispetto delle opinioni di ciascuno. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieri. Ci sono altre dichiarazioni? Falchi per dichiarazione di voto. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Solo su questo ultimo punto, magari un invito: se la Consiglieri Tauriello invece che intervenire solo in dichiarazione di voto, poneva questo tema all'interno della Commissione o nelle..**(mancata registrazione per problemi tecnici)**..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Se non ci sono dichiarazioni di voto, metto in votazione il Punto n. 4 all'ordine del giorno. Allora, presenti 25, votanti 25, favorevoli 23, contrari 1, astenuti 1, il Consiglio approva. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, adesso si passa al Punto n. 5 dell'ordine del giorno, che ha come titolo:

**PUNTO N. 5 - Regolamento per l'applicazione del canone di concessione per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (C.O.S.A.P). Variazioni.**

Do la parola all'Assessore Golini? Bene. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora, le modifiche del Regolamento COSAP investono vari punti del Regolamento, ma il primo è quello che essenzialmente, su cui essenzialmente voglio richiamare la vostra attenzione, è l'aggiunta di un comma 4, all'art. 4, che con buona pace del Consigliere Cavallo dispone: "non potranno in alcun caso essere rilasciate concessione di occupazioni e spazi ed aree pubbliche per conferenze, incontri e simili alle organizzazioni ed associazioni, che direttamente si richiamano all'ideologia, ai linguaggi e rituali fascisti, alla sua simbologia ed alla discriminazione razziale, etnica, religiosa o sessuale o per ragioni di lingua, di opinioni politiche o per condizioni personali e sociali verificati al livello statutario".

Con questa aggiunta al Regolamento COSAP, ci allineiamo quindi all'orientamento, che era stato approvato dal Consiglio e che si è tradotto nel regolamento sulla concessione del patrocinio. Gli altri aspetti di modifiche di questo Regolamento riguardano una razionalizzazione e semplificazione di alcuni procedimenti per il rilascio delle concessioni. L'introduzione di esenzioni per alcune fattispecie. Una su cui c'era stato nell'anno scorso un confronto con le associazioni di categoria riguarda la presenza delle foriere, all'esterno degli esercizi pubblici, che risultano esentate all'interno di determinate dimensioni e comunque rispettando quelli che sono i vincoli collegati al passaggio sul marciapiede, vengono equiparati ad arredo urbano e quindi non sono più soggetti al canone. Abbiamo esentato anche il car-sharing e bike-sharing per appunto favorire queste pratiche, che dovrebbero consentire una riduzione del traffico privato e promuovere l'uso della bicicletta. Abbiamo semplificato il calcolo delle tariffe, ricorrendo all'utilizzo di moltiplicatori onnicomprensivi, che rendono più semplice il conteggio dell'importo dovuto. Abbiamo ridotto percentualmente la tariffa richiesta per le occupazioni con dehor di attività artigianali. E abbiamo operato una riduzione cospicua delle sanzioni nel caso del ravvedimento operoso. Cioè il ravvedimento operoso ha, ovviamente, un termine che è, diciamo, un anno e nel caso che ci sia da parte di un operatore che, per qualche motivo, ha omesso il pagamento, la volontà di rimettersi in regola, la sanzione è molto, è stata ridotta. Il regolamento è stato sottoposto alla commissione, è stato discusso con le associazioni di categoria che hanno proposto una ulteriore

modifica, che è quella che è stata portata nella Commissione di ieri sera e che è una, diciamo, un adeguamento del regolamento a quelle che sono delle prescrizioni normative e c'era stato, c'è stato appunto fatto presente da parte delle organizzazioni di categoria che la formulazione, che noi avevamo adottato, non era adeguata e quindi l'abbiamo riallineato. Spero di avervi chiarito la portata delle modifiche, che abbiamo fatto. Grazie. >>

**\*Esce il Consigliere Mariani**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Se non ci sono dichiarazioni di voto, metto in votazione il Punto n. 5 all'ordine del giorno. Allora, presenti 24, votanti 24, favorevoli 21, contrari 1, astenuti 2. Il Consiglio approva. >>

**Entra il Consigliere Mariani.**

**ILLUSTRAZIONE E DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI PUNTI DAL N. 6 AL N. 11  
DELL'ORDINE DEL GIORNO.**

Parla il Sindaco Falchi:

<< **(mancata registrazione per problemi tecnici)**...Il Consiglio Comunale si trova a dover discutere, valutare e poi votare e per quanto riguarda la programmazione delle risorse dell'allocazione delle risorse è senz'altro l'atto più importante. Quest'anno lo facciamo in un contesto politico ed economico molto complesso e senza dubbio difficile per il nostro paese, in un periodo contrassegnato, tra l'altro, dall'avvio della campagna elettorale per le elezioni politiche, che porteranno al rinnovo del nostro Parlamento e quindi l'auspicio, che credo non è solo mio, ma di tutte le forze politiche, è che la discussione sull'autonomia degli enti locali, il loro ruolo all'interno dell'ordinamento statale, possa essere uno degli elementi di confronto e di discussione tra le varie forze politiche, anche in vista del rinnovo del Parlamento. L'Italia ha subito e sta ancora subendo una profonda crisi economica, e appare tra l'altro lontana ed incerta la sua soluzione.

**Entra l'Assessore Kalmeta.**

I timidi segnali di ripresa, Bankitalia prevede un aumento del PIL dell'1,4% nel 2018, vengono, purtroppo, resi nulli dai fenomeni di accentrimento e polarizzazione della ricchezza, che è fenomeno che avverte con sempre più forza anche nel nostro paese. E' un fenomeno globale, anche se con differenze nelle varie aree geografiche del mondo e del nostro continente. Per dare uno sguardo complessivo mi pare utile citare il rapporto di OXFAM che è uscito recentemente e che proprio sulle diseguaglianze e sulla polarizzazione delle ricchezze fa una analisi molto approfondita e utile anche al livello globale e quindi cito alcune delle frasi, che ho trovato in quel rapporto e che mi sono sembrate molto interessanti ed esplicative della situazione di difficoltà che sta vivendo l'economia e la società globale.

Da nuove stime risulta che 8 persone possiedono da sole la stessa ricchezza della metà più povera dell'umanità. La crescita va a vantaggio dei più ricchi, mentre il resto della società soffre, in particolare i poveri. Sono la natura stessa delle nostre economie e i principi alla base dei nostri sistemi economici ad averci portato a questa situazione estrema, insostenibile e ingiusta. La nostra economia deve smettere di remunerare eccessivamente i più ricchi ed iniziare ad operare a vantaggio di tutti. Governi responsabili e lungimiranti, imprese che agiscono nell'interesse dei lavoratori e

dei produttori, valorizzazione dell'ambiente, diritti delle donne e un solido sistema di retro imposizione fiscale, sono elementi fondanti di questa economia più umana. Sempre all'interno del rapporto di OXFAM si trovano tutta una serie di dati e di citazioni che, diciamo, danno un po' più nel dettaglio idea di queste trasformazioni e della polarizzazione delle ricchezze e delle ingiustizie in cui il nostro mondo, il nostro continente e anche il nostro paese si trova ad operare. Dal 2015 l'1% più ricco dell'umanità possiede più ricchezza netta del resto del pianeta. Un amministratore delegato di una delle 100 società dell'indice (parola non comprensibile) guadagna in un anno tanto quanto 10 mila lavoratori delle fabbriche di abbigliamento in Bangladesh, e negli Stati Uniti, secondo le nuove ricerche condotte dall'economista Thomas Piketty, negli ultimi trent'anni i redditi del 50% più povero sono cresciuti dello 0%. Mentre quelli dell'1% più ricco sono aumentati di oltre il 300%. Una situazione, quindi, ormai insostenibile, che genera povertà e diseguaglianza e che necessita, a mio avviso, di essere affrontata con misure diverse rispetto al passato, che hanno invece, anche nel nostro paese, assecondato, favorito e sicuramente non portato ad una inversione di tendenza rispetto a tale situazione. Accanto a questo si affianca, anche nel nostro paese, una ormai cronica difficoltà nel far decollare e riprendere gli investimenti pubblici e privati che, seppure in ripresa, non riescono a generare nuova e buona occupazione. Tale quadro, ovviamente, non viene solo fotografato da quelle che sono le analisi e i dati statistici, anche se molto impressionanti, ma questo quadro è facilmente riscontrabile anche ad occhio nudo, osservando la realtà, osservando il paese reale. Molte aree, anche del nostro paese, hanno subito e subiscono fenomeni massicci di deindustrializzazione. Interi settori, che un tempo erano trainanti della nostra economia, sono ormai in declino, con chiusura di aziende più o meno storiche, delocalizzazioni o cessione a soggetti esteri, non tanto interessati ad investire nel nostro paese, nel nostro tessuto produttivo, quanto ad acquisire competenze e know how industriale da utilizzare poi altrove.

La costante all'interno del quadro globale è che a fare maggiormente le spese di questa situazione, sono le classi sociali più deboli e questo anche nel nostro paese. Anche in Italia le misure prese dai vari governi, che si sono succeduti negli ultimi anni...**(mancata registrazione per problemi tecnici)**..che sono, e lo diciamo da sempre, però è la pura verità, l'ente più vicino al quotidiano contatto con i cittadini, assume una sempre maggiore rilevanza.

Purtroppo, come ben sapete, come ben sa questo Consiglio Comunale, la lunga stagione di tagli alle risorse e riduzione dei trasferimenti, inaugurata ormai nel lontano 2004 dal Ministro Tremonti, con la Legge Finanziaria, la Legge di Stabilità del 2004 non ha poi conosciuto soste negli anni successivi.

Accanto ad un dibattito pubblico incentrato, soprattutto negli anni passati, e anche con molta forza sui temi del federalismo e sulla necessità di favorire e sostenere le autonomie locali, i governi e le maggioranze parlamentari, seppure ovviamente con sensibilità e gradazioni diverse, hanno agito spesso in direzione opposta rispetto a quella in cui andava il dibattito pubblico, cioè di, invece che favorire le autonomie locali, la loro autonomia impositiva, l'autonomia locale in senso lato in una direzione che cercava di ridurle, di ridurle diciamo drasticamente.

Anche l'ultima Legge di Stabilità, a mio avviso, sta purtroppo nello stesso solco delle precedenti. Dopo avere sottratto ai Comuni ed agli enti locali in generale importanti leve fiscali, anche quest'anno è stato confermato il blocco su ogni possibile intervento sull'addizione IRPEF. Insomma, si continua a considerare e questo, secondo me, è un po' il dato politico di fondo, i Comuni e più in generale gli enti locali come centri di costo invece che come importanti ed insostituibili erogatori di servizi ai cittadini, servizi che poi vanno, soprattutto, diciamo a vantaggio delle fasce sociali più deboli, delle famiglie più in difficoltà e di chi di questi servizi ne ha ovviamente maggior bisogno. L'effetto complessivo di tutte queste misure, comprime sempre di più la possibilità e il dispiegarsi delle politiche di Bilancio e di programmazione delle varie amministrazioni e questo indipendentemente dal loro colore politico, vale sia per le amministrazioni comunali con un orientamento di Destra, di Centro o di Sinistra. Il dato di fondo, quindi, politico mi pare del tutto evidente: continuare nella strada di limitazione del ruolo della politica e di conseguenza del dibattito e del confronto tra idee diverse e cercare di trasformare le amministrazioni e gli enti locali in meri esecutori di scelte prese altrove. Questo credo sia un elemento su cui sia bene, in sede politica, in un momento così importante di discussione dell'atto principale di programmazione e di allocazione delle risorse finanziarie del nostro ente, che questa riflessione sia appunto al centro della discussione tra le varie forze politiche, a maggior ragione in un momento così particolare e con l'avvicinarsi anche di una campagna elettorale, che spero possa far venire fuori e confrontarsi anche posizioni diverse su questo tema.

Mi perdonerete questa introduzione e questo quadro generale, ma io lo dico sempre e ne sono convinto, credo che sia giusto discutere delle cose che riguardano il nostro Comune, considerandolo all'interno di un contesto più ampio, che è quello nazionale e sempre più spesso europeo. Quando si tratta di questi temi, lo diciamo spesso, ma è così, le scelte non solo vengono come è normale e come è giusto che sia, dalle leggi di stabilità e dalle decisioni prese dal Governo e dal Parlamento Nazionale, ma anche da scelte, che vengono prese a Bruxelles, in sede di Unione Europea. E' altrettanto giusto che avvenga in quella sede gli indirizzi, secondo me, profondamente sbagliato che siano incentrati sempre su politiche di austerità e non



di rilancio della economia e soprattutto utili a ridurre quelle diseguaglianze e quei fenomeni che ho brevemente descritto in questa mia introduzione.

Nel predisporre il Bilancio di Previsione per il 2018 abbiamo, ovviamente, voluto rispettare e seguire le linee programmatiche del nostro mandato, provando ad utilizzare tutte quelle leve, che avevamo a disposizione. Ho già accennato alla situazione di difficoltà, che il nostro Comune, così come tutti gli enti locali, del resto, si trova a dover affrontare in materia di finanza pubblica. Anche quest'anno, nel nostro bilancio, per quanto riguarda le entrate, dobbiamo fare i conti con una riduzione dei trasferimenti intorno all'1%. Niente a che vedere con i tagli, come ho ricordato prima, portati avanti dal 2004 in poi, molto importanti sui trasferimenti statali, che compongono una quota delle entrate complessive del nostro Comune, ma comunque la tendenza è quella e non solo si mantiene, non solo si inverte la tendenza, ma si prosegue seppur in maniera meno netta e meno decisa, e questo è ovviamente positivo, verso la strada intrapresa ormai da troppi anni. E del resto all'interno delle entrate complessive del nostro Comune, la quota derivante dai trasferimenti dello Stato è ormai ad una percentuale ben al di sotto del 10%, quindi, diciamo, nel corso degli anni si è sempre più ridotta questa quota e questa percentuale. Nonostante questo abbiamo voluto, con il Bilancio di Previsione 2018 fare alcune scelte politiche forti. In riferimento alle entrate correnti abbiamo scelto di non aumentare le tasse e le imposte rivolte al mondo delle imprese e, in una situazione di difficoltà economica generale, il sostegno al nostro tessuto economico, sia esso industriale, artigianale e commerciale, credo che passi anche da una scelta come questa, non banale e non scontata. Un Comune che storicamente mantiene ed ha sempre mantenuto la pressione fiscale sulle imprese, bassa, anche rispetto a Comuni vicino a noi, o Comuni di tutta l'area metropolitana e quindi riuscendo a confermare queste previsioni, rappresenta, secondo me, una scelta di questi tempi non scontata e non banale.

Anche in tema di tariffe e di compartecipazione ai servizi abbiamo mantenuto il quadro inalterato rispetto agli anni passati. Quindi, diciamo, rimangono inalterate tutte le tariffe così come il quadro di fascia ISEE, che anche l'anno scorso, diciamo, è stato in vigore. Anche qui in un contesto di sempre maggiore difficoltà per le famiglie, o almeno delle fasce sociali più deboli della nostra popolazione, non ritoccare le tariffe su servizi importanti, come gli asili nido, la refezione scolastica, il trasporto scolastico, oppure tutti gli altri servizi sociali è una scelta importante, che viene incontro alle esigenze soprattutto delle fasce sociali più deboli della nostra città.

Le imposte, tariffe e tasse, quindi non sono state toccate con questo Bilancio di Previsione.

Siamo convinti, però, che maggiori entrate possono nel corso dell'anno derivare dal recupero dell'evasione fiscale. E' una battaglia difficile, prima ancora culturale che amministrativa, ma che vogliamo proseguire come scelta di equità e di giustizia sociale. Sono numerosi i progetti e le iniziative, che gli uffici hanno portato avanti in questo anno e che stanno dando buoni risultati. Ci sono nuovi progetti, uno in particolare di cui il nostro Comune è capofila rispetto a tanti altri Comuni dell'area fiorentina, che è il Progetto "VISPI", detta così, diciamo, dice poco, ma è un progetto che mira a fare emergere l'evasione per quanto riguarda l'imposta di soggiorno, e che attraverso l'utilizzo e l'incrocio di vari dati, anche di portali e di informazioni, anche in formato elettronico a disposizione dell'ente, e dei vari enti, che hanno aderito a questo progetto, potrà permettere, diciamo, l'emersione dell'evasione su questo specifico campo. E' ovvio che tutte quelle risorse, che verranno recuperate, saranno poi a disposizione dell'Ente e poter quindi migliorare, integrare le risorse a disposizione per erogare i servizi, che questo Comune eroga.

Anche sulla TARI ci sarà un grande impegno per fare emergere l'evasione, grazie anche al progetto di reinternalizzazione della gestione dei crediti, che abbiamo portato avanti e che si è completato ovviamente tra molte difficoltà tecniche, e questo ce l'eravamo detto in più di una occasione, ma è anche questa una iniziativa, secondo me, strategica anche da questo punto di vista. Per quanto riguarda la TARI si prospetta un incremento rispetto ai dati di Bilancio del 2017 per complessivi, per circa 490 mila Euro, sostanzialmente legati ad aumenti per i servizi accessori, come previsto dal contratto stipulato tra ATO e il gestore, ALIA, in seguito alla gara per l'affidamento del servizio, ma anche aumenti per gli investimenti legati all'avvio del progetto di estensione della raccolta porta a porta su tutto il territorio comunale, oltre a risorse, richieste all'interno della TARI, per il contributo per l'eliminazione dell'impianto di incenerimento di Selvapiana dal Piano Regionale dei Rifiuti, che l'ATO ha deciso di fare pagare tramite la bolletta della TARI a tutti i cittadini.

Sono stati introdotti alcuni interventi correttivi al Regolamento Comunale COSAP, che abbiamo appena discusso ed approvato e che vanno nella direzione della agevolazione e della semplificazione delle procedure. Le modifiche più rilevanti sono le seguenti: la razionalizzazione e semplificazione di alcuni procedimenti per il rilascio di concessioni, l'introduzione di esenzioni per le fioriere all'esterno degli esercizi commerciali per le attività di car-sharing e bike-sharing. La riduzione della tariffa delle occupazioni con dehor per le attività artigianali e la riduzione delle sanzioni per tardivo pagamento nel caso di ravvedimento operoso, oltre alla specificazione migliore di dettaglio di prassi consolidate usate per il calcolo delle superfici assoggettate al canone. Quindi, alcuni elementi migliorativi e di semplificazione anche nel regolamento

della COSAP, che poi troveranno riflessi anche pratici nell'applicazione diciamo di questo regolamento soprattutto rivolto alle attività commerciali e non solo ai cittadini.

Sostanzialmente, quindi, rimane inalterata la previsione di entrata rispetto ai dati di Bilancio 2017, c'è un leggero incremento dello 0,28%. Risulta evidente, quindi, come nel quadro, che vi ho appena delineato, fatto da progressive riduzioni di trasferimenti dagli enti sovra ordinati, compressione della capacità impositiva dei Comuni, scelte politiche come quella che abbiamo fatto di non aumentare tasse, imposte e tariffe e comunali, la spesa corrente del nostro Comune è sicuramente l'ambito, all'interno del più complessivo Bilancio di Previsione, che soffre di più. Lo sforzo grande, che abbiamo fatto, e che dovremo proseguire nel corso di tutto l'anno, è quello di ricercare la massima razionalizzazione delle spese su ogni capitolo di Bilancio, così da continuare a garantire la quantità e la qualità dei servizi erogati ai cittadini, obiettivo estremamente ambizioso, ma che intendiamo continuare a perseguire. Anche perché a parità di spesa corrente, rispetto all'anno precedente, non significa automaticamente pari risorse a disposizione. Si pensi, ad esempio, a tanti contratti, a tanti elementi, che sono presenti nella spesa corrente e che prevederanno fisiologicamente un loro aumento. Si pensi, ad esempio, al rinnovo del contratto del pubblico impiego che sembra, diciamo, in via di definizione, in via di rinnovo dopo 9-10 anni di attesa e quindi questo è un elemento estremamente positivo e siamo ovviamente felici che si possa addivenire a questo traguardo, ma ciò comporterà, sul Bilancio del Comune di Sesto Fiorentino di spesa corrente, ulteriori circa 400 mila Euro di spesa corrente, che andranno ovviamente ricercati nella razionalizzazione e nella riduzione di altre spese, nel complessivo diciamo delle spese correnti del nostro Bilancio di Previsione.

In alcuni ambiti di spesa, e penso ad esempio alla spesa per le politiche sociali, una delle voci più importanti, sicuramente sia da un punto di vista dell'entità economica e della sua incidenza nel complessivo totale delle spese correnti, ma anche per i riflessi sulla città di tale spesa, possiamo sicuramente annotare come il trasferimento alla Società della Salute Nord Ovest ammonta, per quest'anno, a 3 milioni, ad oltre 3.400.000 Euro con un incremento rispetto ai dati di Bilancio del 2017 pari a circa il 2,3%.

In tema di investimenti il Bilancio di Previsione 2018 invece è particolarmente importante ed interessante. Qui ci tengo a ribadirlo anche visto il ruolo, secondo me, fondamentale di attore economico del Comune nell'economia locale. Si passa da un dato di Bilancio del 2017 di 13,7 milioni, per quanto riguarda ovviamente gli investimenti, a 19,3 milioni di investimenti sul 2018 con un incremento di oltre il 40%. Parlando di 19 milioni di Euro di investimenti possiamo tranquillamente dire che non sono molte le aziende private, anche sul nostro territorio, che riescono a garantire una tale mole di investimenti. Certo, non tutti andranno

esclusivamente, ricadranno esclusivamente sul nostro territorio, visto com'è, ovviamente, il funzionamento delle gare e gli affidamenti, ma sono risorse importanti che questo Comune mette a disposizione dell'economia anche locale e del territorio e che quindi conferma il ruolo del Comune, come uno dei principali attori economici del nostro territorio. L'insieme degli interventi, per quanto riguarda gli investimenti previsti nel nostro Comune, si inquadra in un disegno complessivo che coinvolge tutto il territorio comunale, puntando da un lato sull'idea innovativa di mobilità, dall'altro sull'ammodernamento di strutture singole, che sappiano però fare da volano al miglioramento all'interno della loro zona di influenza. Si persegue così lo scopo di una riqualificazione non concentrata solo in alcune zone determinate, ma distribuita in modo da interessare la maggior parte della cittadinanza del nostro Comune. In particolare, per quanto riguarda sempre gli investimenti, sono tre le direttrici di intervento, anche in questo Bilancio sulle quali ci siamo mossi, seguendo anche quelle che sono le linee programmatiche del nostro mandato: la mobilità sostenibile, le scuole e l'edilizia scolastica i parchi e le aree verdi. Per quanto riguarda il primo punto, cioè la mobilità sostenibile, ci sono molti interventi importanti finanziati all'interno di questo bilancio nel piano delle opere pubbliche triennali, che vedranno il loro dispiegarsi e il loro realizzarsi nel corso del 2018. Penso ad una su tutti all'anello ciclabile, che, finalmente, costruirà all'interno della nostra città un sistema di mobilità sostenibile e ciclabile degno di questo nome e che comporta sì un impegno di spesa notevole, pari ad oltre 1 milione di Euro. Lo scopo del progetto, come è noto, è quello di ricucire i vari tratti già realizzati in modo che sia possibile raggiungere con la bicicletta tutte le parti del centro abitato, preparando anche in maniera piacevole e soprattutto sicura. Si vorrà così affermare una vera e propria circonvallazione dedicata alle biciclette, che unirà tutti i quartieri della città, sviluppando poi varie direttrici di penetrazione, che saranno variamente caratterizzate. Laddove è possibile verranno sfruttate porzioni di pista già realizzate come, ad esempio, Viale Ariosto, oppure dove è permesso dalla conformazione urbanistica, si costruiranno nuovi tratti di collegamento tra l'anello e i punti di importanza notevole del nostro panorama urbano. Una parte fondamentale per la chiusura di questo anello ciclabile è rappresentato dal progetto delle piste del Parco della Piana. Anche questo prevede un esborso importante di risorse nel Piano delle Opere Pubbliche Triennali che comprende, tra l'altro, anche un bike park per usi ricreativi e sportivi e che è un punto fondamentale per lo sviluppo del progetto di Sesto città ciclabile.

La seconda direttrice di interventi, in campo degli investimenti, riguarda i parchi e le aree verdi della nostra città. Attualmente alcune aree verdi della nostra città non sono in grado di svolgere a pieno il fondamentale ruolo di punto di aggregazione tra le varie generazioni della popolazione, ragione per la quale abbiamo ritenuto

di proporre progetti per sviluppare e migliorare non solo le attrezzature ludiche, ma più in generale questi luoghi importanti del nostro territorio, perché queste aree e questi spazi possono ancora di più essere idonei alla socializzazione e all'aggregazione dei vari quartieri del nostro Comune.

Oltre al parco le aree verdi individuate, e che sono finanziate, prevedono quindi interventi di riqualificazione, di ammodernamento e di risistemazione proprio per svolgere al meglio le funzioni, che dicevo prima, prevedono due nuove aree verdi: una all'interno del complesso così definito PL13, nella zona di Via Pasolini e l'altro nell'area di Doccia. Più interventi importanti sul parco dell'Oliveta, il Parco della Resistenza, il Giardino della Zambra. Altri giardini ed aree pubbliche verdi, che vedranno nel corso del 2018, anzi già dalle prossime settimane, interventi importanti di riqualificazione e di riammodernamento.

Infine, la terza direttrice principale di intervento, legata agli investimenti, riguarda l'edilizia scolastica. Un tema quanto mai importante e qualificante per l'azione di questa Amministrazione Comunale. Si tratta di diversi interventi di ristrutturazione, miglioramento, riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici, che interesseranno almeno 6 scuole distribuite in modo omogeneo su tutto il territorio di Sesto. Gli interventi maggiormente rilevanti riguarderanno come è noto, e sono programmati per lo più nel periodo estivo di chiusura delle scuole, riguarderanno la Balducci, la De Amicis, la Media Cavalcanti, oltre alla scuola elementare Lombardo Radice. Per citare alcune cifre: la riqualificazione delle aree verdi e giardini ammontano ad oltre 470 mila Euro; gli interventi per la mobilità sostenibile, sto parlando di dati sul 2018, quindi non nel complesso del Piano Triennale delle Opere, ma esclusivamente sul 2018 per la mobilità sostenibile oltre 3.200.000 Euro e gli interventi sulle scuole superiori a 4.200.000 Euro. Accanto a queste tre direttrici di intervento principale, seguite nel progettare e reperire risorse per investimenti, nel Piano delle Opere Pubbliche sono presenti numerosi altri interventi, magari di minore entità economica rispetto a questi, che ho brevemente e velocemente delineato, ma che interverranno in vari ambiti della nostra città. Mi preme ricordare che la mole importante di investimenti per quantità e qualità degli interventi, che ho appena illustrato, si è resa possibile grazie e soprattutto alla capacità di reperire dei fondi esterni al nostro ente. In particolare, attraverso la partecipazione a bandi regionali, ministeriali, europei, e su questo, tra l'altro è uno dei punti su cui c'eravamo presi l'impegno nel nostro programma elettorale e poi nel nostro mandato amministrativo e lo abbiamo svolto anche individuando non solo professionalità, che sono ben presenti all'interno dei nostri uffici tecnici e della nostra macchina comunale, ma individuando anche una figura e la delega specifica all'interno della Giunta, affinché si potesse seguire questo aspetto, sapendo che poter fare investimenti

sul territorio è importante e che è sempre più importante poterlo fare reperendo risorse esterne all'ente, perché questo dà la possibilità come è ovvio e come è noto di avere maggiore disposizione di risorse da poter investire sul nostro Comune.

Questo ha permesso, quindi, di fare investimenti senza ricorrere a mutui e ad indebitamento, non che questo sia un elemento di per sé negativo, anzi il nostro è un Comune che si potrebbe tranquillamente permettere un aumento dell'indebitamento. E anche in questa occasione, infatti, il nostro Bilancio, come avete potuto vedere e prendere nota, presenta un indebitamento estremamente modesto. Tant'è vero l'incidenza degli interessi passivi sul totale della spesa corrente del Bilancio, rappresenta oggettivamente una percentuale del tutto trascurabile. Il Bilancio poi, e lo sappiamo, non è solo rappresentato dai numeri, non è solo tabelle della nota integrativa, ma è anche lo strumento che contiene i progetti, che nel corso dell'anno vedranno il modo di spiegarsi e che vedranno questo Consiglio Comunale discutere, confrontarsi e valutare, tenendo fermo quello che per noi è il timone della nostra azione amministrativa, ovvero la realizzazione del programma di mandato, che vogliamo realizzare nel corso di questi anni. Arriviamo dunque, con l'appuntamento di oggi, alla discussione di oggi in Consiglio Comunale alla conclusione di un percorso di un costruzione del Bilancio Preventivo, che ha visto coinvolti molti attori: in primis gli uffici del nostro Comune, che ringrazio anche in questa sede per il contributo di grande impegno e professionalità, che hanno dimostrato in un passaggio che non è mai banale come quello della costruzione del Bilancio di Previsione di un Ente. Un percorso, però, che ha visto anche il coinvolgimento ed il confronto anche con i corpi sociali ed intermedi della nostra comunità, le organizzazioni sindacali, con cui abbiamo svolto un incontro e che hanno poi apprezzato, anche con una nota gli elementi salienti, i tratti salienti del nostro Bilancio; le associazioni di categoria, rappresentative delle realtà economiche di Sesto Fiorentino con le quali ci siamo confrontati sulle scelte politiche, che hanno portato poi alla costruzione di questo Bilancio. Oltre, ovviamente, al confronto avvenuto nel percorso all'interno delle commissioni e con le varie forze politiche che compongono questo Consiglio Comunale. Novità, nel percorso, che abbiamo utilizzato quest'anno per la costruzione del Bilancio di Previsione 2018 è rappresentata, senza dubbio, dall'esperimento, dal primo esperimento per il nostro Comune di Bilancio Partecipativo. Si sono concluse nei giorni scorsi, giovedì e venerdì della scorsa settimana e ieri al Centro Civico n. 5 di Cercina, le assemblee di conclusione e di presentazione delle idee e delle proposte, che sono state ammesse alla votazione, alla consultazione dei cittadini nei vari centri civici. Quando abbiamo pensato e iniziato a lavorare su questo esperimento ci siamo, ovviamente, domandati se fosse uno strumento giusto, se avrebbe poi incontrato il gradimento e l'interesse della città. Devo dire che

queste riflessioni o questi dubbi, se mai ci sono stati, sono stati accantonati immediatamente dal vedere la quantità e la qualità anche di idee e di proposte che sono state presentate. Oltre 150 idee e proposte sono arrivate nelle circa tre settimane di tempo, intercorse tra la presentazione delle prime assemblee, svolte nel mese di novembre, e poi nella conclusione, che era stata individuata del 24 novembre, e che sono state poi, come era previsto nel regolamento, che avevamo individuato per questo percorso, vagliate tecnicamente dagli uffici e da queste ne sono state poi ammesse 70 alla presentazione nelle assemblee, che si sono svolte nei giorni scorsi, e che saranno votate non solo in maniera, diciamo con la presenza fisica e con il formato cartaceo delle schede, come è già successo a conclusione delle assemblee, ma a partire da stamattina anche tramite il voto on line attraverso, diciamo, le forme presenti sul nostro sito internet. Anche da questo punto di vista la partecipazione, sia nel primo giro di assemblee, sia nel secondo, è stata molto alta e ci ha dato la possibilità di parlare, ovviamente, di queste idee, di queste proposte, ma più in generale del Bilancio e delle risorse a disposizione del Comune per il nostro territorio, ma anche i dati, che arrivano dalla apertura delle votazioni on line, ci parlano di oltre 500 voti, già espressi nelle prime ore, da stamattina alle otto fino a poco tempo fa, il che, come dire, denota l'attenzione e l'interesse che c'è stato da parte della città nei confronti di un percorso che ha voluto aprire le scelte di una parte del Bilancio e di una quota, ovviamente, limitata del Bilancio su progetti proposti e scelti dai cittadini. Sappiamo bene che questo non è lo strumento per risolvere tutti i problemi del Comune e per intervenire laddove comunque ci sia bisogno di intervenire, ma è un esperimento che, senza dubbio, possiamo dire a questo punto ha visto molto interesse da parte della città e sicuramente ci spingerà a riflettere su come rinnovarlo e su come portarlo avanti anche nelle prossime occasioni di discussione dei bilanci.

Sappiamo che questo, diciamo che le scelte, che il percorso, che abbiamo scelto è sicuramente più faticoso, però siamo convinti che solo dal confronto, dalla partecipazione dal dialogo con la città, le scelte possono essere poi davvero condivise e comprese dalla città stessa. Sottoponiamo, quindi, a questo Consiglio Comunale il Bilancio Preventivo del nostro Comune per l'anno 2018, dopo anche il percorso, come dicevo prima, che è stato portato in discussione nelle Commissioni Consiliari, quindi in questa sede viene presentato alle forze politiche, rappresentate in questa assemblea e, come è giusto che sia, a loro spetta la discussione, il confronto e poi il voto su questo importante atto. Siamo consapevoli, come ho tentato di illustrare in questa mia relazione, delle difficoltà della finanza pubblica a cui sono sottoposti tutti gli enti locali e del momento storico e sociale del nostro paese, ma siamo anche fermamente convinti di avere fatto le scelte migliori nell'interesse della nostra Comunità. Ovviamente, siamo a disposizione, sia io, sia

l'Assessore Golini anche all'interno della discussione, che si svilupperà da ora in poi nel dare ulteriori dettagli o chiarimenti, se ci fosse bisogno e se emergessero dalla discussione, perché, ovviamente, questo è un atto la cui importanza non può essere ovviamente sottovalutata. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Si apre il dibattito. Il dibattito è aperto. C'è nessuno? Chiamo io? Se non c'è nessuno si mette in votazione e si va via. Capisco un attimo di tattica. Via, qualcuno deve pur sciogliere il ghiaccio. Salvadori. Consigliere. >>

Parla il Consigliere Salvadori (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Mi pare anche l'anno scorso fui io a rompere il ghiaccio. Allora, rischierò di essere anche ripetitivo nelle parole del Sindaco, ma mi piace sottolineare alcune scelte politiche che stanno, secondo noi, alla base di questo Bilancio di Previsione. Come tutti sappiamo il Bilancio di Previsione rappresenta lo strumento principale con cui ogni amministrazione comunale si confronta con la propria città, si confronta da un lato sulle scelte di natura amministrativa e dall'altro soprattutto sulle scelte di natura politica. Da qualche anno a questa parte, purtroppo, le scelte di natura politica si concentrano quasi esclusivamente sulla parte relativa agli investimenti. Come diceva giustamente il Sindaco nel suo intervento, la impossibilità di agire sulla gestione corrente, infatti, deriva da scelte che, nelle varie Leggi Finanziarie degli ultimi anni, hanno di fatto bloccato l'autonomia delle amministrazioni locali e dei Comuni in particolare di agire sulle entrate. In questo periodo di campagna elettorale, appena iniziata, si sentono varie promesse e slogan, ma penso le forze politiche, che si troveranno a governare il paese dal prossimo 5 marzo, abbiano il dovere, fra le altre cose, di riportare al centro del dibattito parlamentare il tema della fiscalità degli enti locali, il cui compito rischia di diventare sempre più marginale rispetto al potere del Governo Centrale. Purtroppo, a mio avviso, quanto sentito finora da esponenti politici di varia estrazione, mi viene in mente, ad esempio, la flag-tax, che altro non farà che andare ad aumentare le diseguaglianze, non va in questa direzione, ma in quella di ridurre sempre più le entrate e, conseguenza di questo sarà un ulteriore taglio della spesa pubblica, della quale saranno, purtroppo, ancora vittime, sicuramente le fasce più deboli della popolazione, in primis, e in secondo luogo anche gli enti locali, che vedranno presumibilmente ancora ridotti sia i trasferimenti ministeriali, che le leve impositive a propria diretta disposizione.

Le entrate, quindi, anche in questo Bilancio restano di fatto bloccate, sostanzialmente per due motivi: da un lato è quello che ho detto fino ad adesso, l'impossibilità di agire sull'addizionale IRPEF, che rappresenterebbe una leva importante, qualora si potesse



modificarla anche in un'ottica, a mio avviso, di una politica di equità fiscale, magari pensando a criteri di proporzionalità, che non vadano a toccare le tasche di chi ha meno, ma far pagare di più a chi ha di più. Questo consentirebbe a chi ha meno di poter accedere ancor meglio alla gamma di servizi, sociali ed assistenziali, che il nostro Comune, come altri, offre ai propri cittadini. Dall'altro lato, e qui si entra nelle scelte politiche, dalla decisione di lasciare inalterate tutte le tariffe, a partire dall'imposta di soggiorno, per passare alla COSAP, alle mense scolastiche, ai nidi comunali, al trasporto scolastico fino alle tariffe cimiteriali. A fronte di entrate stabili, quindi, ci sono da registrare alcuni incrementi sulle spese correnti. Il più importante è sicuramente quello derivante dal contratto per il pubblico impiego, una circostanza sacrosanta, con i contratti che erano bloccati da tanto, troppo tempo, che ci vede ben contenti per tutti i lavoratori e che comporterà oltre 400 mila Euro di costi in più per le nostre Amministrazioni Comunali. Altri incrementi, direi abbastanza fisiologici, si registrano prevalentemente per adeguamenti ISTAT su vari contratti. Nonostante questo, alcune scelte politiche avranno comunque effetti importanti anche sulla parte corrente, e noi ribadiamo con forza la nostra soddisfazione per alcune decisioni prese da questa amministrazione, sia per quanto riguarda la decisione di gestire in proprio il servizio di riscossione della TARI, che consentirà, sicuramente non subito, ma quanto meno nel medio e lungo termine di incrementare la platea di contribuenti operando su una attenta gestione delle banche dati e di controllare maggiormente l'attività di sollecito del non riscosso; sia per quelle scelte indirizzate alla lotta all'evasione fiscale, di cui parlava, peraltro, anche il Sindaco in apertura. La scelta politica principale, sulla gestione corrente, mi pare comunque una e da sottolineare con forza: nessun taglio, nessun, nemmeno in questo Bilancio, è previsto sui servizi. Sesto Fiorentino continuerà ad offrire ai propri cittadini, sia direttamente che attraverso le diverse associazioni, una gamma di servizi vasta e variegata dal sociale allo sport, alla cultura, all'assistenza e via dicendo. In epoca di tagli alla spesa corrente, come si vede al livello nazionale con effetti devastanti su sanità e istruzione pubblica, dobbiamo applaudire una scelta che appare contro corrente, ma che in un mondo ideale dovrebbe rappresentare la normalità.

Passando alla parte investimenti, qui si colgono ancor con più vigore le scelte politiche di questa Amministrazione: 19 milioni di euro di investimenti sono previsti in questo Bilancio. 19 milioni di Euro. Un numero che da anni non si vedeva nei bilanci della nostra Amministrazione. Un numero che non è certamente frutto del caso, ma dell'abilità di andare a reperire in vari bandi, regionali, ministeriali, comunitari, le risorse che consentono di progettare e costruire la Sesto Fiorentino di domani. 19 milioni di Euro che entreranno nei flussi delle attività economica della nostra città,

sicuramente non tutti, ma speriamo che aziende del nostro territorio siano in grado di aggiudicarsi gare pubbliche per la realizzazione di queste importanti opere.

19 milioni di Euro che indicano un progetto preciso di città, delineato nello scorso Bilancio Previsionale, ancor prima nel programma di mandato, e che prende ancora più corpo in quello che stiamo discutendo oggi. Si rinforzano gli investimenti sulla mobilità ciclabile, sui giardini e sulle aree verdi, sugli interventi e sulle strutture scolastiche, sulla viabilità, sulla valorizzazione delle realtà storiche del nostro territorio, penso, ad esempio, al percorso delle fonti storiche di Morello e del patrimonio pubblico, con la ristrutturazione dell'ex Biblioteca di Via Fratti e, di pari passo, si mantengono anche gli impegni presi con la città. La previsione di investimento per l'immobile ex Polisportiva, in Piazza 4 Novembre, va proprio in questa direzione.

19 milioni che diventano 35 se estendiamo l'orizzonte al prossimo triennio. Tanti investimenti che comporteranno una grande mole di lavoro per i nostri uffici, ma che hanno il potere di rendere la nostra città più all'avanguardia sotto molti punti di vista. La mobilità, in particolare quella ciclabile, con la previsione di molte nuove piste. Una connessione tra queste e i nuovi servizi di noleggio, che già iniziamo a vedere in città, potrebbe davvero cambiare il nostro modo di spostarsi. Il verde pubblico con progetti di riqualificazioni delle aree presenti e previsione di nuove. La fruizione in libertà e sicurezza di questi luoghi in ogni angolo della città ci porterà a nuovi momenti di socialità.

Le strutture scolastiche, interventi pesanti di manutenzione sulle strutture esistenti e nuove previsioni, mi viene in mente il nuovo asilo alla Zambra, che renderanno Sesto una città all'avanguardia anche da questo punto di vista. Gli interventi sul patrimonio pubblico con interventi su immobili strutturalmente e storicamente importanti della nostra città, che contribuiscono ad una nuova immagine del nostro centro cittadino e non solo. Interventi importanti sulle nostra area della nostra città, argomento sempre all'ordine del giorno nel dibattito dei nostri concittadini.

Insieme a tutto questo, una citazione particolare, a mio avviso, la merita una iniziativa dell'Amministrazione, che troviamo negli investimenti per una quota di 175 mila Euro.

I fondi destinati al Bilancio Partecipato, una iniziativa che ha riscosso un grande successo tra i cittadini e, per la quale, dopo la presentazione avvenuta in questi giorni nei vari centri civici dei progetti, che hanno ricevuto l'avallo degli uffici, saranno aperte le votazioni. Aperte a tutti i cittadini sestesi, che abbiano compiuto 16 anni. I cittadini, in prima persona, sceglieranno quindi, tramite voto, un progetto per ciascun centro civico, un progetto redatto da altri cittadini, progetto già finanziato e che sarà realizzato nel 2018. A mio avviso un grande segnale di apertura e di avanguardia. Potrei stare qui ancora, in qualità di Consigliere di maggioranza, a

decantare la qualità delle scelte su cui si fonda il Bilancio, ma mi accingo a concludere volendo sottolineare quelli che mi sembrano i dati più significativi ed assolutamente incontrovertibili. Anche in un momento di difficoltà e di equilibrio della gestione corrente, si sceglie politicamente di non intervenire sulle leve a disposizione per incrementare le entrate. Non si toccano le tariffe e lo si fa per consentire lo stesso livello di accessibilità ai servizi pubblici in un momento, lo sappiamo, purtroppo critico per molte famiglie da un punto di vista economico. Parallelamente, sempre nello stesso quadro di difficoltà di equilibrio della gestione corrente, si sceglie politicamente di non effettuare tagli ai servizi, nessun taglio a nessun servizio. In un momento in cui la crisi economica ancora rallenta la ripresa, si sceglie politicamente di puntare forti sugli investimenti sul territorio e si ha la capacità di andare a reperire fonti di finanziamento, è vero in molti casi vincolate, ma evidentemente su progetti ritenuti validi, meritevoli ed all'avanguardia. Questo, per me, rappresenta l'aspetto importante che emerge dalla lettura di questo Bilancio. Una idea di politica che mi piace, fatta di scelte di qualità e illuminate dall'interesse della collettività.

#### **Esce l'Assessore Bicchi.**

Una idea che ci condurrà in questi anni al disegno della città, che abbiamo in testa. La strada è sicuramente lunga, faticosa e gli ostacoli saranno molteplici, ma intanto la strada è tracciata e che questo Bilancio definisce sempre con più precisione è sicuramente quella giusta e non abbiamo dubbi che questa Amministrazione saprà continuare il percorso fin qui intrapreso. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Salvadori. C'è nessun altro? Se non c'è nessun altro si va per dichiarazione di voto. Già l'anno scorso lo dissi che bisognava. Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Allora, parto io come opposizione, sennò si rompe il ghiaccio due o tre volte.

Oggi, ovviamente, come diceva il Sindaco, siamo a discutere un atto fondamentale ed importante per l'Amministrazione Comunale, ma per tutta la comunità di Sesto Fiorentino. In premessa, quello che voglio rimarcare, ovviamente, è un auspicio non è una critica, è quello di provare, da parte dell'Amministrazione a discutere questo Bilancio Preventivo, magari, nel dicembre dell'anno precedente, in maniera che, diciamo, la discussione sull'anno, che verrà, possa essere il più pulito possibile. Questo penso possa essere un impegno, che si possa mettere in campo. Quest'anno, non è frequente, però quest'anno ho visto che alcuni Comuni, come il Comune di Firenze e il Comune di

Campi Bisenzio sono riusciti a fare l'approvazione del Bilancio Preventivo tra Natale e il Capodanno. Quindi, penso che anche Sesto Fiorentino possa avere tutte le carte in regola per fare questa discussione importante nel dicembre dell'anno precedente a quello che andiamo a discutere.

### **Esce il Presidente Moscardi.**

Alcuni accenni iniziali tanto per inquadrare un po', ascoltando anche quello che ha detto il Sindaco, quello che vien ripetuto, oggi ci ripeteremo un po' rispetto a quello che abbiamo detto anche lo scorso anno, anche perché l'impianto del Bilancio rimane su per giù il medesimo, ma voglio toccare, intanto, inizialmente, in maniera preliminare, due aspetti a cui tengo particolarmente. Uno è la conferma, questo io ovviamente lo ridirò fino alla fine di questa amministrazione, è la riconferma di quel fantomatico disavanzo. Anche quest'anno il Comune di Sesto Fiorentino parte da mezzo milione di Euro. Quindi, noi, fino al 2044 pagheremo questo, cioè le future generazioni hanno questo scalino da dover pagare. Questo, ovviamente, non è frutto del caso e né della malasorte, è frutto di una politica, che è stata fatta, e che ha visto di mettere in conto alle future generazioni un disavanzo di 15 milioni e mezzo di Euro, che tutti gli anni andiamo a pagare. E qui siamo, dopo il commissario questo è il secondo Bilancio Preventivo dell'Amministrazione Falchi, che riconferma questa quantità di soldi, che paghiamo.

L'altra è la questione anche dell'IRPEF. So che alcuni di voi mi diranno: ma che ci ritorni sopra? Ma ci ritorno sopra per pochissimi secondi. Però, anche qui non è frutto del caso. Nel 2014, già nel 2014 l'Amministrazione Biagiotti propose questo tipo di leva, per portare in Comune di Sesto al livello degli altri Comuni vicini, nostri vicini, con un rialzo dell'IRPEF, ovviamente che andasse a toccare non i redditi bassi, ma facesse una azione di giustizia in maniera che il Bilancio Comunale, nella sua totalità, potesse avere un carattere strutturale solido. Quella scelta, quella scelta non fu fatta. Io penso che non fu fatta per un fatto non tanto di natura meramente, non tanto sul merito della questione, ma per una frattura politica, che si stava consumando in quei mesi. Il problema delle fratture politiche, portate all'interno delle istituzioni che poi, ovviamente, questo viene pagato dalla Comunità e, oggi, ovviamente si sente una Amministrazione che, giustamente, si lamenta di questa indisponibilità nell'utilizzare questa leva. No, questo per dare due elementi, perché poi quando ci troviamo ad analizzare un Bilancio, con tutte le criticità e le difficoltà di questa epoca, è giusto anche dare la giusta puntualizzazione sul perché siamo, diciamo, in questa situazione, in questa situazione di fragilità. Un altro aspetto, che voglio sottolineare, dopo avere ascoltato, ovviamente, la relazione del Sindaco, è che, ovviamente, una parte importante di questo Bilancio, che riguarda poi anche la parte degli investimenti,

come si diceva, ci sono molti soldi che vanno sulle scuole, sulla mobilità ciclabile, sul verde, sulla riqualificazione energetica. E' una politica. E' una politica che il Governo Centrale ha fatto, che ricade sui territori, utilizzando uno strumento, che è lo strumento della progettualità, su determinate tematiche, e quindi la richiesta da parte degli enti locali di generare progettualità. E quindi, di sfruttare tutte le risorse tecniche, umane e politiche delle amministrazioni per andare poi a raccogliere quei soldi e portarli, ovviamente, in maniera efficiente sul territorio. Quindi, se dobbiamo fare un quadro, che non sia fazioso, dobbiamo mettere in conto che svariati milioni hanno questo tipo di origine, dal Fondo Kyoto ai bandi periferia non c'è dubbio che siano scelte che arrivano dal Governo Centrale, che ci ha governato e ci sta governando per pochi giorni. Questo carattere però di fragilità, che viene fotografato e che viene fotografato ripetutamente nel corso di questo secondo, di questo secondo anno iniziato, questo elemento di fragilità lo vediamo anche da un altro capitolo: noi lo scorso anno, anche cercando di utilizzare un po' anche l'ironia, ma ci tengo a rimarcarlo, è il capitolo, ovviamente, delle multe e la grande quantità di multe, che sono previste dal Comune. Questo non per fare facile polemica, però, ovviamente, è una caratteristica che denota un tentativo di cogliere risorse dalle sanzioni ovviamente delle strada, proprio a far fronte di un Bilancio che non è solidissimo, con entrate di natura, ovviamente, non strutturale. Io questo, diciamo, lo comprendo nonostante che la mole sia effettivamente da record se paragonata agli altri Comuni a noi vicini e comunque delle nostre stesse dimensioni. Anche qui vorrei sottolineare il fatto che una buona amministrazione dovrebbe far sì che se abbiamo una quantità di multe, l'anno successivo questa quantità di multe dovrebbe calare nel senso che l'utilizzo della sanzione dovrebbe, in qualche maniera, portare ad una educazione e ad una sicurezza delle strade che dovrebbe, anno dopo anno, portare ad una diminuzione di queste voci, se, diciamo, l'Amministrazione gestisce al meglio anche la questione della sicurezza della strada. Quindi, la sanzione non come voce per far sì che il Bilancio poi possa reggere, ma la sanzione come modalità per, diciamo, far sì che le strade possano essere sicure e che quindi l'azione, e che l'azione dell'amministrazione metta in campo tutti quegli strumenti educativi, di viabilità, di investimento, che possono ridurre questo impatto. Anche perché, sennò, poi alla fine ci troveremo a dover fare in una delle nostre rotonde un grande autovelox a dedicargli, comunque, un omaggio per targa dorata per il suo sostegno al Bilancio del Comune di Sesto Fiorentino, cosa che qualche artista potrebbe anche prendere in considerazione. Sì, non lo diciamo poi alla Tauriello. No, a parte le battute, sulle altre voci, che anche diciamo il Sindaco diciamo faceva un elenco di tutti i vari interventi che si vanno portando. Mi colpisce, ovviamente, che c'è un calo della spesa dall'insediamento del Sindaco e quindi dal giugno del 2016 ad oggi. Io penso, guardando le voci, la cultura

complessivamente cala, così come cala l'assetto del territorio e dell'edilizia abitativa, il sociale, trasporti e la mobilità. Calano. Ovviamente, si cerca poi, evidentemente, di costruire, ci si augura di costruire una razionalizzazione poi, ovviamente, della spesa, che è quello che serve, ovviamente, anche al nostro Comune. Questo era per dare una cornice generale di fragilità. E poi, giustamente, come veniva detto, c'è un forte investimento su un capitolo del Bilancio, del programma del Sindaco, che ricade ovviamente sul Bilancio, che è quello della questione dei rifiuti e quindi dell'attivazione del servizio del porta a porta. Qui, da quello che ci risulta, siamo a 365 mila Euro l'anno per cinque anni. Quindi, insomma, una cifra che poi nel totale dei 5 anni diventa su 1.800.000 Euro. Quindi, un investimento importante, che questa Amministrazione fa su quel settore, nonostante, come dicevo, il Bilancio porti delle fragilità e questo, evidentemente, è un fatto giusto perché erano dei capisaldi del programma elettorale del Sindaco. Non c'è dubbio che una scelta così importante al livello economico, deve portare dei risultati altrettanto importanti, nel senso che la qualità, sia del servizio, che la quantità della raccolta differenziata, sia la gestione complessiva di questo servizio dovranno essere all'altezza della cifra e dell'impegno che l'Amministrazione va a mettere in campo. Osservando il piano poi triennale delle opere, ho sentito anche dai banchi della maggioranza un grande elogio a quello che viene fatto, e io penso, invece, che emerga un limite: e il limite è quello della visione. Perché se il Bilancio è fragile, l'idea, che noi abbiamo della città e su come si deve sviluppare nei prossimi anni, deve essere molto chiaro, in maniera che le risorse, quelle poche, quelle che arrivano, possono essere messe in un percorso non schizofrenico, ma in un percorso chiaro e preciso sui vari punti di intervento, che si possono fare. Evidentemente tutto non si può fare. Questo penso che si debba essere chiari con i cittadini, non è che dobbiamo promettere o costruire libri dei sogni. Essere però chiari, decisi, con percorsi, con percorsi che possono essere comunque raccontati di anno in anno, facendo vedere gli sviluppi delle scelte, che si sono messe in campo. Uno dei punti, io qui lo ritocco perché è stato un punto di dibattito sia nella campagna elettorale, ma sia nelle varie iniziative pubbliche, sia in questo Consiglio, io devo dire trasversale da parte di tutte le forze politiche, ma che può essere anche un po' di esempio da quello che poi non riesco poi io a comprendere. Parlo del centro cittadino, che è stato uno dei punti importanti del nostro dibattito in questi mesi. Io mi ricordo un anno fa, io penso oggi, ma su per giù in questi giorni diciamo, interrogai l'Amministrazione sulla questione di una delle strutture di proprietà del Comune, che sono nel centro cittadino. In quella occasione chiesi notizie e lumi sulla questione di Palazzo Pretorio. Ora, apro parentesi: so già, diciamo, prima di vedere il Bilancio sapevo, bene o male, dove si andava a parare vista l'ultima mozione e la discussione, che avevamo fatto in Consiglio proprio su quel tema.

Però il Sindaco, in quella occasione, quindi un anno fa, parlandomi ovviamente del percorso culturale, del concorso di idee sulla questione culturale, che vedo poco citate da questa Amministrazione, rivendicò il fatto che su Palazzo Pretorio, per l'anno 2018, erano stati stanziati da parte dell'Amministrazione 560 mila Euro, che, ovviamente, come vediamo poi dalle carte quest'anno diventano zero, per poi vedere 100 mila Euro rimessi nel 2019 e comunque, insomma, che sono evidentemente una nota a margine per dire non ci siamo dimenticati di te, ma che comunque vuol dire che Palazzo Pretorio entrerà, diciamo, nella discussione della futura campagna elettorale per come è così raccontato in questo Bilancio. Così come sull'altra parte, che era quella dell'altro pezzo, dell'altra gamba. Io so anche l'impegno messo da Sesto Bene Comune sulla questione della partecipazione e di una raccolta di idee sulla Lucciola, no? Su quello spazio anche quello storico per la città, dove siamo stati per svariati mesi su questa idea, anche qui abbastanza fantomatica del project, nel senso dove non c'era, evidentemente, una discussione pubblica, c'era una costruzione che l'Amministrazione stava facendo che poi, come ci ha detto il Sindaco, non ha avuto un esito positivo dopo svariati mesi di lavoro. E quest'anno sull'immobile di Piazza 4 Novembre noi troviamo 100 mila Euro e poi vediamo un impegno sostanziale di 1.900.000 Euro per il prossimo anno. Quindi, la domanda, però, un po', come direbbe qualcuno, non mi ricordo chi lo diceva, sorge spontanea: nel senso, qual è il progetto? Io ho un po' chiesto, diciamo, per capire di cosa si stesse parlando, perché se si vede un 1.900.000 Euro già destinati, diciamo in un capitolo per quanto, diciamo possa essere il 2019 un anno, il prossimo anno, quindi diciamo mettendo tutte le cautele del caso, sappiamo tutti come funziona un Bilancio anche tentando di mettere l'asticella alta negli ultimi due anni, diciamo, del triennio, che si va descrivendo, però mi è stato risposto su questo capitolo che si stanno saggiando varie strade, tra cui un eventuale finanziamento, diretto, regionale, per cui ci sono dei contatti. Cioè questo è il quadro su quella voce di capitolo importante. Invece, sarebbe interessante, invece, che si attivasse un percorso di discussione e di idee su quei contenitori perché è dall'ascolto e da quello che serve al territorio, che poi si può andare a costruire una progettualità per poi andare a cercare risorse perché sennò non si capisce, diciamo, il rapporto anche delle risorse dirette, 1.900.000 dalla Regione. Cioè è un po' diciamo confuso questo elemento. Questo lo citavo soltanto per fare un piccolo, diciamo, focus sul lato culturale, che potrebbe avere tutto poi un altro, un altro tipo di ragionamento anche più lungo, ma i tempi ovviamente sono stretti, poi magari ri-intervengo. Troviamo sempre lì 1.000.000 di Euro su Via Fratti. Anche questa, tra l'altro è un'ottima idea perché l'idea di razionalizzare e quindi di accentrare una serie di uffici, che oggi pagano anche l'affitto, quindi l'Amministrazione paga l'affitto per tenere i propri uffici sparsi per la città, anche quella fu una idea che anche noi portammo

avanti in quell'anno, di razionalizzare e quindi di accentrare tutti gli uffici in Via Fratti. E quindi si trova questo milione di Euro. Questo ricade, ovviamente, in questo anno nel 2018, teniamo presente che il 2018 siamo già a fine anno, quindi, diciamo, mancano 11 mesi al termine e anche su questo ho richiesto un po' per capire da dove arrivavano questi fondi e si parla di un bando ministeriale, che scade a marzo sul risparmio energetico, sugli edifici pubblici, con un finanziamento al 90%. Quindi, siamo ancora diciamo nel ragionamento, nonostante sia l'anno in corso, ma si sta parlando di marzo, di capire il progetto e di capire poi di questo milione se ce lo finanziano, cosa ci finanziano. Quello che sono riuscito a raccogliere è che al livello di disposizione, che cade sulla Regione Toscana, sono 8 milioni complessivi. Quindi, 1 milione su Sesto anche questo è un fatto ambizioso che ritroviamo in questo piano di investimenti, ma che trovo tutto fuorché sicuri diciamo di ricaduta sul nostro territorio. E poi, finalmente, sempre su quest'anno abbiamo 1.274.000 Euro su questi boschi della Piana. Quindi, quest'anno, finalmente, a guardare il Piano Triennale, avremo questi boschi che verranno finalmente realizzati sulla Piana. Quindi, diciamo, aspettiamo di capire quale sarà il mese per andare a vederli. Io, poi, ho cercato di riguardare un po' il piano triennale dello scorso anno, quindi mi sono andato un po' a riguardare sul 2017, su quei 12-13 milioni di investimenti, quali hanno visto poi effettivamente la luce. Devo dire che alcuni si ripetono nel 2018. Così, ad occhio, non sono stato a guardare il dettaglio delle cose magari più piccole, ma vedendo quello che era previsto nel 2017, vedo la scuola Radice, vedo gli infissi della Pescetti, la nuova palestra campo da baseball, rifacimento di Via Machiavelli, manutenzione straordinaria e riqualificazione dei tratti di pista ciclabile per 1 milione. C'era già il Parco della Piana percorso pedonale e ciclabile. Sorgenti storiche c'erano già lo scorso anno, quest'anno si ripetono. Per questo diventa poi un intervento anche un po', devo dire, ripetitivo. A occhio sono cinque milioni che risultano, diciamo, traslati da quello che doveva essere fatto lo scorso anno a quest'anno. Quindi, diciamo, dobbiamo anche dare ai cittadini un messaggio il più chiaro possibile per capire poi di cosa si sta realmente parlando. Quindi, io concludo perché vedo che sto già sforando, ma un Bilancio fragile, che purtroppo si trascina a scelte sbagliate, degli anni precedenti e, diciamo, un piano poco chiaro di quello che potrà essere, diciamo, il futuro e il disegno complessivo della città. Un'ultima parentesi, la faccio anch'io sul bilancio partecipativo. Questo era un pezzo scritto nero su bianco anche sul nostro programma. Penso che in questa fase, in questa epoca dove c'è una crisi sostanziale anche di tutti quelli che sono i corpi intermedi, quindi c'è una diversità forte rispetto a qualche anno fa. A qualche anno fa, penso che questo possa essere uno strumento per canalizzare energie, che molte volte si esprimono nella società in maniera negativa di contrapposizione o di protesta. E, invece, di



attivare energie che possono essere messe in campo, dei cittadini, in maniera costruttiva e che dia all'Amministrazione la possibilità di avere uno strumento che gli permette di ascoltare ed interagire con loro, portando poi sul territorio e nelle linee guida della visione complessiva, che c'è della città, alcuni interventi determinanti per alcuni quartieri della nostra città. Io penso, prendendo soltanto un esempio: quello che sta accadendo a Querceto, lì ci sono nato e so che nel corso di anni e anni, e quindi diciamo l'Amministrazione ha poche responsabilità nel senso che c'è stata su quella zona non tantissimi interventi, anzi si sono accumulate alcune criticità forti, non c'è dubbio che loro hanno dato una risposta, ho visto, ho partecipato ad un incontro pubblico dove c'era anche l'Assessore Capo, il Sindaco, abbiamo partecipato ad un incontro con i diversi capigruppo, sempre con loro, dove hanno messo non tanto in campo lo strumento della protesta, ma uno strumento di supporto all'Amministrazione per dare delle risposte, che sono quelle dei parcheggi, della sicurezza, della viabilità, dell'illuminazione. Insomma, tanti capitoli che il Bilancio Partecipativo può essere davvero uno strumento che può raccogliere, in quelle situazioni, poi uno strumento pratico. Non c'è dubbio, e io qui lo rimarco, come si disse quando si presentò noi la nostra mozione e poi fu emendata, ma che diventa importante e sostanziale diciamo le risorse che vengono messe sopra. Ora, noi capimmo in quella fase che quest'anno era una fase sperimentale e quindi, diciamo, le risorse che sono state messe furono, diciamo, abbastanza irrisorie perché poi ogni quartiere ricade con 35 mila Euro e non so tipo a Querceto con 35 mila Euro cosa si possa, che risposte si possa dare a quelle esigenze. Sì, vado a chiudere. Quindi, visto che il Sindaco ci ha ribadito che, insomma, la cittadinanza ha risposto in maniera positiva e con forza con diversi progetti, un impegno forte e sicuro nel mettere a disposizione del Bilancio Partecipativo una cifra forte e sostanziale, che possa davvero essere uno strumento e una risposta per tutti quei cittadini, che vogliono dare un contributo al proprio Comune e non soltanto una visceralità di protesta che, ahimè, va tanto di moda oggi. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< Sì, grazie Consigliere Zambini. Mi raccomando rimaniamo nei tempi. Prossimo intervento? Consigliera Tauriello. >>

**Esce il Consigliere Falchini.**

**Entra il Presidente Moscardi.**

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Eh, io sono tornata a leggere quanto avevo dichiarato la volta scorsa, durante la presentazione del Bilancio di Previsione, effettivamente mi sono ritrovata a fare le stesse

considerazioni, anche con un certo imbarazzo a dire la verità. Un Bilancio, quello della Giunta Falchi, che è in pareggio con i numeri, ma che dal punto di vista politico, delle promesse verso le aspettative, presenta gravi lacune. Abbiamo detto che il Bilancio di Previsione, il Documento Unico di Programmazione rappresentano nei numeri e nelle descrizioni l'idea di città, che ha in mente una amministrazione. Le intenzioni e l'indirizzo di governo del Sindaco rispetto alla sua città. Le buone intenzioni di questa Amministrazione si leggono tutte nel programma di mandato del Sindaco, ci sono, purtroppo, però, manca una coerenza interna tra ciò che si esprime a parole e ciò che si esprime e si crea in Bilancio. Questa incoerenza è una verità. E' una verità certificata oggi proprio dal Bilancio di Previsione. Nel documento unico di programmazione vengono ripresi i punti programmatici del programma stesso del Sindaco, e cito: la voglia di partecipare e di essere protagonisti delle scelte, che riguardano il governo della propria città e del proprio territorio è una delle grandi risorse dei sestesi. E riferendosi poi alla Giunta Biagiotti, il Sindaco che è stato sfiduciato, è scritto anche: la nostra città non meritava una amministrazione sorda rispetto ai bisogni dei cittadini, chiusa nel palazzo, spaventata dal dialogo e dal confronto. E io mi sono domandata: qui che cosa, di cosa stiamo parlando? Qui cosa abbiamo? Confronto con i cittadini? Mah, un esempio ricordo gli abitanti di Via Mazzini che hanno chiesto più volte al Sindaco un incontro per avere notizie e chiarimenti sulla questione dell'Hotel Gilardino e sono stati, invece, ricevuti dalla cooperativa che gestisce la questione. A nulla sono serviti articoli, a nulla servono gli articoli delle riviste internazionali in cui si parla di integrazione a Sesto, se poi alla fine un Sindaco non incontra mai i cittadini e non ha dato mai informazioni al riguardo di quello che accade. E' mancata la risposta politica e le rassicurazioni che solo un Sindaco deve e può dare.

Ed ancora si legge: i cittadini e la città devono tornare ad essere i protagonisti delle scelte nell'area metropolitana fiorentina e in Toscana. Protagonisti delle scelte, a partire da quelle strategiche, che riguardano il futuro del nostro territorio. E, infatti, ora guardiamo come è stata gestita la questione per esempio della moschea, quanto siano inesistenti il coinvolgimento e la comunicazione con i cittadini e addirittura anche con noi Consiglieri. La stessa assemblea di stasera non è stata affatto pubblicizzata come avrebbe dovuto essere, dato il tema di grande interesse.

Leggiamo ancora: favorire la partecipazione sarà uno dei nostri obiettivi principali. Aiutare la città a discutere e confrontarsi con le scelte dell'Amministrazione Comunale, è un valore da difendere ed incoraggiare per garantire la massima trasparenza sulle scelte. Scelte amministrative sì, salvo poi che degli incontri del progetto "Bilanciamoci" per quanto sia stato detto essere stata molto

condivisa, ad esempio, gli abitanti di Cercina ieri non erano quasi per niente a conoscenza di questo incontro, che c'è stato.

Altro argomento: Sesto respira. Cito, leggo: vogliamo una Amministrazione Comunale che punti con decisione sulla nascita del Parco della Piana, un parco al servizio dei sestesi e di tutti gli abitanti della Toscana. Pensate - cito sempre - pensate a quante opportunità legate al turismo, alle attività ricreative o didattiche, tutte forme di uno sviluppo economico sostenibile, che sarebbe possibile perseguire con la nascita del Parco della Piana e la riqualificazione di questa parte importantissima del nostro territorio. Al momento, queste sono belle intenzioni, condivisibili, ma belle intenzioni, restano parole. Non ci sono state trasformazioni di parole in azioni concrete. Nel Bilancio, al di là delle piste ciclabili, non vi è traccia di riqualificazione dell'area, progetti in questo senso. Quindi, nulla, nessuna decisione vera, nessuna decisione reale per il Parco della Piana, che da sempre però ritroviamo sistematicamente in tutti i programmi di mandato, non solo di questa Amministrazione, anche di quelle precedenti. Quindi, un bel progetto messo sempre ai primi posti dalla hit-parade, ma mai realizzato.

Vogliamo una amministrazione - altra citazione - che porti avanti la difesa e la tutela delle importanti aree verdi di Sesto, le aree collinari e Monte Morello. In particolare Monte Morello - sempre cito - rappresenta una grande ricchezza, le sue bellezze naturali dovranno essere oggetto di politiche di valorizzazione, a partire dai suoi sentieri e dalle tante attività sportive e ricreative, che vi possono praticare, ma che - aggiungo io - però, al momento, ancora una volta si tralasciano senza occuparsene. Nel Bilancio non vi è traccia di risorse destinate per la zona collinare, che, oltre a dover essere rilanciata turisticamente, ha bisogno anche di interventi concreti per il quotidiano: lì manca ancora il gas, manca un sistema di fognature. Non esiste un programma logico neanche per la raccolta dei rifiuti. Ascoltiamoli i cittadini. Soprattutto non vi è mai stato appunto l'ascolto di chi in quelle zone, chi in quelle zone ci vive, ci abita, nemmeno quando in Consiglio era presente la Consigliera Rogai, che si è fatta spesso portavoce delle problematiche dei suoi concittadini della zona collinare. Avevo presentato anche un emendamento dei quattro, a favore di studi e progetti per lo sviluppo del settore urbanistico dell'area collinare, affinché servisse da stimolo.

Cito ancora: sul versante delle infrastrutture viarie sarà prioritario, oltre al completamento della Perfetti Ricasoli Mezzana, un monitoraggio dello stato di strade e marciapiedi.

Il monitoraggio, probabilmente, è in corso, ma abbiamo potuto constatare che si rifanno i marciapiedi, ma nello stesso marciapiede rifatto non si sistemano gli scivoli, gli scivoli che presentano uno spessore dal suolo stradale, che sono inaccettabili e quindi non sono scivoli, ma micro gradini. Sono micro gradini pericolosi, per chi si

muove su sedia a rotelle o gira con i passeggini. Questo, nonostante, le numerose lamentele e richieste di aiuto dei cittadini disabili, diretti interessati perché Sesto deve essere una città vivibile per tutti.

Andiamo avanti. Sesto ama la cultura. Cito: pensiamo di lanciare un concorso di idee, per una riflessione pubblica sull'utilizzo degli spazi pubblici, che coinvolga centro, periferia, compreso il polo culturale di Doccia, Palazzo Pretorio in una discussione sulle nuove funzioni culturali della città, che dovrebbero integrarsi e non duplicarsi o sopra mettersi. Ora, il rischio di sopra mettersi o di duplicare le funzioni culturali non lo corriamo di certo, anche perché notiamo tutt'altro: la mancanza di questa Giunta dalle grandi scelte della città o comunque dalla mancata comunicazione. L'informazione delle scelte che per tale struttura è stata fatta, proprio a partire dal recupero di questi contenitori vuoti, a tutt'ora ancora vuoti, non si conoscono le destinazioni di Polisportiva e Palazzo Pretorio, anche i vari immobili che potrebbero essere recuperati e resi fruibili per il bisogno di cultura. Bisogno di cultura che a Sesto, più di altre città, si sente forte. E' un anno e mezzo che stiamo attendendo di conoscere la destinazione di questi immobili tanto cari ai sestesi.

Sesto lavora. Si legge: le politiche per sostenere il commercio, strumento necessario alla valorizzazione del territorio motore non solo economico, ma anche culturale e relazionale per la città. Ci impegneremo senza sosta per garantire un centro cittadino attrattivo, vivo ed animato da iniziative promozionali e culturali, da progettare insieme agli operatori e alle loro associazioni. Vi sembra che il centro cittadino sia attrattivo? Zero azioni su come rilanciare il commercio, zero azioni su come contrastare la tendenza per il centro di Sesto, nel salotto buono della Provincia di Firenze, di tante negozi che hanno abbassato le proprie saracinesche e probabilmente ancora ce ne saranno. Quindi, cosa vogliamo dire? Sono proclami? Sono solo proclami? Un programma di mandato che nella sua applicazione concreta, Bilancio, tradisce profondamente ogni promessa, di che cosa stiamo parlando? Quando abbiamo proposto sommessamente di eliminare almeno la tassa sull'ombra per dare un segnale di incoraggiamento ai commercianti, a chi lavora in centro, la risposta è stata negativa. Dovremo poi interrogarci, cito ancora, dovremo poi interrogarci sul futuro dell'area produttiva e commerciale dell'Osmannoro, un'area di primaria importanza nel contesto metropolitano. I cittadini residenti dell'Osmannoro avrebbero da dire parecchio. Nulla di incoraggiante sicuramente, circa il mancato dialogo tra amministrazione ed abitanti della zona.

In merito al campo Rom di Via Madonna del Piano, leggiamo sempre nello stesso progetto "Sesto Lavora" e c'è scritto: dovremo riattivare percorsi e politiche di inserimento per le famiglie lì residenti, che portino in tempi brevi alla chiusura del campo stesso. Il Sindaco, però, non ci ha chiarito che cosa intenda per tempi

brevi. Ad oggi non è cambiato nulla. Tutto è esattamente come un anno fa. Con mancanza di sicurezza e costante pericolo di vita per gli occupanti, adulti e bambini, lo ricordo della zona, oltre a dare anche la percezione di degrado nel luogo che, invece, dovrebbe essere fiore all'occhiello della cultura del nostro territorio, il Polo Scientifico.

Ed infine la sicurezza. Anche la sicurezza viene definito come un tema molto sentito dalla cittadinanza, e prosegue: sarà compito della prossima amministrazione riprendere una forte collaborazione con le forze dell'ordine presenti sul nostro territorio, al fine di promuovere anche forme di coordinamento. Il tema, però è strettamente connesso alla coesione di una comunità e alla vivibilità degli spazi pubblici. Una città viene percepita e diventa più sicura se le sue strade, piazze e parchi sono vissuti ed animati.

Rispetto alla vivibilità di parchi, strade e piazze mi rifaccio a quanto ho detto prima: la percezione della sicurezza non è solo una questione di illuminazione e di buon rapporto con il vicinato. E ci vogliono scelte importanti. Un esempio sono le telecamere di sorveglianza. A Sesto abbiamo solo quelle per le sanzioni amministrative che servono per fare cassa in Bilancio, lo abbiamo sentito anche prima da altri gruppi consiliari. Ma un Comune che non ha previsto un assessore alla sicurezza, e lo ridico sempre, è un comune a cui la sicurezza dei cittadini, che è libertà, non interessa probabilmente. Sicurezza ed ordine pubblico manca un progetto organico in materia di sicurezza e la percezione di sicurezza è ai minimi termini sia in centro che nelle periferie. Le condizioni in cui versano le periferie, soprattutto, sanciscono proprio il fallimento di tutto ciò dell'Amministrazione Comunale. Ricordiamoci sempre le tragiche morti dei due immobili occupati all'Osmannoro, mai sgomberati. L'Amministrazione non è stata in grado fino ad oggi di sviluppare alcun tipo di strategia per consentire un miglioramento della percezione della sicurezza, avvertita dalla nostra comunità e, lo ricordo, sicurezza significa libertà.

Altro capitolo: Sesto fa sport. La piscina, attualmente inutilizzata dal Polo Universitario, è nostra intenzione rilanciare e concludere le trattative tra Comune, Università e CUS per la copertura dell'impianto e per mettere a disposizione della città un luogo ad oggi inutilizzato.

Abbiamo visto esempi di trattative portate avanti con successo, oltre ai diversi attori. Pensiamo, per esempio, dello spostamento del Liceo Agnoletti al Polo Scientifico, in cui gli attori coinvolti erano Eli Lilly, la Città Metropolitana, Comune, Regione. Perché la piscina del Polo Scientifico non vi è interesse a concludere tutta la questione? Dopo una mia interrogazione dello scorso aprile, per avere notizie in merito, mi sa che non è cambiato nulla. Assolutamente niente.

Ed infine, non mi meraviglio, ma l'abbiamo già sentito, ma purtroppo devo ripetermi anch'io, non mi meraviglio che nella nota integrativa al Bilancio e anche in tutti gli altri documenti, nemmeno questa

volta, come la scorsa volta, si è fatta menzione dell'ormai storico disavanzo di 15 milioni di Euro da ripianare. Il Bilancio Armonizzato, permette di riportarli in Bilancio, è vero, senza clamore di default, questi 15 milioni di Euro, ereditati dalle gestioni precedenti, ci porterà per altri 29 anni, un po' meno, 28, noi cittadini di Sesto Fiorentino ad essere chiamati ad accollarci l'ammortamento di questo, che viene definito debito tecnico, per una quota di circa 534 mila Euro ogni anno.

La mia considerazione finale. Un invito alla Giunta di non chiudersi nella stanza dei bottoni e decidere in solitudine, ma di accogliere, dalle forze di opposizione, gli stimoli che sistematicamente e puntualmente vengono proposti in Consiglio attraverso gli atti e anche altri emendamenti, per esempio, come stimolo e che possono comunque, le proposte, essere accolte senza il paraocchi delle ideologie politiche perché si possa fare l'interesse unicamente dei cittadini. Politica che dovrebbe avere la sua traduzione pratica proprio nei numeri di un Bilancio. Grazie. >>

#### **Entra il Consigliere Falchini.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliera. La parola, adesso, al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Di nuovo buonasera a tutti. Con il Bilancio di Previsione, è stato già detto, siamo chiamati a decidere gli impegni e il lavoro per il prossimo anno e per i due seguenti. Crediamo che mentre operiamo queste scelte, l'occhio debba essere capace di guardare ad un futuro ancora più lontano, capace di immaginare la vita nel nostro territorio nei prossimi decenni. Io credo che al centro di ogni proposta debba esserci la qualità della vita, della popolazione e delle future generazioni. Ogni forza politica, ogni organizzazione sul territorio, che abbia ambizioni a presentarsi come progressista o di Sinistra, ha un compito ancora più preciso: vedere il cambiamento. Operare per organizzare già sul territorio locale le basi per una qualità di vita nuova e diversa. Amministrare una città significa pensare e affermare valori, stili di vita, scelte amministrative che diano il senso di un concreto cambiamento dell'attuale struttura della società. L'alternativa allo stato delle cose si costruisce anche osando, pensando ad atti esemplari sul territorio. Sulla coscienza di un necessario cambiamento di valori e prospettive dello sviluppo. La produzione, la creazione di beni non può crescere all'infinito, perché le risorse del pianeta non sono infinite, così come non è infinita la capacità del pianeta di metabolizzare le sostanze di scarto dei processi produttivi e dei prodotti nel corso della loro durata. Non è infinita la capacità del pianeta di

assorbire rifiuti, in cui si trasformano, prima o poi, tutti quei prodotti. La crescita, quindi, non può essere infinita. E la misura dello sviluppo deve essere per forza il prodotto interno lordo. Le forze del progresso hanno il compito di porgere una nuova lettura dei termini dello sviluppo. Devono saper pensare secondo nuovi valori, innanzitutto recuperando il valore reale del lavoro, come produttore primo di ricchezza, oggi tragicamente svilito, sotto stimato, sotto pagato, reso elemento superfluo e marginale del ciclo dello sviluppo a scapito della finanza e dei poteri sovranazionali, ma anche pensando a stili di vita in cui l'aspetto prevalente sia la qualità e non la quantità. Una più equa distribuzione delle risorse del mondo non potrà avvenire se la crescita si misurerà ancora in soli termini del prodotto interno lordo. Ora, su questi argomenti il dibattito è abbastanza aperto: c'è chi parla di sviluppo sostenibile, chi di ricrescita felice. Comunque, c'è bisogno, al di là di esso, di una novità che parta dall'uomo e dalla qualità della vita sulla terra. A me sembra che il mezzo possa essere l'idea dell'economia circolare, che riduce lo spreco di materie prime e valorizza il riuso. Sul piano sociale una nuova idea di cooperazione, solidarietà, socializzazione, superando il delirio di onnipotenza antropocentrico, che porta al saccheggio della natura e legando contemporaneamente la battaglia ecologica a quella contro la disegualianza e l'ingiustizia.

In questa logica noi pensiamo debba essere rilanciata l'idea ed il tema dei beni comuni. Intendendo per beni comuni i beni materiali e immateriali di appartenenza collettiva, sottrattati alla logica dell'uso esclusivo e caratterizzati da una gestione condivisa e partecipata. Questo implica, però, pensare a comunità di individui, che operano attraverso partecipazioni e collaborazione. I beni fondamentali per la vita sulla terra, l'acqua, l'aria, eco gestiti in maniera privata perché devono essere accessibili a tutti e valgono per il loro valore d'uso e non per quello di scambio. Perciò, spesso, estranei alla logica del profitto privato. Il Governo dei beni comuni tiene conto delle generazioni future come vero e proprio patrimonio comune dell'umanità. Questo concetto ha valori anche per le amministrazioni locali, io credo, noi crediamo, quando parliamo degli immobili, delle proprietà che le amministrazioni locali hanno. Immobili di proprietà pubblica, gestiti in maniera partecipata, originale, collettiva, diventano beni comuni, per cui il loro valore è dettato dal valore sociale delle esperienze che in esso si svolgono. E su questo noi pensiamo che ci sia esperienze avanzate ed interessanti del Comune di Napoli. Tanti spazi di proprietà pubblica, occupati, diventano luoghi sociali liberati. Riteniamo importante l'esperienza di Napoli soprattutto perché ha osato, ci ha provato. Soprattutto ha cercato rapporti diretti con esperienze sul territorio, si è esposto, si è sporcato le mani con esperienze, che possono divenire di valore più generale. Impostando un diverso e nuovo punto di vista sulle proprietà pubbliche e sull'uso che di esse si può fare. Non necessariamente solo vendita per fare cassa,

basandosi sul concetto che nessun amministratore e nessun gestore è proprietario di questi beni e definendoli beni collettivi, beni della comunità. Noi proporremmo, quando sarà opportuno, quando ci sarà dato la possibilità, la modifica dello Statuto del Comune di Sesto sulla falsariga di quello di Napoli, inserendo i beni comuni fra gli interessi da tutelare e riconoscere in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona. E' più o meno la dizione dello Statuto del Comune di Napoli. Beni utilizzati in maniera equa e solidale anche a beneficio delle future generazioni. Potrebbero aiutare la nascita di esperienze nuove e positive anche nella nostra Sesto. Quindi, nuova cultura dello sviluppo e dei beni Comuni. E noi, come Insieme Cambiamo Sesto, su questo abbiamo a lungo riflettuto. Partendo da essa abbiamo cercato di applicare proposte e programmi per il nostro territorio. Lo facciamo anche dall'opposizione cercando di dare contributi costruttivi per il cambiamento. Via, via proponiamo anche a questo Consiglio Comunale idee, partendo da zone, da situazioni del nostro territorio. Abbiamo già detto in altre occasioni il nostro imbarazzo nel confrontarsi con l'attuale maggioranza, che amministra Sesto. Ci riconosciamo in molti obiettivi. Molti punti del programma sono simili. Abbiamo contribuito in maniera determinante alla vittoria alle ultime elezioni, ma siamo all'opposizione. E ciò ci porta, quindi, a guardare in maniera critica la politica del Comune. Abbiamo detto, fin dall'inizio, che avremmo giudicato dagli atti e ci saremmo comportati di conseguenza. E siamo all'opposizione anche perché già alcuni atti iniziali non ci sono piaciuti. Scelte concrete che rappresentavano continuità con il passato. Si è preferito segnare questa continuità con il passato, è una scelta, invece di cogliere le novità dei bisogni della popolazione non comprendendo che questa continuità configgeva con una parte degli stessi impegni elettorali, che questa maggioranza si era assunta, in particolare quelli che avevano permesso di vincere il ballottaggio. Soprattutto non siamo riusciti a capire, e continuiamo ancora a non capire, in generale, la linea ideale su cui si muove il governo della città, l'idea di fondo. E' vero che i problemi economici del Bilancio possono frenare tante attività. Io concordo su quelle cose che diceva il Sindaco. Condivido le parole, che il Sindaco ha detto riguardo a questo problema delle comunità locali comunque penalizzate negli ultimi decenni dalle scelte del Governo Centrale. E quindi concordo con questa idea che si debba rilanciare il ruolo, che le autonomie locali hanno all'interno dei territori. Però, ci sono anche scelte, che non costano nulla e che ti possono caratterizzare, possono dare la caratterizzazione ad una amministrazione, possono dare il senso di marcia che tu vuoi seguire. E quindi avremmo voluto una amministrazione che, fin dall'inizio, avesse il senso della novità e del cambiamento, con segnali chiari nel lavoro quotidiano e nei programmi più lunghi nel tempo. Siamo ormai al secondo anno, e possiamo anche dare qualche giudizio nel merito dei problemi. Tante sono le questioni, che dovrebbero essere



affrontate, anche il semplice tipo di approccio ad esse può caratterizzarne la qualità del Governo Locale: già vedendo come ci si approccia al problema si può dare un giudizio su come l'Amministrazione opera. E ci sono alcune tematiche, che io vi ripropongo: innanzitutto, quella che dicevo prima dei beni comuni. Affrontare il tema degli spazi vuoti, è stato detto anche da altri prima di me. Affrontare il tema degli spazi vuoti di proprietà pubblica in centro e nella città e sollecitare la partecipazione dal basso, pensando il loro rilancio all'interno di una visione di riqualificazione del centro e di riequilibrio funzionale. E sempre sui beni comuni, e quindi questo ritorniamo lì, avremmo voluto che fin dall'inizio, partendo da quello, si pensasse al futuro del centro. Parliamoci chiaro, il centro di Sesto non è allegro, non è vivace, non è un, diciamo Sesto, se la faccia di Sesto fosse il suo centro sarebbe ben triste. E quindi rilanciare l'idea di un rilancio, cioè riproporre l'idea di un rilancio del centro partendo dagli immobili vuoti, ma anche coinvolgendo i cittadini, credo sia una delle questioni principali. E l'altro punto, una questione che noi rimproveriamo, lo dicevo all'inizio, sulla questione dell'acqua, dell'acqua pubblica, un bene comune fondamentale. Avremmo voluto una scelta più decisa e più forte dell'Amministrazione.

Secondo punto: i rifiuti. E la battaglia culturale legata ad un modello di sviluppo diverso, che intenda i rifiuti come risorsa. Avremmo voluto fin dall'inizio una forte azione di sensibilizzazione su questo tema e sulla questione della differenziata e del porta a porta, che mantenesse l'entusiasmo che aveva portato alla vittoria questa maggioranza e che dimostrasse nei fatti che la battaglia contro l'inceneritore era giusta e produttiva. Ora, in questo Bilancio queste, veniva già detto, già si preannunciano interventi e finanziamenti, ma a me sembra che si continui ad agire all'interno della logica del rapporto con ALIA, del rapporto con il gestore, quasi in maniera subordinata, invece che in maniera attiva e principale.

Terza questione: l'ambiente da difendere e valorizzare. Quindi, sì il lavoro sulla Piana, sui fragili equilibri del parco, ma anche, ecco quello che noi auspicavamo e pensavamo fosse necessario, rinunciare ai concorsi di idee, confronti sullo sviluppo del territorio, sul suo assetto, facendo misura il miglioramento della qualità della vita.

E poi l'attenzione alla collina. Anche su questo è stato detto e sui borghi, sia Cercina, che i borghi pedecollinari, che sono preziosissimi per la salvaguardia complessiva del territorio collinare e l'equilibrio ecologico e questo ritorna anche alle cose dette prima di me da altri Consiglieri. Nell'impegno c'era, ecco, nel rapporto con le persone, con gli abitanti di queste realtà, si potrebbe ottenere anche dando più come priorità.

Altra questione: l'aeroporto. Su questo punto mi sembra non abbiamo molto da rimproverare, in realtà, perché mi sembra che su questo l'Amministrazione si sia mossa in maniera convinta e in maniera

ferma. Vorremmo però, in questo senso, un rapporto più saldo con i comitati e con i movimenti e mentre apprezziamo il lavoro per unire le amministrazioni in un fronte comune contro quest'opera sciagurata, a maggior ragione adesso, che ci sono ancora più spazi, in quanto il colpo di mano, fatto dal Governo, che ha tolto praticamente ai Comuni interessati ogni possibilità di controllo sull'opera. Di conseguenza, a maggior ragione, ci sono i margini per poter fare una azione più convinta e più forte. Auspichiamo, in questo senso, una spiccata, una più spiccata autonomia di iniziativa, di stimolo e di traino in questa direzione.

Infine, altro punto, la questione del Piano Strutturale. Io credo che una operazione importante, come quella, abbia bisogno di una apertura e di un ripensamento più complessivo, di una apertura al confronto e di un ripensamento più complessivo del futuro di Sesto, del centro cittadino e dei quartieri. Noi, io avevo letto e l'avrei proposta oggi, una notizia interessante, che veniva dagli Stati Uniti. Però, poi, leggendo il notiziario di Asse Statuto ho capito di essere stato anticipato, ma io lo cito volentieri e, sicuramente, l'avrete letto anche voi: all'interno di un articolo dove è ricordato come negli Stati Uniti, ormai, sta andando alla demolizione, all'abbandono e al superamento dei grandi centri commerciali. Questa è una tendenza ormai chiara, definita, che negli Stati Uniti si sta concretizzando. Ora, gli Stati Uniti sono stati il punto in cui è stata lanciata l'idea centri commerciali e, a ruota, nel giro dei decenni successivi, si sono sviluppati in tutto il mondo compreso in Italia. Quindi, noi avremo una tendenza alla dismissione anche dalla nostra parte e quindi anche in Italia, probabilmente, negli anni, nel prossimo decennio, nei prossimi quindici anni, ci sarà una tendenza diversa al livello generale ad un abbandono da questo tipo di grosse strutture. Ecco, se questo è vero, sarebbe importante sin da ora preparare il futuro dello sviluppo del commercio a Sesto con intelligenza e grande coraggio, affrontando fin da ora le prospettive dopo su questi superamenti. Io credo che le iniziative saltuarie di rivitalizzazione su questo argomento, con mercati e fiere, anche se non negativo, nessuno mette, io credo siano ancora insufficienti a dare il senso del cambiamento. Così come non credo possa bastare la ripetizione della Festa di Primavera, anche se sotto altro nome. Rischiano di essere pura ripetizione di opzioni già superate e non risolvono il problema. Ecco, invece, io credo che saremmo chiamati fin da ora ad un approfondimento su quell'altro settore, su quell'altro aspetto. Certo, bisogna dare anche risposte nell'immediato, ma sapere legare le risposte nell'immediato a questa visione per il futuro.

L'ultimo punto: la questione dei trasporti e della mobilità. Bisogna prendere in mano il problema con decisione, l'abbiamo detto, l'abbiamo ripetuto. Su questo faremo iniziative anche più avanti. Colgo l'occasione per ricordare il tragico avvenimento della Lombardia, i morti del deragliamento del treno. Oltre a fare le

condoglianze, a porgere le condoglianze ai morti ed ai feriti e la solidarietà ai feriti, c'è un punto che emerge da quella situazione, che non c'è più controllo. Che non c'è più controllo, siccome costa, e non dà frutti, non viene più fatto, come conseguenza oggettiva della privatizzazione di tutto. Ma noi sappiamo che il movimento, che il movimento, soprattutto il movimento dei pendolari è fondamentale sia per lo sviluppo e non possiamo lasciare centinaia, migliaia di persone andare a giro per le ferrovie se con questi rischi. Ecco, allora, ovviamente non c'entra il Comune, come non c'entrava il Comune là, ma c'entra il concetto più generale del valore che diamo alle cose. Del valore che diamo, cioè il fatto che un controllo, che una manutenzione porti ad un peso finanziario e quindi venga ridotto perché si deve risparmiare, perché devono, perché bisogna trovare utile per i soci fondatori, questo è grave. E quindi, ecco, non voglio dire che questo è un problema. Io spero che questo non sia un problema di Sesto, ma il problema del controllo, del trasporto pubblico esiste. E, contemporaneamente, tutte le altre cose che abbiamo sempre detto. Io devo dire che nel DUP molte di queste cose ci sono, così come c'erano anche nel programma elettorale. Ma non abbiamo visto ancora, in realtà non abbiamo sentito azioni, conseguenze di lungo respiro. Sono proposte che assumono valore solo se ci costruisci una iniziativa politica e non li scrivi e basta. Se lavori per una loro diffusione di massa, di conoscenza e di consapevolezza.

Mi avvio alla conclusione. Anche questo è mancato: il confronto con i cittadini. Lo sapete che ve lo dico continuamente. Non si deve avere paura a misurare le proposte con le idee della gente. Mi fa piacere che il Sindaco, e poi gli altri della maggioranza, hanno riconosciuto la risposta, che c'è stata anche a questa piccola consultazione sulle questioni del Bilancio Partecipato su piccole cifre. E' chiaro, avere un rapporto con le persone è difficile. Spesso rischiamo di trovarci di fronte a posizioni assurde, a volte pericolose, a volte qualunque, ma io credo che non si debba avere paura. Bisogna sapere argomentare e rispondere e fidarsi della buona fede, della buona disponibilità della gente. Noi abbiamo a Sesto tanta gente, che è disposta a dare una mano. Va coinvolta, va portata dalla nostra parte.

E concludo finalmente con un problema, citando Gramsci, quando parla della lotta politica, che è anche battaglia per l'egemonia culturale. Lui diceva che è importante per il movimento operaio, nella guerra di posizione, per una egemonia culturale della classe operaia e delle forze rivoluzionarie per affermare nella società, nel pensare comune, l'idea del cambiamento. Le culture prevalenti non sono naturali, sono la conseguenza del dominio di classi e di interessi. In questi anni nella società hanno preso piede la paura, l'individualismo, il razzismo, tutte congeniali al rafforzamento dei centri di potere finanziari e multinazionali. Tu puoi cercare la vittoria alle elezioni, ma non servirà se non affermi anche una vera egemonia delle

idee di progresso, se non proponi nuovi ideali, che riportino fiducia nel futuro. Se non rappresenti effettivamente movimenti, opinioni e interessi popolari concreti. Idee che si organizzano, non basta dirsi di Sinistra, bisogna essere coerenti con le cose che si dicono. A Sesto c'è una maggioranza, che ha vinto le elezioni, e io mi domando: esiste una vera egemonia delle idee di questa maggioranza della città? Ritenersi autosufficienti è un errore politico e strategico, a maggior ragione sapendo che questa maggioranza è frutto di un ballottaggio e non di un voto diretto. L'egemonia è una cosa seria, non si ottiene a colpi di maggioranza, ma solo con sapiente apertura, confronto, coerenza con le idee e le promesse, che hanno portato alla vittoria elettorale. Affrontando a viso aperto il rapporto continuo con i cittadini e, soprattutto, avendo il coraggio di rinnovare ed affermare idee e proposte di cambiamento. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (S.I.):

<< Grazie Presidente. Grazie, va beh, a tutti quanti ovviamente del dibattito, in particolare al Consigliere Quercioli perché credo davvero, insomma, abbia raccontato un bello spaccato e una bella visione a tutto tondo. E io credo che l'occasione del Bilancio, in particolare di Previsione, sia sempre una bellissima occasione di confronto su tanti temi, che partono da più lontano e poi tanto, come abbiamo capito bene, si ripercuotono anche sul nostro mondo. Anch'io, come ha fatto appunto il Consigliere Quercioli, penso sia giusto partire proprio da una idea complessiva dello sviluppo che una maggioranza politica deve avere, diciamo, l'obiettivo di portare avanti. Il Sindaco, nella sua relazione di oggi, ha citato l'OXFAM e l'allargarsi sempre di più della forbice di differenze che ci sono tra le persone povere e quelle ricche e quella della battaglia perché queste differenze, ovviamente, si assottiglino è chiaro che è il cuore pulsante e il punto chiave poi di qualsiasi movimento di Sinistra e progressista nel mondo. Io aggiungo un'altra riflessione che, secondo me, è molto interessante, soprattutto davvero ai giorni d'oggi, ed è la riflessione sull'altro grande punto, che uno è quello sicuramente dell'assottigliamento delle differenze tra le classi sociali e l'altro, l'altro punto fondamentale di un partito della Sinistra deve essere sicuramente il lavoro. E in questi giorni, come sapete, c'è in atto a Davos il World Economic Forum, fra i tanti invitati, che hanno parlato, c'è io credo uno dei più grandi visionari del nostro tempo, che non abita in questo continente, ma sta in Cina, e si chiama Jack Ma ed è il proprietario di Alibaba, che sarebbe l'e-bay cinese. E Jack Ma a domanda, dice: come vede il futuro dell'istruzione per i nostri figli? Perché, ovviamente, la Cina, si sa bene, nella sua programmazione analitica e, appunto, anche di regime, insomma decide e pianifica bene come pensa della

essere l'istruzione della classe dirigente del futuro. E lui dice tre cose, dice: insegnare ai nostri figli tre cose, che sono sorprendenti, almeno secondo me, perché egli dice: fategli fare sport, perché fa bene alla loro salute, insegnateli l'arte ed a suonare uno strumento musicale, perché per tutto il resto, nei prossimi trent'anni, dell'uomo non ci sarà bisogno perché farà tutto la macchina. Sottintendendo che poi ci siano, come dice gli scioperi anzi del Professor Barducci, qualcuno che le fa queste macchine. Però, non è un problema perché qualche matematico che là si trova e quindi. Ecco, questo è il quadro, io penso, in cui ci troviamo oggi. E ha ragione il Consigliere Quercioli credo che chi governa tanto in una grande città, una grande metropoli, quanto a Sesto, debba avere chiaro un po' dello spaccato del mondo dove va e collocarsi un po' anche nel dibattito economico e filosofico fra chi sta con Stiglitz, Piketty, Paul Mason e la famiglia, diciamo, dei socialisti democratici e chi sta, invece, con gli ordoliberalisti tedeschi, della Merkel, di Weimar, di grandi burocrati che stanno a Bruxelles e che sentiamo tutti i giorni sui giornali e su le televisioni a rete spiegate.

Perché parto da così lontano? Perché nel governo dei processi, che riguardano naturalmente le amministrazioni locali, l'abbiamo già detto tante volte, riflettiamo anche di scelte che vengono da lontano e che non sono scelte del caso, come diceva, appunto Gramsci, sono poi imposizione sempre, anche se non con la violenza, ma imposizione delle classi dominanti su chi, invece, subisce le scelte. Ed è chiaro che la regola dell'inserimento del pareggio di Bilancio in Costituzione costituisce un vincolo, ed io penso anche qua si debba fare un salto, insomma uno scatto di qualità nel dirlo perché ha ragione il Sindaco, l'ha detto, è dal 2004 che chi siede, insomma, in questi banchi sa che ogni anno le risorse destinate agli enti locali, lo abbiamo detto in tutte le lingue, da tutti i colori di tutti i Governi, che si sono succeduti, hanno diminuito le entrate. Ad onor del vero io credo che sia il momento di dire una cosa in più: e cioè che ci stiamo accorgendo, forse tutti quanti, che, a forza di tagliare, non si sta più tagliando sugli enti locali piccoli, prima erano i Comuni, le Province e, se vogliamo, anche le Regioni, adesso appare sempre più chiaro che ciò che è completamente ingessato e incapace di fare scelte poi politiche è pure lo Stato. Perché, probabilmente, la scelta appunto di non spendere viene da un organismo ancora superiore. Quindi, io penso che, come sempre, per fortuna, nella politica democratica si fanno le scelte ma, e va riconosciuto a questo Governo e probabilmente andava riconosciuto anche ai Governi precedenti che certi margini di manovra non ci sono e questo 1% in meno di risorse, che ci ritroviamo anche quest'anno, che diceva il Sindaco e noi siamo l'ultimo pezzo perché poi i Comuni sono sempre quelli che si interfacciano direttamente con i cittadini, però è il riflesso di scelte che vengono poi da ideologie, che sono quelle che sembravano così lontane e di cui parlavamo all'inizio.

Quindi, da dove si riparte in un quadro così complicato? Io penso che il Bilancio, in particolare, di quest'anno sia un Bilancio, innanzitutto, che pone non soltanto nel merito, ma nel metodo un elemento che credo sia importante e da cui vorrei partire: che è l'elemento di una visione democratica chiamiamola moderna, dove si è scelto, non soltanto, come io penso tutti quanti, in tutti quanti gli anni i Bilanci, che sono stati presentati sono stati presentati totalmente trasparenti e presentati ai cittadini perché questo era un iter, diciamo, politico e la prassi che si è succeduta sempre negli anni senza eccezioni. Credo che si sia fatto uno scatto in più: quello non soltanto della trasparenza e della chiarezza, ma quello del cercare di coinvolgere i cittadini attraverso un Bilancio partecipativo che, come veniva detto, ha raccolto 150 proposte e che ha visto, io credo anche due elementi simultaneamente importanti: quello dell'incontro tra l'Amministrazione e le forze politiche e i cittadini in due modi: uno nel modo fisico, vero, attraverso uno strumento, che io me lo ricordo bene perché è stato tema di discussione degli anni e di diversi anni, quando quattro, cinque sei anni fa cominciammo a riparlare del Regolamento dei Centri Civici, io mi ricordo le riunioni della maggioranza sulle difficoltà dei centri civici oggi e se avessero ancora oggi senso tenerli aperti, oppure no, perché avevano delle difficoltà oggettive non per negligenze di qualcuno, ma perché non riuscivano in qualche modo ad intercettare certi bisogni della gente. Io credo che anche questi stavolta siano stati rivalorizzati, gli sia stato ridato il ruolo e averli rimessi al centro del dibattito della discussione sia stato un modo per fare coinvolgimento diretto della cittadinanza con una democrazia bella, partecipata, non demagogica, vera, che va a guardare in faccia alla gente. E anche con gli strumenti, altro punto, dell'innovazione, quelli del web. Perché credo che in una cosa, che ha una semplicità oggettiva pazzesca, perché realizzare una cosa on line per fare, per discutere su certe scelte, è una cosa tecnicamente elementare, ma credo introduca un elemento anche lì di innovazione verso un tipo di democrazia, che va a parlare ad un segmento e ad una fascia soprattutto giovane della cittadinanza, che ritengo sia importante. Quindi, questo nel metodo proprio della costruzione, della presentazione soprattutto e anche della costruzione del Bilancio. L'altra è la scelta politica, che deriva poi da tutte invece quelle altre analisi e da una scelta di campo chiara da che parte stare. Io non, la volevo mettere più su temi alti, ma tutto deriva da dei pensieri, che devono essere chiari, io lo voglio ben ribadire: la discussione, che oramai abbiamo colto o comunque si voleva sottolineare ed è quello ridicolo, ridicolo 0,04% degli interessi passivi sulla quota di parte corrente, che dovrebbe, al di là di tutto, far capire di quanto poco effettivamente si tratti davvero. Primo.

E secondo, se anche fosse di più, io voglio dire che nel dibattito iniziale, da cui si partiva, ci sono quelle due grandi famiglie, che

sono i socialisti democratici da una parte e liberisti di taglio europeo, che sono tedeschi, che non sono americani, sono tedeschi, dall'altra parte. Ecco, in quel dibattito lì, io sto con la Sinistra e la Sinistra non dice di smetterla di fare debito per il bene dei conti pubblici. Perché la Sinistra, certo, non dice di spendere e spendere, ma dice che quel debito se serve, come serve in questo caso, a mantenere un livello dei servizi inalterati è, non sacrosanto, necessario. Perché, altrimenti, seppure si deve utilizzare per il pareggio di Bilancio allora siamo finiti, perché se non si utilizzano nemmeno i soldi che provengono dalle tasse per cercare di mantenere i servizi e si lascia tutto al libero mercato, poi, a quel punto, è chiaro che chi ha di più continua a dare di più e chi ha di meno, ha di meno. Io questo ci tengo a dirlo proprio come riflessione, cioè generale eh, che va anche al di là del Comune di Sesto Fiorentino e, secondo me, la Sinistra dovrebbe stare da quella parte. Poi, per carità, per esempio io capisco anche la coerenza logica perché il Governo del Partito Democratico a, diciamo, a targhe alterne sta su questa posizione: quando c'è stato bisogno di fare per gli 80 Euro si è andati contro e si è detto che il pareggio di Bilancio, in rapporto al 3%, era, non andava bene; e altre volte, invece, continuo a dire quando si parla di altre proposte politiche, che io non condiviso, come per esempio la flag-tax o il reddito di cittadinanza dei Cinque Stelle, dice che invece non ce lo possiamo permettere nel nome dei conti. Quindi, ecco, da questo punto di vista io continuo a criticare questo modo di pensare e a credere che una proposta di Sinistra debba stare in questo e in questo senso.

Poi, volevo diciamo rispondere ad alcuni punti, che la Consigliera Tauriello riportava appunto recitando pezzi del programma, ma senza ripetermi perché, secondo me, in realtà, l'aveva già detto il Consigliere Salvadori nel suo intervento, andando ad analizzare nello specifico, punto per punto, quali sono poi gli interventi nello specifico. Però quando, io penso che non si possa, per esempio, irridere il programma su, appunto, il capitolo Sesto Respira quando, non soltanto ci sono appunto 5 milioni di Euro sulle piste, ma appunto ci sono quasi 1.300.000 Euro per quanto riguarda le aree boschive. Quindi, e anche lì, dove sembra, dice, anzi parla, si parla. Però, ci sono. Eh no progetti, però ci sono risorse, che sono destinate a questo. Così come anche sulla collina, che non mi ricordo chi nominava poc'anzi, io ci tengo a ricordare che nel 2017 c'erano 240 mila Euro sulla valorizzazione, le rivalorizzazioni e riqualificazioni delle sorgenti appunto storiche. E, per quest'anno, ne sono previste oltre 400 mila. Quindi, insomma, credo che anche su questo ci sia un impegno che poi viene dall'Amministrazione, che viene anche da, insomma, alcuni Consiglieri che, in particolare, sulla collina sono molto attenti e molto attivi.

Quindi, davvero, non voglio ripetere tutti quanti i numeri perché, secondo me, li ha detti benissimo il Consigliere Salvadori, ma alcuni credo siano importanti: quelli, innanzitutto, in cui si sottolinea

che i servizi, come detto, rimangono inalterati con un più 2,3% di risorse destinate alla Società della Salute. Credo che sia importante sottolineare come tema di giustizia sociale questo impegno in questo progetto contro l'evasione, e, diciamo, per quanto riguarda poi i progetti, credo che il numero, al di là poi degli specifici progetti, che sono stati portati, io lo ripeto, l'abbiamo detto tante volte, però il lavoro, che è stato svolto dalla Giunta nella parte degli investimenti, io penso che sia veramente talmente enorme, che sia difficile controvertirlo, perché quando si passa da 13.700.000 a 19.600.000 significa il 40% in più degli investimenti su questo Comune, io credo che si sia fatto un risultato che è veramente straordinario e che è molto importante. Però, ecco, questo intervento non voleva essere, ripeto, nelle singole proposte, perché poi ci ritorneranno sicuramente tanti altri Consiglieri, è proprio su quel tema che diceva il Consigliere Quercioli, che io ho apprezzato molto il suo intervento perché credo abbia riportato quell'elemento di bellissima politica, che credo debba animare chi fa politica a tutti i livelli, che è pensare globale e agire locale. E quindi credo che questo, il dato più importante di questo Bilancio sia il tema della democrazia e del coinvolgimento. E quindi io penso proprio che si debba fare così, che si debbano ascoltare i cittadini e poi prendere le decisioni perché chi ha l'onere di governare poi debba prendere delle decisioni, ma che debba andare avanti in questa direzione sia sugli investimenti che sul modo di rapportarsi con la città, che è evidente che sempre può essere migliorato e deve essere sempre migliorato, ma credo stia andando nella direzione giusta. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Mariani. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, di nuovo buonasera. Grazie Presidente. Ci troviamo stasera, appunto, per discutere il secondo Bilancio di Previsione dell'Amministrazione guidata dal Sindaco Falchi e da questa maggioranza in questo Consiglio. Siamo con questa occasione, permettetemelo, a fare anche un primo bilancio, piccolo bilancio di questo primo intero anno di amministrazione. Credo, e me lo permetterete anche come capogruppo, sia nostro compito oggi, non soltanto disegnare la Sesto, che vogliamo realizzare anche con il Bilancio, che ci appresteremo a votare, ma iniziare ad interrogarsi su questi nostri primi anni di amministrazione. Credo sia necessario farlo..(BRUSIO IN SALA)..scusatemi. Ho un po' di raffreddore. Come qualcun altro prima di me l'ha già fatto, non tutti per la verità, non restando però isolati, isolati dal mondo. Io credo gli interventi del Consigliere Salvadori, del Consigliere Mariani, del Consigliere Quercioli, nonché del Sindaco siano da apprezzare anche per quello perché più che ritornare su questioni, che, secondo me, poco rappresentano e importanti per la Sesto di oggi, ci dicono da dove si



parte. Siamo in pieno periodo elettorale e ci apprestiamo, tra poco più di un mese, a votare per le elezioni politiche, che porteranno alla formazione di un nuovo Parlamento e di un nuovo Governo. A questo dovrebbe andare, appunto, il nostro primo ragionamento in sede di approvazione di questo Bilancio. Gli ultimi anni, ci sono già tornate diverse persone prima di me, raccontano la fine di trasferimenti, di autonomia impositiva, di una imposta comunale, manovre che, appunto, rendono il tenere in pari la spesa corrente un esercizio sempre, sempre più complicato. Io credo che qui, anche da partiti che ambiscono a governare la nazione piacerebbe sentire le ricette oltretutto non organizzare questi seminari sui errori del passato. L'abbiamo capito: dal 2014 c'è stata una opportunità. Da allora in poi, Consigliere Zambini, è stata tolta questa opportunità. Siete a favore o siete contro che ci sia una autonomia degli enti locali? Noi non l'abbiamo ancora capito. Ammesso che in quel partito ci sia ancora un tipo di manovra, di spazio per il dibattito interno, non so se, appunto, in quale posizione si colloca nelle varie correnti, ma ci piacerebbe sentire una voce di un partito, che si candida a guidare la nazione, che ce lo dice: siamo per l'autonomia degli enti locali o siamo per la politica dei bandi e dei concorsi a premi, dei concorsi di bellezza a cui i Comuni si possono risolvere? Io credo che bisognerebbe osare soprattutto in questo momento.

Dicevo, appunto, siamo all'inizio di una campagna elettorale molto più simile al mercato delle vacche, che a serie proposte politiche. Appunto, ci sono dei Robin Wood al contrario, che tagliano le tasse solo ai ricchi, indebolendo chi ha meno e, appunto, silenzio, almeno se non ho sentito solo io, su un discorso delle autonomie locali.

In questo quadro, dicevo, far tornare la spesa corrente diventa ogni anno più complicato. Io credo sia estremamente giusto rivendicare il fatto che tenerle, continuare a tenere fermi alcuni capitoli di spesa, scuola, sociale, sia una cosa estremamente importante. Salvo fatto che, magari, i bisogni aumentano e quindi ogni anno siamo a salutare questa, io lo rivendico come un grande successo, ahimè, che avrebbe secondo me però bisogno di essere invertito. Ma non ci arrivano segnali da nessuno che si candidi a guidare questo paese, che ci dicono che ci può essere una prospettiva di questo tipo. Meglio, dicevo, a mio modo di vedere sul capitolo degli investimenti per quanto, credo, anche qui, ci ritorno, scusatemi la ripetizione, si è troppo legato alla politica di accesso a bandi e finanziamenti, che, anche in questo caso, secondo me, non dà quel grado di autonomia, che servirebbe ad un ente locale. Comunque, io credo che questi investimenti vadano salutati davvero in maniera, in maniera positiva, perché ricadranno, secondo me, sulla nostra città e sul nostro territorio.

Scuola, verde pubblico e mobilità sostenibile. Ora, se non si vede il disegno, secondo me, un pochino di miopia, cioè, forse, bisogna interrogarsi. Poi può non piacere il disegno, dice: no, si vorrebbero da un'altra parte. Però, io credo che questi tre messaggi siano

chiari. Quindi, delineare questi tre ambiti che, a nostro modo di vedere, in questi primi anni di amministrazione sono fondamentali su cui investire, secondo me, nulla si racconta come è. In un anno che vede realizzati e, secondo me, anche realizzati bene, il discorso della mobilità ciclabile è un paradigma. Io credo ci si candidi ad un record in questo Comune: non i chilometri meri di piste ciclabili, ma i chilometri completi di piste ciclabili. Perché tante amministrazioni si fanno fregio di avere cento chilometri di piste ciclabili, poi sono cento chilometri di pezzetti, che, fatevelo dire da uno che ogni tanto ci monta su quel mezzo di trasporto, sono a scapito, cioè sono a servizio di chi già la bicicletta la usa anche, magari, andando su Via Perfetti Ricasoli perché è un temerario. Perché se la ciclabilità non la rendiamo continua si fa solo uno spot elettorale e non serve. Io credo che questa Amministrazione, per la prima volta, più o meno credo nel panorama dell'area metropolitana, si candida a fare un qualcosa di completo e per la prima volta se questo disegno fosse esportato davvero nelle aree, almeno i Comuni limitrofi, nell'area metropolitana, l'idea di rendere come città del nord Europa, io invito a rivedere un servizio di Presa Diretta di alcune settimane fa, cioè solo l'investimento sulle infrastrutture, ma non sulle infrastrutture punto per fare spot, su le infrastrutture complete. Quindi, in questo senso, dico che si punta non solo all'effimero, ma alla sostanza, quando si governa il territorio. In questo capitolo degli investimenti, permettetemi una piccola digressione sulla vicenda dei lavori della Scuola Radice, che nasce, infatti, da un bello e cospicuo intervento programmato su questo plesso. I fatti li conosciamo e anche l'esito della vicenda. Sappiamo il disagio e le preoccupazioni che genitori ed insegnanti hanno dovuto sopportare per un problema in una analisi di routine fatte sui residui di lavorazione. Residui, appunto, fatti su del materiale, che era classificato, a ragione, senza la presenza di amianto, in quanto la mappatura della presenza di questa pericolosa fibra nelle strutture scolastiche, ci dava la tranquillità sulla sua assenza. Questa mappatura messa alla berlina nello scorso Consiglio da chi non perde l'occasione, a mio modo di vedere, di non fare corretta informazione, oggi, appunto, sappiamo invece essere corretta. Io vedo però, invece, quando non si aspetta mai la fine dei processi per dare dei giudizi, ma si esprimano a mezzo, si pecchi e si vada ad incrinare una fiducia, che poi non fa male solo a chi governa, ma credo faccia male a tutta l'istituzione, che rappresentiamo. E quindi avere soffiato su polemiche e paure, oggi dovrebbe far fare un mea culpa, che so che non avverrà. Bene? Io credo, invece, forse a volte farebbe davvero bene. Resta in disagio sopportato. Il lieto fine, dicevo, non lo porta via, la fatica di chi ha portato sulle spalle è stata tanta insieme alla comprensibile preoccupazione del momento di genitori e lavoratori. Resta anche una bella sensazione: che la nostra città sa sopportare e reagire a queste situazioni. Che la sua parte migliore viene fuori in questi momenti, non sta a lanciare

anatemi ed insulti sui social e sui giornali, ma si rimbocca le maniche. Amministratori, dirigenti, insegnanti, personale ATA, la mensa, i lavoratori, i bambini ed insegnanti.

Un gruppo cospicuo di bambini ed insegnanti, che è stato alla Balducci, è uscito rinfrancato e rafforzato da un messaggio importantissimo, che si è lanciato e vissuto nella concretezza: nelle situazioni di difficoltà non esiste il mio o il tuo, ma solo il nostro. E credo che quei piccoli cittadini di domani, forti di questo, faranno della Sesto una città decisamente più bella.

Una città cresce, appunto, quando investe, fa sopportare e questo spero sia della nostra città di domani, cantieri e polveri, ma restituisce un bene nella città e ci ritorno, scusatemi, perché almeno si capisce il disegno, quando si investe in verde pubblico, edilizia scolastica e mobilità sostenibile, credo sia davvero una città migliore e il messaggio possa e debba arrivare chiaro. Non dappertutto e non ovunque si agisce. E' vero, ci sono esigenze e richieste più o meno verificate e verificabili, e questo io credo un pochetto sia figlio anche della politica dei bandi e dei bonus. Non desidero che questo sia visto come un alibi, lo tolgo dal dibattito. Diciamo, speriamo che sia un auspicio, eh? Poter intervenire laddove ci sono i bisogni e non solo laddove si riesce a racimolare il bonus del caso.

Permettetemi, visto, appunto, che sto parlando della questione degli investimenti, di fare anche il mio personale, a nome del gruppo, apprezzamento all'iniziativa del Bilancio Partecipato. E' una idea, che è stata lanciata come indirizzo da questo Consiglio, recependo anche una mozione dell'opposizione, che era già stata portata avanti dall'Amministrazione Comunale e che i nostri concittadini hanno risposto in modo splendido, secondo me, facendo capire quanto tengono alla loro città: più di 100 progetti arrivati, una ottantina messi al voto, qui andavano a memoria, sceglieranno direttamente i nostri concittadini dove indirizzare queste risorse, e, visto l'importo dell'investimento, qualcuno c'è arrivato. Io credo sia importante anche questa dimensione dell'investimento, che consentirà non solo l'approvazione del progetto vincitore, ma attraverso la possibilità dell'affidamento diretto, vederne la concreta realizzazione. Cioè non è un caso avere messo queste cifre in Bilancio. Ora, poi, si può discutere su tutto, però credo che visto la necessità di una comunicazione e di una velocità anche nel messaggio, che si vuole dare alla città, questo strumento di lavorare su progetti, che consentono l'affidamento diretto, secondo me è elemento importante in questo tipo di atto. E' senz'altro una esperienza da valorizzare e da rendere stabile. Consente anche la possibilità, lo diceva anche il Consigliere Mariani, di dare rilievo ed importanza ai nostri centri civici. A me piace chiamarli quartieri, scusatemi. Mantenere un importante e costante dialogo con i cittadini. Ecco, io credo che gli ultimi due mesi hanno portato a due assemblee pubbliche in ogni

territorio, e anche qui dire, davvero, si pecca sempre di far partecipare le persone. Va beh.

Appunto, questo è uno strumento, davvero questo del Bilancio Partecipato, che ci consente, dicevo, di dare una possibilità ai centri civici ed ai quartieri di meglio operare e davvero di rendersi anche interpreti e portatori di quelli che sono le necessità della città. Io, se mi permettete, non mi limito però solo ad un piccolo, ad una analisi del Bilancio, che stiamo approvando. Vorrei davvero farlo un piccolo spot su questo anno di amministrazione. Non ci sono tornati in tanti, ma a me piacerebbe farlo. Perché credo che gli impegni, che c'eravamo candidati a realizzare, sono quelli che si realizzano attraverso le politiche di bilancio, ma anche altri. Ecco, io questo, per esempio, secondo me è stato l'anno della mensa e della rivoluzione in Qualità e Servizi. Era uno dei temi in cui serviva, appunto, la rivoluzione, tutto e subito, era un argomento su cui c'è una grande sensibilità, giustamente, e che si sentiva doveva essere fatto subito, sennò si peccava di conservatorismo. Ecco, io credo che, invece, la costanza e la caparbia di questa Amministrazione ha portato davvero a trovare la persona giusta per amministrarla e non far subire contraccolpi ad una azienda, che poteva subirne. Quindi, è stata prorogata la volontà di fare le cose perbene e questo, secondo me, è una cosa davvero importante.

L'altro tassello importante, secondo me, è la vicenda dello spostamento del Liceo Agnoletti. Scusatemi, io, forse, vo un pochino fuori luogo rispetto al tema di stasera, però anche questo, secondo me, è un tassello estremamente importante segnato da questa Amministrazione, qui davvero in continuità con il passato, con situazioni anche di diverso orientamento, compreso il commissario, però, davvero è una vicenda assolutamente importante che segniamo in questo anno di Governo. Lo spostamento del Liceo Scientifico dentro il Polo Scientifico e il conseguente ampliamento dello stabilimento produttivo della Eli Lilly. Appunto, secondo me, è una scelta che parla di ottime opportunità per fare di quel liceo una scuola di qualità, avvicinandolo al mondo universitario e una scelta che parla di lavoro e di sviluppo di qualità. Quello che ci piace perché legato alla produzione e non legato alla finanza, è una scelta che parla di diversità che si apre, invertendo la tendenza vecchia di una cittadella chiusa, collegandola al resto della città. Una decisione, che, quando chiaramente sarà portata a compimento, ma quello che abbiamo fatto è un tassello decisivo, renderà migliore la nostra città.

Due paroline permettetemele, non so, sì il tempo penso me lo permetta, sulla Ginori. Quest'anno, appunto, è stato ricco e intenso anche per lo sviluppo della vicenda della Ginori, la nostra preziosa fabbrica. Anch'essa paradigma di quello sviluppo, che ci piace, che vorremmo legato al mondo che produce e non alla finanza. Ci sono stati momenti di sapore diverso: dalla preoccupazione, anche reale e tangibile per la situazione legata alla compravenda dei terreni, nota

a tutti, che pareva non sbloccarsi. C'è stato, come sempre, vivo e reale l'interesse e mobilitazione di tutta la città, del suo Sindaco in testa e delle istituzioni regionali e nazionali, tenute su in modo esemplare dai lavoratori, a cui, in tutta questa vicenda, va davvero il nostro grazie. Le mani che producono la bellezza sono state protagoniste di tutta questa vicenda. Abbiamo salutato con estremo piacere l'accordo con la compravendita di terreni senza sé e senza ma, il primo tassello importante. Il concretizzarsi di questa vicenda ci porterà, auspichiamo chiaramente, al piano industriale ed al rilancio di questa importante azienda per la nostra città.

Mi fermo, l'ultimo grosso capitolo sulla vicenda della Moschea e ci tengo. Ne abbiamo parlato e ne parleremo ancora anche più o meno a sproposito, secondo me. In questi giorni, in cui ricorre la Giornata della Memoria e il triste anniversario delle Leggi Razziali, credo che il messaggio, che arriva da Sesto, sia davvero potente ed importante. Il messaggio di dialogo. Grazie alla lungimiranza del nostro Sindaco, delle mamme di Firenze, dell'Arcivescovo, del Rettore dell'Università si è giunti ad un primo passo molto importante: la firma del protocollo d'intesa, che porterà alla realizzazione della moschea a Sesto. Crediamo che ancora molta è la strada da fare, nel dialogo, nel percorso della partecipazione, che i protagonisti stessi hanno disegnato in quel protocollo, che dicevo, per arrivare a questa costruzione. Siamo convinti che darà risposte alle esigenze di una comunità religiosa, ma crediamo che servirà anche come disegno di unione della nostra città, in un quadrante come quello della zona del PL1 e PL13 e dello Zambra che, secondo me, necessita di una forte ricucitura con il resto della città.

Non sottolineo tante altre cose, mi fero a due, altri due flash rapidi sulla questione del rafforzamento di un importante lotta e del sostegno alla causa del Popolo Saharawi, permettetemi un piccolo trafiletto con la nascita del Centro di Documentazione alla Biblioteca di Doccia, secondo me, altra cosa estremamente bella e preziosa e il discorso dei comprensivi, bene? Perché questa scelta, da troppo tempo disattesa, ha cominciato ad avere veramente una bella risposta. E lo stress-test della Balducci, che ha ampiamente superato in questi giorni, ci conferma, a mio modo di vedere, che la scelta di andare in quella direzione, a mio modo di vedere, è una scelta davvero importante.

Tante ancora sono le questioni da risolvere, tante sul piatto, tante tra queste prioritarie, a nostro modo di giudizio, la questione del passaggio al porta a porta su tutto il territorio, che è dentro questo Bilancio, va bene? Qui, se si cerca, c'è dentro questo passaggio. Senza dimenticare i segnali dati, secondo me, molto importanti, come il passaggio del porta a porta all'Osmannoro, anche questo deliberato da decenni e mai realizzato, che invece è stato realizzato da questa Amministrazione.

L'altra cosa, secondo me, assolutamente importante per il domani, secondo me, sarà il discorso della realizzazione, sì vengo a

concludere, mi manca mezza pagina, permettetemi, del secondo Piano Strutturale. Ecco, insieme al Comune di Calenzano sarà un momento importante per disegnare il futuro della nostra città. Non solo rafforzando il concetto del consumo zero di suolo, ma rafforzando anche quei due che sono i nostri capisaldi, che sono la difesa di Monte Morello e la difesa della Piana. Quest'ultima, lo sappiamo, è da tempo sotto attacco la difesa della Piana, nonostante i decenni della programmazione sul territorio, gli interessi, a mio modo di vedere, non vanno nella direzione dei cittadini. Lo scempio, appunto, della paventata costruzione della pista, e lo voglio ricordare, secondo me darà un colpo mortale a questa area, e credo, spero che, al di là del nostro ordine del giorno, che spero verrà discusso al prossimo Consiglio, anch'io auspico che indipendentemente da quello, si voglia procedere anche con un ricorso al TAR, verso questa, indipendentemente dalla approvazione se non ci fossero i tempi per discuterla in questo Consiglio. E quindi ci tenevo, anche questo richiamo a farlo in questo Consiglio.

Non siamo perfetti, concludo, tanti difetti e tante mancanze. Credo che in questo anno non sia mancato davvero l'impegno e la necessaria condivisione e partecipazione. Io credo che chi racconta il contrario, secondo me, non fa torto alla verità, e neppure l'idea di fondo, che regge il governo di questa città. Poi, ripeto, la si può non condividere, ma, a mio modo di vedere, la si vede. Credo che sia importante, e concludo davvero, che si rafforzi sempre di più l'idea di come si può cambiare il governo di un territorio, attraverso anche il nostro esempio, ma credo che il nostro compito debba essere, cominciare questo disegno a portarlo più in là di Sesto Fiorentino, non tanto a martellarsi sulle cose che qui ancora, giustamente, più o meno a torto o a ragione ancora non si sono realizzate, ma credo che il nostro disegno, da Sesto Fiorentino, debba avere l'ambizione di andare un po' più lontano, e questo lo dico anche da semplice capogruppo di una lista civica. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. La parola al Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Ora, mi scuserò per il mio intervento, che riguarderà soltanto il Bilancio di Sesto Fiorentino e non andrà a toccare i grandi temi, che sono stati affrontati fino a questo momento, però mi sembra che sia doveroso e che il nostro ruolo, alla fine, sia anche in questo caso quello di, oltre ad affrontare grandi temi, a dire come la pensiamo sui macro temi, anche, ad un certo punto, soffermarci sul pratico. Magari, sarà una visione un po' piccola e un po' più provinciale la mia, però questo è quello che credo di essere chiamato a fare e questo è quello che sono in grado di fare. Questo non è il primo Bilancio Preventivo di questa

Amministrazione, ma è il secondo, e io mi voglio soffermare un attimo su quello che credo sia la parte più importante, alla fine di un Bilancio Preventivo, ovvero il piano degli investimenti, perché quelli sì, come è stato detto dal Sindaco, vanno a designare e sono lo strumento con cui una Amministrazione va a realizzare il proprio programma di mandato. Ecco, io ho fatto un leggero paragone fra il piano degli investimenti del Bilancio Preventivo, che abbiamo approvato un anno fa, quindi il Bilancio, il Piano degli Investimenti Triennale 2017-2019, con quello che andiamo a discutere oggi, quello 2018 e 2020. Andando a fare questo paragone, la prima cosa che viene, che balza agli occhi è la quantità di opere, investimenti progettate che slittano o che, addirittura, scompaiono dal Bilancio. Ora, alcune sono già state citate: quella, sicuramente, ma anche per la portata dell'importanza, che ha per la nostra città, è quella che riguarda Palazzo Pretorio, che per cui l'intervento da 560 mila Euro, che nello scorso piano pluriennale degli investimenti era previsto per il 2018 diventa con questo nuovo Piano Triennale un investimento da soltanto 100 mila Euro e slitta nel 2019. Potrei andare avanti con la manutenzione straordinaria della Scuola Lombardo Radice, che da 664 mila Euro nel 2017 slitta nel 2018. La costruzione della nuova palestra nella scuola Vittorino da Feltre, per cui due interventi da 800 mila Euro complessivamente, che erano previsti nel 2019, diventano un unico intervento da 100 mila Euro nel 2020. Abbattimento delle barriere architettoniche alla scuola Villa La Fonte, che da 180 mila Euro nel 2019 slittano al 2020. Il rifacimento degli infissi della scuola Pescetti, dove 650 mila Euro nel 2017 slittano addirittura nel 2019. Rifacimento (parola non comprensibile) campo da baseball. Rifacimento manto stradale Viale 20 Settembre. Insomma, sono tanti gli interventi che, ahimè, avevamo approvato nel Bilancio Preventivo erano stati approvati l'anno scorso e quest'anno vanno a slittare. E questo lo dico perché, appunto, siccome il Sindaco ha detto che il Bilancio è lo strumento con cui vogliamo realizzare il programma di mandato, e sono andato a rileggermi il programma di mandato per quanto riguarda, ad esempio, Palazzo Pretorio, in cui si legge: il Palazzo Pretorio è uno spazio pubblico da restituire al centro della città attraverso una ristrutturazione dell'immobile e del giardino. Ecco, vedendo quello che è l'andazzo di questi primi due anni, ma si può andare anche tranquillamente al 2019, perché, appunto, come ho detto l'intervento va a slittare, mi viene il dubbio che questo punto del mandato, stando ai bilanci, che abbiamo visto fino ad oggi, non verrà realizzato, o comunque ad oggi non sembra che la volontà sia quella. Questo per dire, questo Bilancio e questo piano degli investimenti al di là, poi dopo, dei macro temi, dei grandi argomenti che si possono arrivare a trattare, dalla democraticità di un Comune, ecco io penso che la democraticità, la partecipazione dei cittadini vada anche di pari passo con la serietà dell'Amministrazione, perché se poi dopo si vanno a fare investimenti e si fanno comunicati stampa in cui si annunciano 19 milioni di

investimenti nel 2018 e poi, come è già stato per l'anno scorso, sarà molto probabilmente anche per quest'anno, questi 19 milioni non vengono realizzati, bene, alla fine, poi dopo i grandi temi e i grandi discorsi, i massimi sistemi, poi dopo, quando si arrivano a tradurre in qualcosa di concreto, alla fine rischiano sempre un po' di tradire le grandi parole e i grandi propositi, che si erano predisposti e proposti. Ecco, finirò perché il mio vuole essere davvero un intervento generale e non voglio però rubare troppo tempo ai grandi dibattiti, che ho sentito in Consiglio, e che magari andranno avanti dopo il mio intervento. Ecco, leggendo questo piano degli investimenti, ahimè, mi è venuta in mente una scena, (parola non comprensibile) la citazione è poco alta, è poco aulica, dell'Allenatore del Pallone, che è un film storico per il nostro paese, quando il Presidente Borlotti e l'allenatore Canà andavano a fare il calcio mercato, no? Praticamente il Presidente Borlotti consapevole, aveva una piccola squadra, La Longobarda, una piccolissima strada, che può essere un po' considerato anche il nostro Comune, no? Un piccolo Comune. Andava poi il calcio mercato si trovava con le grandi squadre e prometteva di avere la metà di Giordano, un quarto di Zito, tre quarti di Edinho, tre quarti di Gentile, sette ottavi di Collovati e alla fine ci metteva anche la metà di Mike Bongiorno. Ecco, alla fine dei conti, l'allenatore Canà, gli dice: ma, Presidente, ma io alla fine il calcio mercato (parola non comprensibile), il calcio mercato va bene, queste sono belle promesse, ma io poi il campionato con chi lo gioco? Gioco come ala fluidificante con Daniele Piombi e come ala tornante Pippo Baudo? Ecco, io mi sono un po' ritrovato, scusate per la citazione che è veramente di basso livello, però mi sono ritrovato un po' in questa scena perché mi sembra che il Bilancio sia, il Piano degli Investimenti alla fine rischia di tradursi in questo: ovvero, in grandissimi propositi, grandi promesse, milioni di Euro, un milione di Euro messo sulla Fratti, e poi dopo, alla fine dei conti, il timore che ho è che poi a cittadini di Sesto Fiorentino, tutte queste grande promesse, si trasformano soltanto in amare delusioni. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi:

<< Allora, buonasera. Questo argomento, chiaramente, come hanno detto tutti, è importante, ma anche greve. Cercherò di essere un po' più lieve per quanto mi sia possibile. E inizierò dicendo una banalità, ma: ogni anno a Napoli si celebra il rituale del sangue di San Gennaro. Ogni anno, negli oltre 8 mila Comuni Italiani, si svolge il rituale del pareggio di Bilancio. Cos'hanno in comune questi due eventi? In entrambi i casi, sì, c'è il miracolo di mezzo: in un caso è un problema di fede; nel secondo caso è un problema di volontà,



volontà delle amministrazioni e volontà dei tecnici, che vi lavorano, di cercare di arrivare a compiere quest'atto nel migliore dei modi, sapendo, come è stato detto da molti, delle difficoltà, che hanno i Comuni, ne abbiamo discusso qualche Consiglio fa, forse l'ultimo, sulla incapacità di incidere effettivamente dei Comuni non avendo possibilità di avere una autonomia impositiva, che è rimasta bloccata da diversi anni. Ecco, i sacrifici ci vengono chiesti. Siamo fermi, per esempio, per le spese di acquisto dei beni e dei servizi, all'80% circa di quando spendevamo nel 2009. Quest'anno spendiamo sui 140 mila Euro, nel 2009, per l'acquisto di beni e servizi, il Comune poteva permettersi di spendere 640 mila Euro, una cifra del genere. Quindi, capite che diventa difficile fare le nozze con i fichi secchi come dice. Allora, dicevo, i servizi, i sacrifici ci vengono richiesti, ma, in realtà, chi ci governa di pari passo non compie o non dà frutto ai sacrifici, che vengono richiesti. Cosa voglio dire? Per esempio, quest'anno ho visto un articolo, che ha fatto Carlo Cottarelli dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici, dei Conti Pubblici scusate, il Governo ha fatto un trucco, dicendo che mancano 55 miliardi di Euro fra, la differenza fra indebitamento, fra il debito pubblico e deficit. Si parla di un deficit di 49 milioni contro un debito che aumenta di 87. C'è una simmetria dovuta, in parte, a qualche escamotage contabile, come per esempio quella di non mettere, di far scadere i titoli del tesoro in maniera che non compaiano nei debiti a fine anno e altri trucchi, come, per esempio, il, cioè no trucchi, il problema delle banche, che c'è stato con i finanziamenti per far fronte alle perdite, che avevano avuto. Comunque, i sacrifici che da anni i governi ci chiedono e che non hanno portato assolutamente a nessun risultato. Quest'anno il rapporto fra debito pubblico e PIL è pari al 132%. Potrebbe essere criticato che, siccome è una frazione fra debito e PIL, potrebbe essere variato uno dei due fattori. In realtà, se andiamo a vedere entrambi i termini della frazione, il PIL quest'anno è a circa 1,7 trilioni di Euro in Italia, il debito a 2,2 trilioni e l'andamento è sempre stato crescente, dell'indebitamento, circa 0,9 trilioni di Euro all'anno, a partire da, bah, diciamo, dal 2004-2005, quasi una retta, e questo rapporto di indebitamento è andato sempre a crescere. Quindi, tutti i sacrifici, che ci hanno chiesto i Governi precedenti, a partire da Amato con le pensioni, per arrivare a Monti, sono stati vanificati non sono serviti a niente. Siamo sempre nelle stesse condizioni e i Comuni accusano questi problemi: cioè, da un lato, si chiedono sacrifici e gli italiani hanno sempre dimostrato di accettarli se avessero portato ad un risultato, ma questo risultato non è mai arrivato. Quindi, diventa difficile crederci ancora. Allora, dicevo prima, sentivo, andrò un pochino a balzelli perché non voglio rientrare nei singoli aspetti del Bilancio, che tutti hanno già illustrato. Quello che posso dire, una volta per tutte, è che io andando a fare un confronto, come ha fatto qualchedun altro con gli anni precedenti, con il Bilancio dell'anno precedente, ho trovato che

l'anno scorso era stato rispettato un fondamentale criterio, che è quello di prudenza nella formulazione del Bilancio. La differenza nelle entrate fra il Bilancio Preventivo dell'anno scorso e quello che viene portato quest'anno come accertato, accertato diciamo, non so qual è il termine giusto, è di circa 10 milioni in più quest'anno nell'accertato rispetto a quello del Preventivo dell'anno scorso. Quindi, non lo so, credo sia bravura dei tecnici, che hanno formulato questo, il Bilancio dell'anno scorso.

E' già stato detto, chiaramente, che la parte dove noi soffriamo di più è quella corrente, mentre, anche quest'anno, abbiamo avuto un grande exploit nella parte degli investimenti.

Il Sindaco diceva all'inizio che c'è stato in questi ultimi anni, parlando di problemi generali, una polarizzazione della distribuzione delle ricchezze. Allora, su questo punto bisogna fare una riflessione su quella che è stata la politica monetaria espansiva della BCE, che è stata probabilmente inevitabile perché il paese era in crisi, era necessario ridurre addirittura sotto zero i tassi di, con cui veniva prestato il denaro, ma questo ha portato da un lato ad un maggiore indebitamento delle persone, che hanno cominciato a spendere non avendo i soldi, ma indebitandosi, e contemporaneamente ha fatto sì che chi aveva veramente i soldi abbia potuto sfruttare la situazione e da qui si è allargata questa forchetta della distribuzione delle ricchezze sempre più. Come conseguenza, per la mancanza di ripresa dell'economia, c'è anche stato il fatto di una diminuzione di beni di consumo, perché se da un lato chi si arricchisce è quell'1%, che veniva citato, l'altro 99%, avendo meno soldi, chiaramente spende meno e il processo di ripresa dell'economia non riesce, si avvia su sé stesso e non riesce a riprendere, anche se in Italia, purtroppo, è molto al di sotto della media mondiale e dell'Europa. La media mondiale dell'aumento del PIL è del 3,5 e in Italia siamo, si diceva prima, intorno allo 0,9-1,4 a seconda di in quale mese si fa la previsione. Quindi, il Governo, i Governi Italiani, che si sono succeduti, hanno mancato di quella capacità di prospettiva, che qui si chiede al Comune quando si parla, sentivo Zambini diceva l'incertezza delle risorse impedisce, di fatto, mi sembrava dicesse così, di poter fare una programmazione attendibile. Ora, boh, mi ero scritto questo appunto. E' vero, se non abbiamo risorse certe, diventa difficile fare programmazione. Però, il Comune ha sfruttato quelle che erano le proprie possibilità, per esempio negli investimenti la partecipazione ai bandi, sì è vero che il Governo ha fatto dei bandi e poi farò un intervento, perché sono molto d'accordo con quanto dice Guarducci sulla validità di questi bandi, di questi finanziamenti, però dicevo per quanto riguarda il Bando delle Periferie, in cui si è inserito il Comune di Sesto, lo ha vinto, è passato avanti al Comune di Firenze, per esempio, come punteggio..è già passato? Pensavo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si avvii a concludere. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì, mi avvio a concludere. Dicevo, quindi, c'è stata una grande capacità del Comune di Sesto di scegliere i progetti che fossero, che sono stati poi riconosciuti dalla Città Metropolitana come meritevoli di essere approvati. Mentre, e penso ad un articolo, che è uscito qualche giorno fa un giornale locale, riportava le parole di Sara Martini sui finanziamenti agli asili, alle scuole, ecco anche in quel caso viene meno, ben vengano tutti i soldi che arrivano, ma arrivano soldi che sono vincolati a certi investimenti, che può darsi siano positivi o no, ma non lasciano spazio di scelta alle amministrazioni comunali. Questo è. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. La parola alla Consiglieria Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, anche io vorrei rimanere un pochino più attinente al Bilancio. Un discorso un po' generale sul Piano degli Investimenti, che abbiamo visto, così come ha denunciato anche il Consigliere Calzolari, che sono slittati dal 2017 al 2018 nella migliore delle ipotesi, alcuni. Altrimenti negli anni successivi, oppure l'importo è anche diminuito. Siamo sorpresi che non ci sia proprio niente sul centro storico e su quegli immobili di proprietà del Comune, che sono vuoti, che andrebbero appunto ristrutturati. Nel caso della Lucciola c'è soltanto 100 mila Euro per quest'anno per la ristrutturazione. Poi, non sappiamo quale progetto ci sia, perché, ovviamente, bisogna avere un progetto per poter partecipare poi ad eventuali bandi. E per Palazzo Pretorio vediamo zero Euro per questo anno e soltanto 100 mila Euro il prossimo anno per la progettazione. Quindi, ci sembra veramente poco per quanto riguarda il centro storico e la rivitalizzazione proprio del centro.

E, purtroppo, invece ci sono le alienazioni. Nelle alienazioni si sono aggiunte quelle dell'immobile di Via Biancalani, che, purtroppo, secondo noi, invece è in buone condizioni e poteva essere, in qualche modo anche, avere una funzione, ecco, visto che ci sono anche delle domande non accettate per quanto riguarda la richiesta appunto di posti al nido.

Per gli investimenti, per i restauri anche di questi immobili, potremmo anche ricorrere al cosiddetto Art Bonus. Ho visto che c'è la voce dell'Art Bonus all'interno del vostro piano, ma sono soltanto 10 mila Euro. E, guardi, Sindaco, è inutile che ride, perché con l'Art Bonus, per fortuna, si sono fatte ristrutturazioni di immobili, anche vicino a casa nostra, cioè a Prato, quasi 400 mila Euro raccolti per poter restaurare un immobile e poi credo che sia quello appunto della

Scuola di Musica o di questo tipo, insomma. Bisogna, ovviamente, farla conoscere questa possibilità. Questa possibilità che ci è data dal 2014 e che mette l'Italia, finalmente, nelle condizioni di altri paesi europei, cioè di una sorta di mecenatismo che è fatto sia dai privati, che dalle aziende, perché possono anche avere dei benefici fiscali sottoforma di credito di imposta. Questo per farlo sapere un po' ai Consiglieri.

Ma mi voglio concentrare sulla delibera quella sulla TARI, perché da lì capiamo che, finalmente, si parte con il porta a porta. Bene. Siamo un po' in ritardo perché a Calenzano già si sono estese varie vie con il porta a porta. A Lastra a Signa, ex Publiambiente, sono già arrivate anche alcune lettere, in questi giorni, ieri o ieri l'altro, agli utenti che si sono comportati bene, che sono virtuosi e che hanno già raggiunto una riduzione del 10%. Abbiamo visto, appunto, che c'è questo porta a porta da questa delibera e abbiamo visto che c'è un rincaro, come l'ha detto, come ha affermato anche il Sindaco di 500 mila Euro e vediamola un po' nel concreto. Una parte di questo, appunto, rincaro è dovuto all'introduzione del porta a porta. Lo deduciamo da un prospettino, che voi avete letto, eccolo qua ve lo faccio vedere, un prospettino abbastanza semplice e, come posso dire, riduttivo, generico, tant'è vero che poi si parla di 1 milione e mezzo, che è diviso in attrezzature e logistica, 1.100.000, poi attrezzature informatiche e comunicazione. Poi, si va a vedere che però si dice che bisognerà definire con il Comune il modello di raccolta, le modalità, la definizione di impiego di che cosa? Di mastelli o sacchi? Quindi, non è ben definito ancora come verrà strutturata questa raccolta porta a porta. Però, quello che noi sappiamo è che ci viene caricato 1 milione e mezzo, appunto, di costi.

Anche la comunicazione. La comunicazione che sono 360 mila Euro, sarà fondamentale fare la comunicazione e farla bene perché si cambiano le abitudini. I cittadini dovranno andare e fare una raccolta diversa, appunto, della spazzatura, appunto, e cosa significa questo costo? Saranno semplicemente delle brochure o dei volantini? Perché la comunicazione andrà fatta in maniera, appunto, radicale all'interno delle scuole, all'interno dei condomini, fatta da persone anche motivate perché bisognerà non soltanto insegnare a differenziare la plastica dall'alluminio, ma bisognerà dare un messaggio profondo, cioè quello di una sostenibilità, di una economia circolare. Potremmo pensare al coinvolgimento di comitati, che hanno, appunto, lottato per le alternative contro gli inceneritori. Potremmo pensare anche a dei progetti con il servizio civile, perché? Finanziato dal Ministero per un progetto, appunto, di comunicazione fatto sul nostro territorio. Non soltanto, appunto, questi volantini, magari distribuiti da Quadrifoglio, che hanno un costo sulla tariffa.

Ancora un'altra cosa fondamentale e vi chiederei un po' di attenzione su questo: ho controllato la scheda, che è allegata a questa proposta di delibera, con la scheda del 2017. Siccome noi andremo a fare il

porta a porta, significa che la quantità dei rifiuti indifferenziati diminuirà e aumenterà il peso, le tonnellate dei rifiuti differenziati. Se noi andiamo a vedere il Piano Finanziario di Quadrifoglio, che voi avete, avete approvato, si vede che il costo di gestione dei rifiuti indifferenziati è tre volte superiore al costo dei rifiuti differenziati. Quindi, da un punto di vista matematico, io mi aspetto che il costo di gestione degli indifferenziati per il 2018 diminuisca. Diminuisca sostanzialmente. Ve lo avevo già ricordato, appunto, l'anno scorso durante la discussione: 172,48 Euro a tonnellata per gli indifferenziati, di contro ai 47 Euro per i differenziati. Quindi, lì si gioca la partita. Se io diminuisco gli indifferenziati, ho un costo minore di gestione. E, invece, nella tabellina, che è allegata, aumenta il costo degli indifferenziati per il 2018, di poco ma aumenta. E come mai? Come è possibile? Cioè io non me lo spiego, francamente non me lo spiego. Inoltre, oltre a questa cosa che è di una gravità inaudita, che non torna, non torna, è lo specchietto del Giannotti questo? Giannotti & C.? Inoltre, ci sono i servizi accessori che quest'anno, appunto, è una voce in più, boom buttata lì. Nei servizi accessori, probabilmente, ci sono appunto questi costi della raccolta porta a porta, poi ci sono questi 35 mila Euro del contributo ATO Toscana Centro, che l'anno scorso appunto non c'era questa voce e poi il contributo di Selvapiana. Il contributo di Selvapiana sappiamo che c'è appunto stata una levata di scudi da parte degli industriali di Prato, appunto, perché veniva spalmata. Lì c'era un problema, diciamo così, di, come posso dire, di una progettazione, di un impianto di incenerimento che, poi, è risultato, è stato stralciato perché era inefficiente, inefficace e erano sbagliati i calcoli a monte, erano sbagliati.

Altra cosa. Abbiamo rimesso, come costi per la gestione dell'accertamento e della riscossione, la stessa cifra, più o meno, che era quella che noi davamo appunto a Quadrifoglio, ora che la stiamo reinternalizzando, l'abbiamo reinternalizzata. Secondo noi, questa è una cifra troppo alta, diciamo così, troppo alta. Si va, appunto, a parlare di 275 mila Euro. E' chiaro che devono sostenere i costi per il personale, il costo diciamo per, soprattutto per ripristinare quel data base, che gli è stato dato da Quadrifoglio, 15 giorni prima che iniziasse appunto il servizio reinternalizzato, proprio perché Quadrifoglio ha fatto catenaccio, un data base che ha necessità di essere, appunto, rinnovato e ammodernato perché, ovviamente, Quadrifoglio non ha avuto l'interesse, così c'è stato appunto riferito, di fare, di tenere questa banca dati aggiornata e quindi di fare poi gli accertamenti dovuti, perché noi sappiamo, e c'è stato appunto detto in commissione, che ci sono circa 2 milioni di mancati introiti dalla tassa dei rifiuti. E questo è un danno che è stato fatto dalle, appunto, amministrazioni precedenti, che hanno dato dal 2006 la gestione a Quadrifoglio, che era il responsabile contabile doveva, diciamo, anche fare il recupero dell'evasione e non

lo ha fatto, non lo ha fatto anche se gli uffici mandavano le e-mail dicendo di procedere con gli accertamenti.

Finisco. Un'altra cosa. Noi non sappiamo neanche se qui dentro c'è la cosiddetta eco-tassa, che pagano i Comuni, perché il Comune di Sesto F.no non raggiunge il 65% di raccolta differenziata, non ha raggiunto nel 2017 il 65% di raccolta differenziata, che era, appunto, obbligato e per cui gli viene, diciamo così, applicata questa ecotassa in più. Per cui, per noi questi conti, diciamo così, non tornano e non è possibile che per iniziare la raccolta, appunto, porta a porta, ci sia un aggravio di costi ingiustificato. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Terzani. La parola alla Consiglieria Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Inizio dicendo, come feci anche l'anno scorso, che, ovviamente, credo che la seduta odierna sia una delle più importanti, se non la più importante seduta nel corso di un anno di attività del Consiglio Comunale. E' stato già detto dai più, dai molti, insomma dai molti, a partire dal Sindaco: il Bilancio di un Ente Locale non è solo un adempimento formale, si tratta dello strumento di programmazione economica, finanziaria, che indica gli obiettivi, che l'Amministrazione intende perseguire nel periodo di riferimento. Esso definisce, dovrebbe almeno definire, i contorni, i contenuti di un progetto politico, di un indirizzo generale, che si concretizza in precise scelte concrete. Dalle sue componenti si rintraccia quali sono le priorità, che l'Amministrazione intende dare al proprio operato. Siamo poi, appunto, è già stato anche questo detto, ma in premessa lo voglio ripetere anch'io, che siamo al secondo Bilancio Preventivo di questa Amministrazione e quindi si ha la possibilità di entrare nel vivo e di iniziare a fare alcune riflessioni circa lo sviluppo degli impegni assunti in campagna elettorale e poi nei primi mesi di mandato. In continuità con il capogruppo del Gruppo Consiliare, di cui faccio parte, anche con gli interventi del collega, l'intervento del collega Calzolari, mi soffermo su alcuni elementi, che ci hanno colpito nello studio, appunto, in queste settimane dei vari allegati al Bilancio. Già è stato detto: lo spostamento in avanti, di anno in anno, di progetti e investimenti importanti per la città, investimenti che la città attende, attende da tempo sui quali ci sono grandi aspettative. E ho visto, appunto, l'ha già detto Calzolari, però tutti gli interventi del settore sport, tutti slittati. Centro città, spazi culturali, edifici, appunto, di proprietà dell'Amministrazione, siti appunto nel centro cittadino sono, ormai, pare la Cenerentola, ma mentre nella fiaba la Cenerentola perde la scarpetta, qui di è proprio, forse, persa la strada perché non si hanno notizie, appunto, delle risorse investite su Lucciola, Palazzo Pretorio, Doccia. Schizofrenia poi anche nel, non solo nel Piano delle Opere, ma anche nel Piano delle

Alienazioni perché qui, veramente, un esempio su tutti, già la Consigliera Terzani lo citava, torna nel Piano degli Alienazioni l'edificio di Via Biancalani, con la previsione, contenuta nella delibera, di variante urbanistica per destinazione residenziale, contravvenendo in qualche modo a quello che l'Amministrazione disse il 9 febbraio del 2017, quando si discusse di Bilancio Preventivo 2017, in merito a questa struttura. Io già allora dissi che, appunto, i 200 mila Euro che erano stati previsti nell'allora, appunto, Bilancio Previsionale 2017, erano stati previsti sul 2018, mi sembravano assai pochi per realizzare quello che chiamavano, cioè che l'Amministrazione chiamava ristrutturazione immobili per spostamento servizio Felicittà. Forse, poi, ce ne siamo resi conto e quindi si è cambiata l'idea di fondo e, addirittura, appunto, si cambierà la destinazione attraverso, appunto, variante urbanistica e quindi l'utilizzo che si farà di questa struttura. Ma poi anche definizione di un piano triennale delle opere, basato, in gran parte su risorse regionali e statali, di cui ad oggi non vi è certezza perché lo diceva già Zambini, però abbiamo presentato una richiesta scritta, appunto, per chiedere quali atti, di, appunto, livello statale o regionale parlavano, dicevano di entrate a Bilancio, ma c'è stato risposto che non sono registrazioni di fatti definitivi e compiuti. E già, appunto, Zambini, lo diceva prima su quale in particolare. Qui vado avanti.

Quindi, la realizzazione degli interventi, che davvero vedremo nei prossimi mesi, arriveranno grazie alle risorse provenienti da fonti esterne all'Amministrazione, in particolare il Piano Periferie, fonte di entrata certa per il Bilancio Comunale, grazie all'investimento del Governo, a guida Partito Democratico e al lavoro congiunto sì del Comune, dei Comuni dell'area, ma anche soprattutto della Città Metropolitana, perché qui mi preme dirlo, i tre ambiti, richiamati anche da Guarducci, sono i tre ambiti che la Città Metropolitana ha posto a fondamento del progetto per tutta l'area metropolitana, dove poi, giustamente, è entrato anche dentro il Comune di Sesto F.no. Non sono tre ambiti che ciascun Comune poteva decidere discrezionalmente. Quindi, appunto, scuole De Amici, Balducci, Cavalcanti, lo diceva già il Sindaco, saranno oggetto di lavori di ristrutturazione, già finanziati, appunto, per i prossimi mesi. Qui anche prendendo, ritenendo la provocazione di Guarducci, probabilmente possiamo anche essere d'accordo sul fatto che l'autonomia degli enti locali non si basa su bandi, bonus e che, forse, appunto non è questo lo strumento migliore, io sono la prima ad affermarlo, però parto da un dato di fatto: un dato di fatto è che questo Bilancio, il Bilancio che ci viene sottoposto e su cui discutiamo oggi, e che andremo ad approvare, è basato su questo tipo di fonte e l'Amministrazione ha partecipato volentieri, appunto, per dare la possibilità alla cittadinanza di vedere crescere e svilupparsi la nostra città.

Quindi, su questo, anche per rispondere a quello di cui si pensa, appunto, in merito a che tipo di forme per dare possibilità ai Comuni anche per, appunto, dare linfa ai propri investimenti.

Quindi, in definitiva, detto tutto ciò, che ho già, appunto, espresso, tutti questi elementi portano ad un unico dato politico: la mancanza di un progetto di ampio respiro per la città da parte di questa Amministrazione Comunale. Appunto, non servono gli annunci di cifre mirabolanti sugli investimenti, se poi gran parte di essi non prevedono alcun finanziamento certo o tempi già stabiliti di realizzazione. Inutile scrivere nel DUP, e sono testuali parole, per quanto riguarda gli interventi sugli edifici e gli spazi utilizzati dal Comune, servirà un progetto complessivo di riordino e razionalizzazione di tali spazi del patrimonio pubblico, che porti in particolare alla ristrutturazione degli edifici di Via Fratti, di Via Barducci e di Palazzo Pretorio. E' già stato detto cosa succede per Palazzo Pretorio, ma anche la lettura integrata dei vari allegati ci porta a dire che Via Fratti non avrà realizzazione immediata. Si aliena sempre più tardi Via Gramsci e si mette al 2020. Si presenta forse un progetto su un bando ministeriale, che ha scadenza il 30 marzo 2018, insomma sarà difficile vedere questa compiuta realizzazione in questo anno.

Due ultime paroline sulla spesa corrente. Guardo, in particolare, sulla spesa in generale, diciamo. Guardo in particolare al sociale. Io guardo i numeri e vedo che, appunto, ci sono sul sociale, ad esempio, 2 milioni in meno alla voce diritti sociali, politiche sociali e famiglia. 2 milioni in meno tra il 2016 e il 2018. Sulla disabilità si passa da 1.600.000 del 2016 ad 1.100.000 del 2018. Politiche per le famiglie a 296 mila nel 2016 a 192 mila. Insomma, sono numeri che parlano di Sesto Fiorentino perché si è sentito tanti discorsi, però, appunto, poi la realtà che viviamo è questa.

Sull'istruzione non mi dilungo, semplicemente però sull'assist, anche che mi ha dato Sacconi, dico questo: abbiamo sentito, a partire appunto dell'intervento del Sindaco, dei tagli, dei mancati trasferimenti dal livello statale. In parte si può essere anche d'accordo però, forse, a volte si può spendere anche mezzo minuto per dire ciò che arriva sul territorio perché io credo che su un settore, che è tra l'altro un settore di specifica competenza, prettamente comunale, come è quello della prima infanzia, si arrivano risorse, che possono in qualche modo dare fiato e andare a sostegno poi, in realtà, delle famiglie del territorio, sia bene anche provare a dirlo. Poi, ci sono tanti modi e tanti stili, però provare a dirlo come hanno fatto tutti i Comuni dell'area, Calenzano, Campi, Bagno a Ripoli, Firenze. E allora 254 mila Euro, che arrivano a Sesto Fiorentino all'interno di questo piano nazionale pluriennale per il potenziamento 0-6 anni, che deve essere potenziato sempre, sempre di più si sta facendo pochissimo è vero, però arrivano questi soldi, 14 milioni sulla Regione Toscana, 250 mila Euro su Sesto Fiorentino e la Giunta Falchi ha deciso con delibera di Giunta del 16 di gennaio, di



destinarli anche in modo preciso a cosa? Leggo la delibera, perché appunto: 209 mila Euro per il sostegno dei servizi per la prima infanzia presenti sul territorio comunale, in particolare 199 mila per il sostegno della domanda delle famiglie, attraverso l'abbattimento retta asili nido e 10 mila Euro per il sostegno dell'offerta di servizio attraverso il completamento dell'apertura a servizio. Buone cose, davvero. Inoltre, sempre appunto nell'ambito di questi 254 mila Euro, 45 mila Euro, udite, udite, per il sostegno dell'offerta della scuola dell'infanzia, 3-6 anni quindi, presente sul territorio di riferimento attraverso abbattimento rette scuole d'infanzia parificate. Quindi, ciò che era uscito in qualche modo rientra dalla finestra, e io dico ben venga, meno male. Forse, non è stato annunciato e detto perché magari qualche Consigliere della maggioranza, penso in particolar modo a Madau, magari si trova smentito rispetto anche a dichiarazioni fatte nelle settimane scorse. Ecco, questo dico: cioè se ogni tanto arrivano delle risorse, che possono anche dare fiato a, veramente, dei servizi, che poi vanno, appunto, a dare opportunità e a dare sostegno alle famiglie, ai tanti genitori, che, insomma, su Sesto Fiorentino chiedono e hanno bisogno di questo tipo di servizio, penso che sia bene anche provare a dirlo anche se poi la fonte non è quella, appunto, che magari ci aspettavamo o avevamo chiesto. Quindi, il realtà, questo per dire che, insomma, in una visione complessiva delle cose, si può essere d'accordo su tanti dati, anche generali più ampi rispetto a Sesto Fiorentino, io, in parte, con quanto è stato detto, appunto, circa le analisi più vaste posso essere anche d'accordo, però è un dato di fatto che questo è il nostro Bilancio, è basato su queste fonti e su queste risorse e penso che sia, appunto, una questione di onestà intellettuale provare tutti insieme anche a dirselo e a commentarlo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. Grazie Consigliera Martini. A questo punto non c'è nessun altro, si può andare per dichiarazione di voto. Almeno, se siete d'accordo, si può, oppure il Sindaco vuole la? Si può fare, se siete d'accordo. Ora, ovviamente, il Sindaco ha fatto la relazione introduttiva, è chiaro che chiude il dibattito come da Regolamento. Però, dicevo, se siete d'accordo, anche per rispondervi fra di voi, ci sono appunto nei cinque minuti si può vedere di arrivare a sei sulle dichiarazioni di voto, fermo restando, appunto, che ora do la parola al Sindaco per chiudere, appunto, il dibattito. Va bene? Vai. La parola a Falchi. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. In realtà, sarò piuttosto rapido in questa mia replica, in qualche modo è una discussione lunga e articolata, non perché non siano state dette tante cose, insomma, è una discussione che dura ore, ma sarebbe impossibile poter rientrare su ogni singolo

aspetto, sollecitato o citato, a volte a proposito, a volte a sproposito nella discussione a cui abbiamo assistito stasera. Ovviamente, credo sia giusto, quando si parla di bilancio, l'hanno ricordato tanti interventi, provare a legare una visione più complessiva dell'economia, della società, delle trasformazioni, che sono in corso, insieme a ciò che succede anche nel nostro Comune, altrimenti ci trasformiamo in puri e semplici ragionieri di una Amministrazione, che, ovviamente, è cosa importante e necessaria e deve essere fatta, ma non può essere, secondo me, slegata da una visione di insieme dall'idea che si ha di città, di società e di mondo. Quindi, mi è sembrato giusto e normale che tanti interventi si fossero concentrati anche su questi grandi aspetti, su queste grandi trasformazioni. Quello che magari ci si aspetterebbe di più da una discussione in Consiglio Comunale sul Bilancio era, e, ovviamente, non mi riferisco a tutti gli interventi, però lo esprimo, diciamo, come giudizio in generale, poter provare ad entrare più nel merito anche nelle scelte: quali sono le allocazioni diverse delle risorse, che si sarebbe fatto se si fosse avuto la possibilità di governare il Comune. Quali scelte, invece, si sarebbero rimandate. Quali iniziative si sarebbe attivato.

La discussione, da questo punto di vista, mi è sembrata un po', da una parte si rilegge il programma del Sindaco da parte dell'opposizione e questo mi fa ovviamente piacere al di là del dato della, come dire, dell'onere che spetta a me, ovviamente, di metterlo in pratica, ma il fatto che quello sia il punto di riferimento della valutazione delle politiche, che vengono fatte in città, da un punto di vista, e il Consigliere Quercioli citava Gramsci, dell'egemonia culturale, che si riesce a fare in città, evidentemente quel programma ha svolto questa funzione e ha dato, diciamo, l'input e gli indirizzi su cui, evidentemente, tutte le forze politiche, anche quelle di opposizione, per esprimere un giudizio non possono che rifarsi a quello. E quindi bene, questo fa ovviamente molto, molto piacere.

Dispiace che non sia abbia poi, diciamo, al di là delle enunciazioni e della grande volontà di trasformare in pratica, con coraggio e con volontà e con ancora più coraggio e ancora più volontà le idee del programma, a questo punto condiviso da tutti, in azioni pratiche e concrete, che poi lo si provi a fare in una sede come questa, come quella del Consiglio Comunale, che comporta la possibilità di presentare emendamenti, di cimentarsi anche da parte dell'opposizione con confronti, con proposte, che trasformino le idee, le critiche poi in fatti pratici. Peccato che questo non sia avvenuto perché penso, come dire, che sia un elemento a disposizione delle forze politiche, che sta nella capacità di avere le idee, avere le proposte, però poi bisogna saperle trasformare in atti pratici, che reggono da tutti i punti di vista, perché altrimenti senno si rischia di fare grandi enunciazioni e grandi riflessioni, grande lezione a scena aperta, ma che poi quando si vanno a trasformare nella realtà, nel tentativo di

realizzare queste idee in proposte, si infrangono con incapacità di poi trasformarle in atti concreti. E questo credo sia un elemento giusto nella discussione e nel confronto con cui tutte le forze politiche, in qualche modo, devono fare i conti. Dicevo non rientrerò nei vari singoli aspetti sollevati, nelle critiche, giuste meno giuste, nelle sollecitazioni, negli apprezzamenti anche questi giusti o meno giusti. C'è un tema che però mi sembrava, onestamente, del tutto immeritato, che fosse sollevato per questo bilancio e per, diciamo, l'azione amministrativa, che abbiamo messo: cioè quello del confronto o della partecipazione. Perché tutto si può dire e ci mancherebbe altro in quest'aula, con valutazioni diverse da parte della maggioranza e dell'opposizione sull'azione amministrativa di questa Giunta è normale che sia così. Quello che mi sembra davvero curioso e molto curioso è che si accusi di avere fatto un Bilancio chiusi nelle stanze e non confrontandosi con i cittadini. Tra l'altro, spesso, questa accusa viene da chi quelle assemblee e quegli incontri poi, diciamo, non li partecipa, il che ovviamente è legittimo da parte di tutti decidere come spendere il proprio tempo e utilizzare e non utilizzare le occasioni di confronto. Però, credo che sminuire una esperienza che ha visto in una prima fase più di 200 persone nei centri civici a confrontarsi sulle idee e sulle proposte e in una seconda fase vedere ancora più persone a cui, tra l'altro è stato anche illustrato e con cui si è anche avviato un confronto sul Bilancio Previsionale in generale e quindi non solo sul percorso di Bilancio Partecipato, con una partecipazione ancora più alta e con una attenzione ai cittadini, penso sia un elemento, diciamo, che scollega un po' il dibattito che c'è qui dentro con quello che è avvenuto nei giorni e nelle settimane scorse. E quindi questo mi sembrava immeritato e ci tenevo a sottolinearlo. Poi, ovviamente, le scelte sono tutte, diciamo, più o meno condivisibili, legittime, così come le posizioni politiche, ma io credo che nelle condizioni date, con le risorse, che avevamo a disposizione, ci siano in questo programma gli strumenti e i passi per poter, diciamo, proseguire lungo il sentiero di realizzazione del programma di mandato, che nessuno poteva pensare di sostenere e di realizzare in un mese, in due mesi, in un anno o in due anni, ma per l'appunto se la durata del mandato amministrativo è cinque anni, è quello l'orizzonte con cui confrontarsi.

Molte cose sono già state realizzate. Tante altre sono sulla strada giusta con il lavoro quotidiano e con l'attenzione, che stiamo cercando di portare avanti. Con l'approvazione di questo Bilancio, secondo me, si fa un altro passo ulteriore verso scelte coraggiose, importanti, ma calate poi nella realtà e con un'ottica di governo e non lasciate campate in aria perché quello, ovviamente, possono essere roboanti ed attivare e qualche titolo, ma poi non si trasformano in azioni concrete, che è quello, invece, di cui noi penso abbiamo sicuramente tutti bisogno. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Bene, adesso quindi si va per, il dibattito è esaurito, si va per dichiarazione di voto. Chi vuole dichiarare il voto? Nessuno vuole dichiarare il voto. Si vota. Si vota ad occhi chiusi. Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Il nostro voto, evidentemente, sarà contrario. Ora non prendo la parola solo per questo, ma evidentemente sarà contrario. Diciamo le motivazioni sono state espresse dal nostro gruppo in maniera ampia, quindi non sto a dilungarmi. Fragilità strutturale, mancanza di visione. Io capisco, e viene sollevato dal dibattito, quello di dire si riparte sempre da zero, si riparte sempre da oggi, quindi oggi cosa vuol fare, quindi oggi cosa dobbiamo fare. Invece, secondo me, è importante, rispondendo anche al Guarducci, ripartire da certe scelte perché alcune ipotesi furono fatte, furono cassate, poi oggi, dagli stessi, ci viene detto: va beh, oggi, quindi cosa si fa? Quindi, io penso ci debba essere sempre una analisi anche da dove si proviene, anche da dove provengono le difficoltà. Penso che la questione e il dibattito sul Bilancio Preventivo sia da affrontare nel merito del Bilancio Preventivo di Sesto. Evidentemente, ci sono influenze fortissime dal Governo Nazionale, dall'Europa, da tutto quello che sappiamo. Però, penso che con quei pochi, magari, strumenti, che una Amministrazione c'ha, debba sfruttare il tempo per fare in modo che questo dibattito possa essere sul merito degli strumenti che abbiamo e di quello che si può fare. Noi, come Partito Democratico, lo dico, anche sulla questione diciamo degli emendamenti, che diventa diciamo un fatto complicato anche perché leggendo anche la questione degli investimenti sembra un po' di giocare alle tre carte: una voce sparisce, riappare a seconda dell'anno. Penso a quello che abbiamo dibattuto per gran parte della serata sul Bilancio Partecipativo, come dicevo, è una proposta, che abbiamo portato in Consiglio Comunale, l'abbiamo scritta sul nostro programma. C'era una voce diversa, c'era una cifra dove noi parlavamo di prendere dal volume delle quote Consiag di mettere quella sulla questione del Bilancio Partecipativo per dare una risposta ai cittadini più forte come strumento. Quella, diciamo, fu emendata dalla maggioranza. Penso a Palazzo Pretorio. Portammo diciamo una proposta in quest'aula, che fu fortemente ridimensionata. Quindi, le proposte arrivano, arrivano durante l'anno. Non mi sembra che da parte dell'Amministrazione, da questo punto di vista, ci sia una grande apertura. Tra l'altro, tutte proposte che andavano molte volte nella rilettura anche del programma del Sindaco perché io devo dire che su molte questioni c'è anche una compatibilità di vedute. Quindi, molte volte si rilegge quel programma perché su tanti aspetti ci può essere anche una condivisione. Certo, c'è l'onere di governare, c'è l'onere di fare le cose. Capisco che la fase sia complicata e amministrare un Comune sia un fatto oggi complicatissimo. Quindi, devo dire che anche al livello

empatico posso, anche in qualche maniera, sentire una sorta di vicinanza e di difficoltà nel fare un mestiere che, forse, oggi, è tra i più difficili. Però, permetteteci di sottolineare le forti criticità, che noi abbiamo nei confronti di questa Amministrazione e soprattutto in una costruzione di un libro dei sogni che, molte volte, viene annunciato dalla stampa per poi non vedere la realizzazione. Quindi, noi, comunque, saremo attenti nel verificare durante i prossimi mesi e questi anni quello che sarà avvenuto sul nostro territorio. Quindi, annuncio il voto contrario a tutto, diciamo, l'elenco di robe che voteremo tra poco. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Capisco che qua non fa piacere sentirsi elencare una serie di promesse mancate, lo so, me lo immagino, me è da mettere in conto, è da mettere in conto e va accettato. D'altronde è la democrazia, funziona così. La critica dovrebbe servire, sicuramente, a rivedere l'approccio con la città e con i cittadini perché l'arroganza nel governare non è mai vincente. Mai. E quindi se la sostanza, Consigliere Guarducci, è lì, di questo Bilancio è rappresentata dalla realizzazione delle piste ciclabili, perché ho sentito questo poi, sostanzialmente, beh, insomma, rispetto ad un Bilancio completo e a tutta una serie di programmi, che esistono, mi sembra un po' pochino, un po' limitato soprattutto anche il discorso del piantare gli alberi esclusivamente, Consigliere Mariani, credo che sia ben lontana rispetto alle opportunità legate al turismo e le attività ricreative e didattiche collegate alla zona della Piana. Un Bilancio così non è condivisibile certamente. Quindi, il mio voto sarà sfavorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Ci sono altre dichiarazioni? Se non ci sono dichiarazioni, Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Perché mi piace citare il mio Presidente. Siccome, come sempre ho detto, questa volta lo ridico, chi non è in maggioranza vota contro. Per cui, noi votiamo, questa è una citazione di non ... No, l'unica cosa che approfitto nuovamente nell'intervento è riguardo a questa questione del Bilancio Partecipativo: siccome abbiamo visto che sta funzionando e avete, voi stessi l'avete insomma, no? Avete ammesso che andava bene, ecco l'invito che faccio è a preparare fin d'ora per i prossimi mesi e per l'anno prossimo, per tempo, una materia più sostanziosa, possibilmente una quantità ancora maggiore di

disponibilità finanziarie per coinvolgere. La cosa migliore sarebbe che riuscissimo a coinvolgere un po' di più tutti sulle questioni. Gli emendamenti noi abbiamo provato a farli, ma, evidentemente, ci abbiamo dei problemi noi con gli emendamenti, oppure avete voi dei problemi con i nostri emendamenti. Basta. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Ci sono altri interventi? Altre dichiarazioni di voto? Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Allora, beh, credo che gli emendamenti, innanzitutto, li abbiano bocciati gli uffici non la politica e quindi, insomma, credo non li hanno proprio accettati. Comunque, comincerei questo breve intervento con qualcosa di più leggero come mi piace, quasi sempre, sì questa è una dichiarazione di voto, come quasi sempre mi piace fare: anzitutto, sì, le promesse mancate ci viene detto dalla Consigliera Tauriello, lei che è esponente diretto del Partito di Berlusconi fa molto ridere, e poi anche per rimanere sempre leggero, io mi stavo riguardando il mio intervento sullo scorso Bilancio, e mi sono trovato un attimino imbarazzante quando feci un'autocitazione, che feci ai tempi della Sindaca Biagiotti e ho detto: probabilmente questa citazione, questo parallelismo sarà il più brutto dei cinque bilanci. Invece, poi, ho sentito quello di Calzolari che il parallelismo con l'allenatore del pallone e credo che comunque sia su quel livello e quindi diciamo mi sento un po' più leggero stasera. Mi ero scritto diverse righe sulla responsabilizzazione dell'ente locale, su tutti quei discorsi, che credo siano fondamentali e sono stati trattati, più o meno da tutte le forze politiche e che evito, comunque, di rimarcare in dichiarazione di voto. Io credo che passando un attimino ai concetti fondamentali, che anticipano la nostra dichiarazione di voto, credo che comunque ci sia da rivendicare innanzitutto la difesa del patrimonio pubblico. Forse non è stato detto fino in fondo. Per esempio, sulle alienazioni, su quanto concerne la vendita del patrimonio pubblico non sarebbe stato un crimine vendere, ma, invece, l'Amministrazione con una scelta ha preferito puntare sul patrimonio pubblico e se c'è da riqualificare e da valorizzare il patrimonio pubblico in un periodo di magra per gli enti locali, come abbiamo detto, è necessario una programmazione, una progettualità e una individuazione delle priorità. Come è possibile capire dal Piano Triennale la priorità quest'anno ce l'ha l'immobile di Via Fratti, e, invece, di proclamare insuccessi, inviterei l'opposizione a vigilare, a controllare e poi il Bilancio lo farete a fine anno.

Anche se dai banchi dell'opposizione si dice il contrario e anche se dai banchi dell'opposizione si minimizza una iniziativa dicendo che a Cercina lo sapevano in pochi, mi preme invece rivendicare un approccio di apertura sia fisica che telematica, in relazione al

Bilancio partecipato o partecipativo, ancora non ho capito come si debba dire. Credo sia stata una iniziativa positiva, che ha solleticato i cittadini e, soprattutto, lo ha fatto, secondo me, questa è stata la mia percezione in una visione non egoistica, ovvero ogni cittadino che voleva il proprio progetto perché era a due passi da casa, ma invece ho avuto la percezione che i cittadini si sentissero parte di una comunità e che abbiano ascoltato con interesse tutti i progetti di ogni quartiere e credo che questo sia importante. Sono state le 150 proposte interessanti, che per noi Consiglieri, magari, alcune ce le avevamo già in mente, magari sarebbero state proposte che avremmo nei prossimi mesi. Altre, addirittura, sono state delle novità perché comunque non si può avere una visione a 360 gradi della città. E credo che sia stata una iniziativa importante anche per il rilancio dei centri civici, ho avuto l'esempio dal mio, il Centro Civico 2, in cui si è utilizzata questa iniziativa, molto partecipata, per sponsorizzare tantissime altre iniziative che i Consiglieri di quel Centro Civico avevano già messo all'ordine del giorno per le prossime settimane.

Dando, arrivando all'aspetto degli investimenti, dando un occhio alle cifre e confrontandolo con quelli del Circondario, si può evincere che la capacità di investimento dell'ente non è banale, questo va detto, va rimarcato, e non è scontato avere individuato come priorità quello che abbiamo detto per tutta la sera, ma credo sia ancora una volta meglio rimmarcarlo: il verde pubblico, la mobilità sostenibile e l'edilizia sociale. E visto che la lettura del nostro programma è una delle pratiche preferite nei banchi dell'opposizione, questo l'avevo scritto prima che lo dicesse il Sindaco, ma quindi lo dico anche nell'intervento, vi inviterei a mettere al vaglio di nuovo il programma per verificare quante volte abbiamo scritto in questo che le priorità, le nostre priorità erano proprio quelle.

Si va a programmare una serie di interventi che renderanno non solo Sesto più bella e più vivibile, ma saranno questi un intervento, uno strumento, quelli degli investimenti pubblici, uno strumento in cui il Comune si fa soggetto promotore per dare il là ad un rilancio dell'economia locale in un momento di crisi e questo va rimarcato. Concludo, dicendo che con questo bilancio, come è ovvio che sia, non si risolvono i problemi del mondo, né si va a realizzare completamente il programma di mandato, ma credo che con questo programma, con questo Bilancio teniamo ben saldi i nostri principi e continuiamo a dare un bel messaggio e un bell'impulso a Sesto Fiorentino. Per cui, il voto di Sinistra Italiana, ma credo di tutta la maggioranza, sarà ovviamente favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. Se non ci sono, non ci sono altre dichiarazioni di voto? Bene, allora si procede alle operazioni di voto. >>

## VOTAZIONI

Parla il Presidente Moscardi:

<< Faccio presente che la delibera al Punto n. 5 era rimasta zoppa perché non avevamo per un disguido votato l'immediata eseguibilità. Quindi, a questo punto, la delibera al Punto 5, che è già stata approvata, ha bisogno dell'immediata eseguibilità ed è quella, appunto, Regolamento per l'applicazione del canone di concessione per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). Quindi, metto in votazione l'immediata eseguibilità del Punto n. 5.

### PUNTO N. 5 - Regolamento per l'applicazione del canone di concessione per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP): variazioni.

Dichiaro aperta la votazione. Chi manca a votare. Bene, presenti 25, votanti 25, favorevoli 22, contrari 1, astenuti 2. L'immediata eseguibilità della delibera al Punto n. 5 è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa a tutto il pezzo del Bilancio, che parte con il Punto n. 6 all'ordine del giorno, ovvero:

### PUNTO N. 6 - Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2018/2020 ed elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2018 - Approvazione.

Dichiaro aperta la votazione. Presenti 25, votanti 25, favorevoli 16, contrari 9, astenuti nessuno, il Punto n. 6 all'ordine del giorno è approvato.

Stesso discorso immediata eseguibilità di cui al Punto 6. Per tutte c'è l'immediata eseguibilità.

Dichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità di cui al Punto 6.

Presenti 25, votanti 25, favorevoli 16, contrari 9, astenuti nessuno. L'immediata eseguibilità di cui al Punto 6 è andata.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Punto n. 7.

### PUNTO N. 7 - Tassa sui Rifiuti (TARI): Approvazione della tariffa TARI 2018 Totale.

Dichiaro aperta la votazione. Presenti 25, votanti 25, favorevoli 16, contrari 9, astenuti nessuno. E quindi il Punto n. 7 all'ordine del giorno è approvato.



Dichiaro aperta l'immediata eseguibilità del Punto 7, la votazione dichiaro aperta.

Presenti 25, votanti 25, favorevoli 16, contrari 9, astenuti nessuno. E anche il Punto n. 7 ha la sua immediata eseguibilità. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto 8.

**PUNTO N. 8 - Tributo sui servizi indivisibili (TASI) 2018: Conferma delle aliquote e della maggiorazione TASI di cui al comma 677 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, nella misura dello 0,8 per mille.**

Dichiaro aperta la votazione. Presenti 25, votanti 25, favorevoli 16, contrari 9, astenuti nessuno. Il punto è approvato.

Però, anche il Punto n. 8 ovviamente ha bisogno dell'immediata eseguibilità. Pertanto, dichiaro aperta la votazione.

Bene, presenti 25, votanti 25, favorevoli 16, contrari 9, astenuti nessuno. E anche l'immediata eseguibilità di cui al Punto 8 è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Punto n. 9 all'ordine del giorno.

**PUNTO N. 9 - Approvazione del Piano Triennale delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari da allegarsi al Bilancio di Previsione 2018-2020.**

Dichiaro aperta la votazione. Presenti 25, votanti 25, favorevoli 16, contrari 9, astenuti nessuno. Anche il Punto n. 9 è stato approvato.

E anche questo ha bisogno dell'immediata eseguibilità. Pertanto, ridichiaro aperta la votazione. Presenti 25, votanti 25, favorevoli 16, contrari 9, astenuti e anche l'immediata eseguibilità è andata per il Punto 9. >>

Parla il Presidente Moscardi:  
<< Adesso si passa al Punto n. 10.

**PUNTO N. 10 - Documento Unico di Programmazione - DUP 2018-2020.**  
**Approvazione.**

Dichiaro aperta la votazione per il Punto n. 10. Anche il Punto n. 10 i presenti sono 25, sono i votanti che sono 25, i favorevoli sono 16, i contrari 9, gli astenuti nessuno. E anche il Punto 10 è stato approvato, la delibera di cui al Punto n. 10.  
Dichiaro aperta l'immediata eseguibilità. Presenti 25, votanti 25, favorevoli 16, contrari 9, astenuti nessuno. >>

Parla il Presidente Moscardi:  
<< Adesso si passa al Punto n. 11, l'ultimo punto all'ordine del giorno.

**PUNTO N. 11 - Bilancio di Previsione 2018-2020 e relativi allegati.**  
**Approvazione.**

Dichiaro aperta la votazione. Manca Mariani. Presenti 25, votanti 25, favorevoli 16, contrari 9, astenuti nessuno. E il Bilancio è stato approvato.  
Siamo ai titoli di coda, manca l'immediata eseguibilità del Punto 11 e dichiaro aperta la votazione.  
Presenti 25, votanti 25, favorevoli 16, contrari 9 e anche l'immediata eseguibilità del Bilancio è stata approvata.

Chi ha bisogno dell'attestazione venga qui dal Segretario. Il Consiglio è sciolto, ringrazio tutti. Ci vediamo, allora, come abbiamo stabilito ora, il 22. Il 22, non più il 20 il Consiglio Comunale. Quindi, il 14 la Conferenza Capigruppo. 22 Consiglio, 14 la Conferenza Capigruppo. >>

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,07.**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
Ivan Moscardi  
*Documento firmato digitalmente  
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE  
Dr. Franco Zucchermaglio  
*Documento firmato digitalmente  
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*